

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 12

Anno 45

15 gennaio 2014

N. 13

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

17 DICEMBRE 2013, N. 148: Approvazione 10° aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità (Allegato P). (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1681).....4

17 DICEMBRE 2013, N. 149: Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. (Proposta della Giunta regionale in data 21 ottobre 2013, n. 1485).....8

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 4654/1 - Ordine del giorno proposto dai consiglieri Pariani, Naldi, Barbati, Sconciaforni, Riva e Grillini in merito all'Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20.....15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4892 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Indirizzi relativi alla Seconda Sessione per la semplificazione (anno 2013), ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 dicembre 2011, n. 1815

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

9 DICEMBRE 2013, N. 1830: Requisiti specifici per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche.....19

9 DICEMBRE 2013, N. 1831: Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra La Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate.....31

9 DICEMBRE 2013, N. 1855: Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 121. Avviso pubblico di cui alla deliberazione 1121/13. Differimento dei termini per la conclusione dell'istruttoria provinciale e conseguentemente per l'approvazione della graduatoria unica regionale.....35

N. 1894 del 16/12/2013: Variazione di bilancio36

16 DICEMBRE 2013, N. 1923: L.R. 1/8/2002 n. 17. Approvazione Programma stralcio 2013-2014 per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna.....38

16 DICEMBRE 2013, N. 1927: L.R. 13/2000. Approvazione istruttoria progetti ammessi a contributo - assegnazione e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera n. 1233/2013 e parziale modifica della stessa.....49

16 DICEMBRE 2013, N. 1966: Nomina Presidente Revisori Intercent-ER.....64

16 DICEMBRE 2013, N. 1967: Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016.....64

16 DICEMBRE 2013, N. 1968: Accordo quadro triennale tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016.....70

16 DICEMBRE 2013, N. 1982: Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale.....75

23 DICEMBRE 2013, N. 2018: L.R. 41/97 artt. 6 e 7 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione dei contributi alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi anno 2013, in attuazione della propria deliberazione 399/04.....81

23 DICEMBRE 2013, N. 2065: L.R. 4/13, disciplina dei mercatini degli hobbisti. Ambito di applicazione della DGR 844/13 contenente le caratteristiche del tesserino.....87

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 DICEMBRE 2013, N. 198: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini.....88

23 DICEMBRE 2013, N. 199: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini.....88

23 DICEMBRE 2013, N. 200: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di

collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini89

23 DICEMBRE 2013, N. 201: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti.....90

23 DICEMBRE 2013, N. 202: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Consigliera Segretario - Gabriella Meo91

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 DICEMBRE 2013, N. 240: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia.....92

31 DICEMBRE 2013, N. 242: Azienda USL della Romagna - Nomina Direttore generale.....94

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

3 DICEMBRE 2013, N. 15960: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Patriarca ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 1425/1394

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

11 DICEMBRE 2013, N. 16412: Autorizzazione alla Società - Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa - all'imputazione a riserva patrimoniale di risorse derivanti da contributi regionali ai sensi dell'art. 36 del DL 179/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge 17 dicembre 2012.....95

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

20 DICEMBRE 2013, N. 17043: REG. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1119/13. Approvazione graduatoria.....97

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA, SPORT

20 DICEMBRE 2013, N. 17095: Assegnazione e concessione dei contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11) anno 2013104

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

14 OTTOBRE 2013, N. 12863: Pratica n. MO05A0058, ora MO05A0130 - Provincia di Modena - Concessione di derivazione di acque pubbliche da sorgenti in comune di Frassinoro, in sottensione parziale alla concessione ex art. 29, R.R. 41/2001 di Manni Gino e Stefani Maria Valeria109

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

9 SETTEMBRE 2013, N. 10959: Messori Vincenza - Rinnovo con variante sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Albinea (RE) località Noce di Borzano (pratica n. 5658 - REPPA5429).....109

10 SETTEMBRE 2013, N. 11042: Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa agricola - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Masone (pratica n. 3321 - REPPA5338).....109

10 SETTEMBRE 2013, N. 11043: Landi Renzo SpA - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge (pratica n. 6931 - RE03A0028)110

10 SETTEMBRE 2013, N. 11044: Rossi Secondo, Rossi Pietro e Rossi Elisabetta - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Reggio Emilia (RE) località San Bartolomeo (pratica n. 1000 - REPPA4447).....110

10 SETTEMBRE 2013, N. 11045: Landi Renzo SpA - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde aziendale in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale (Pratica n. 7159 - REPPA4883).....110

10 SETTEMBRE 2013, N. 11046: Società Agricola Bolondi di Bolondi Innocente Luigi e Luca s.s. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo, zootecnico e igienico ed assimilati in comune di San Polo d'Enza (RE) località Barcaccia (pratica n. 8586/A-B - RE11A0014).....111

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cavriago (RE). Approvazione della nona variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articoli 33 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i111

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...111

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni112

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni112

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni115

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 115

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 116

PROVINCIA DI PARMA 116

PROVINCIA DI PIACENZA 117

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA) 118

COMUNE DI TORRILE (PARMA) 118

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA) 118

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Ferrara, Rimini; Comuni di Bomporto, Cadeo, Casalecchio di Reno, Cervia, Crevalcore, Fabbrico, Faenza, Fanano, Galeata, Modena, San Felice sul Panaro, Soragna, Sorbolo, Torriana 119

Modifiche Statuto del Comune di Cervia 126

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Rimini; del Comune di Calderara di Reno 127

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia 128

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 DICEMBRE 2013, N. 148

Approvazione 10° aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità (Allegato P). (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1681)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1681 del 18 novembre 2013, recante ad oggetto "Approvazione 10° aggiornamento del programma regionale

investimenti in sanità (Allegato P).";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 47731 in data 2 dicembre 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1681 del 18 novembre 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. n.67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma Regionale di investimenti in sanità, della delibera di Assemblea legislativa n. 80 del 19 giugno 2012 con la quale si è proceduto ad approvare il 9° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (allegato 0);

Considerato che come indicato al punto 4) del dispositivo della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 80/2012 soprarichiamata, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

Verificato che con L.R. n. 20 del 21 dicembre 2012, di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013 - 2015, e con L.R. n. 10 del 25 luglio 2013 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015" sono state accantonate, sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20 L. 67/88 - strutture sanitarie", risorse regionali pari a € 17.680.000,00 da destinare all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità;

Preso atto delle seguenti note conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie:

- PG 214882 del 5 settembre 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia chiede l'assegnazione di un finanziamento da destinare all'ampliamento e alla rimodulazione del blocco travaglio/parto;
- PG 263156 del 24 ottobre 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna chiede l'assegnazione di un finanziamento da destinare alla ristrutturazione edilizia e all'adeguamento impiantistico di alcuni padiglioni dell'area pediatrica;
- PG 177302 del 15 luglio 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Imola comunica la necessità di un finanziamento per la realizzazione di una nuova piastra polifunzionale da destinare a nuova sede della medicina riabilitativa, poliambulatorio, CUP e centro ausili;

- PG 240118 del 2 ottobre 2013 con cui il Direttore Generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli comunica la necessità di un finanziamento da destinare al progetto "Impiego di tecnologie radiologiche 3D (TC) per la realizzazione di dispositivi protesici: custom-made";

Preso atto che tali progetti sono stati sottoposti all'attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Ritenuto opportuno accogliere tali richieste e proporre all'Assemblea Legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna, complessivamente pari a € 17.680.000,00 alla realizzazione degli interventi riportati all'Allegato P della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati sopra richiamati;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003;

Richiamata la propria delibera n. 1474 del 21 ottobre 2013 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

di proporre all'Assemblea Legislativa,
per le motivazioni espresse in premessa
e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare il decimo aggiornamento al Programma Regionale di investimenti in sanità che prevede di destinare un finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna di complessivi € 17.680.000,00 per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato P, parte integrante e sostanziale della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati in premessa richiamati;
2. di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale.

ALLEGATO P

N.	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
P.1	Ospedaliera Reggio Emilia	Ampliamento e rimodulazione del blocco travaglio/parto	€ 1.000.000,00
		Totale Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	€ 1.000.000,00
P.2	Ospedaliero- Universitaria Bologna	Riordino delle strutture dell'area pediatrica - primo stralcio funzionale	€ 12.000.000,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna	€ 12.000.000,00
P.3	USL Imola	Ampliamento dell'Ospedale di Imola - Realizzazione della nuova sede per attività ambulatoriali e riabilitative	€ 3.500.000,00
		Totale Azienda USL Imola	€ 3.500.000,00
P.4	Istituto Ortopedico Rizzoli	Impiego di tecnologie radiologiche 3D (TC)per la realizzazione di dispositivi protesici: custom-made	€ 1.180.000,00
		Totale IOR	€ 1.180.000,00
		TOTALE ALLEGATO P	€ 17.680.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 DICEMBRE 2013, N. 149

Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. (Proposta della Giunta regionale in data 21 ottobre 2013, n. 1485)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1485 del 21 ottobre 2013, recante ad oggetto "Approvazione "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20".";

Visti i pareri espressi dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" sulla proposta della Giunta regionale n. 1485 del 21 ottobre 2013:

- favorevole in data 7 novembre 2013 con nota prot. n. 44024;
- favorevole, con modificazioni, in data 12 dicembre 2013 con nota prot. n. 49922, a seguito di un ulteriore esame, da parte della commissione referente, deciso dall'Assemblea legislativa nella seduta antimeridiana del 20 novembre 2013;
- del parere espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 1485 del 21 ottobre 2013 (qui allegato);

Visti:

- la Direttiva 2001/45/CE di modifica della Direttiva 89/655/CEE riguardante i requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro;

- la Direttiva 89/655/CEE "Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro";

- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

- la L.R. 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia";

- la L.R. 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- la L.R. 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";

- la L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia".

Premesso che:

Le Regioni esercitano le proprie competenze in materia di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale;

La Regione Emilia-Romagna riconosce la necessità di

realizzare un solido sistema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro attraverso lo sviluppo di azioni e interventi, definiti nel rispetto del quadro normativo complessivo, ma orientati dal sistema complesso costituito dai rispettivi patrimoni conoscitivi approntati attraverso un'impostazione sistematica dei flussi informativi, delle relazioni che sono alla base di un'efficace programmazione e pianificazione delle azioni stesse;

Il perdurare di un'elevata incidenza degli infortuni nell'ambito dei cantieri edili, ha imposto un'attenta riflessione sulle azioni che la Regione ha necessità di programmare e poi sviluppare;

La Giunta ha visto la relazione illustrativa prot. NP 2013.0013155 del 18/10/2013, predisposta dal Servizio Opere Lavori Pubblici, Legalità e Sicurezza, Edilizia Pubblica e Privata che contiene le motivazioni a supporto dell'adozione del presente atto;

Atteso che con la legge regionale 2/09 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", si è inteso affrontare la complessità del tema della sicurezza e della tutela del lavoro nell'ambito dei cantieri edili;

Considerato che la Regione, con la predetta legge, promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata;

Considerato, altresì che la Regione promuove, la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro e della legalità;

Dato atto che la legge regionale 2/09:

- all'art. 2, lettera c) individua, "lavori particolarmente pericolosi": le lavorazioni individuate dalla Giunta regionale, in particolare sulla base delle informazioni desunte dai dati statistici comunicati dalla struttura con funzioni di osservatorio di cui all'art. 5, nonché le lavorazioni comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori, come definite dall'Allegato XI del decreto legislativo n. 81 del 2008;

- all'art. 6, commi 1 e 5, consente di definire requisiti con effetto cogente sui RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) per il rilascio dei titoli abilitativi in edilizia, qualora vengano effettuati interventi di manutenzione sui manufatti ovvero la "Linea vita";

Valutato necessario disciplinare ulteriormente il campo della sicurezza sul lavoro, promuovendo la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, allo scopo di prevenire gli infortuni, con particolare riferimento a quelli causati dalle cadute dall'alto;

Ritenuto di regolamentare la predetta materia attraverso l'adozione di un atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'art. 16 della riferita L.R. n. 20/2000, che costituisce l'allegato 1) alla presente deliberazione, rubricato "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20";

Dato atto che il citato allegato 1) al presente atto:

- stabilisce le indicazioni tecniche sulle misure preventive e protettive da adottare nella progettazione e nella realizzazione di interventi riguardanti le coperture di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti, sia pubblici che privati, al fine di

garantire che i successivi interventi di manutenzione ordinaria delle coperture o le azioni comunque comportanti l'accesso, il transito o lo stazionamento sui tetti avvengano in condizioni di sicurezza;

- è finalizzato ad assicurare che l'operatore, successivamente alla realizzazione di un nuovo edificio o alla esecuzione di interventi riguardanti la copertura di un edificio esistente, possa operare, accedendo e/o transitando, sul coperto in condizioni di sicurezza tali da prevenire la caduta dalla copertura;

- costituisce un complemento alla vigente normativa statale in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili, in relazione all'aspetto tecnico, organizzativo ed economico;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1485 del 21 ottobre 2013, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

1) di approvare l'Allegato 1) parte integrante alla presente deliberazione, "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20";

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

Premessa

Il presente atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile è stato redatto tenendo conto della normativa vigente in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia edilizia e in particolare :

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475;
- LR 24 marzo 2000, n. 20;
- LR 25 novembre 2002, n. 31;
- LR 21 ottobre 2004, n. 23;
- LR 2 marzo 2009, n. 2;
- LR 26 novembre 2010, n. 11;
- LR 30 luglio 2013, n. 15.

1. Finalità

1.1 In attuazione a quanto disciplinato all'art. 6 della legge regionale 2/2009 "*Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile*", il presente atto di indirizzo e coordinamento introduce l'obbligo d'installazione dei dispositivi permanenti di ancoraggio, sulle coperture e sulle ampie e/o continue pareti a specchio, degli edifici, con lo scopo di ridurre i rischi d'infortunio in occasione di accesso, transito, esecuzione di lavori futuri.

1.2 L'installazione dei dispositivi di ancoraggio di cui al punto precedente non esonera il committente dei lavori ed il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dalla valutazione dei rischi tenendo conto della priorità dell'utilizzo delle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

1.3 I dispositivi di ancoraggio installati sono un elemento del sistema di protezione contro le cadute dall'alto che prevede sempre l'utilizzo da parte del lavoratore di un Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) contro le cadute dall'alto. Tali DPI, ai sensi del D.Lgs 475/1992, appartengono alla terza categoria ed in ottemperanza all'art. 77 comma 4, lettera h) e comma 5 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 è obbligatorio informare, formare ed addestrare coloro che ne fanno uso.

2. Definizioni

2.1 Ai fini di quanto disciplinato nel presente atto di indirizzo e coordinamento si intende per:

- a) **ampie e/o continue pareti a specchio**: estese pareti vetrate di tamponatura dell'edificio;
- b) **accesso alla copertura**: punto sulla copertura raggiungibile mediante un percorso, in grado di consentire il trasferimento in sicurezza di un operatore e di eventuali materiali ed utensili da lavoro;
- c) **ancoraggio strutturale**: elemento o gli elementi fissati in modo permanente ad una struttura, a cui si può applicare un dispositivo di ancoraggio o un dispositivo di protezione individuale.
- d) **copertura**: delimitazione superiore dell'involucro esterno costituita da una struttura portante e da un manto di copertura, finalizzata alla protezione dello stesso dagli agenti atmosferici;
- e) **copertura portante**: copertura con capacità portante sufficiente a sostenere i carichi di esercizio così come definito dal D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008 "*Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni*";
- f) **copertura non portante**: copertura con capacità portante insufficiente a sostenere i carichi di esercizio così come definito dal D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008 "*Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni*" in relazione alla tipologia strutturale (es. vetroresina, solette costituite da tavelloni in cotto) o alle condizioni di degrado (es. strutture in legno in cattivo stato di conservazione);

- g) **copertura praticabile**: copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, in quanto non sussistono rischi di caduta di persone e/o di cose dall'alto né rischi di scivolamento in condizioni normali (UNI 8088);
- h) **copertura non praticabile**: copertura sulla quale non è possibile l'accesso e il transito di persone senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza contro il pericolo di caduta di persone e/o cose dall'alto e contro i rischi di scivolamento (UNI 8088).
- i) **dispositivo di ancoraggio**: elemento o serie di elementi o componenti contenenti uno o più punti di ancoraggio (UNI EN 795);
- l) **dispositivo di protezione individuale (DPI) contro le cadute dall'alto**: dispositivo atto ad assicurare una persona ad un punto di ancoraggio in modo da prevenire o arrestare una caduta dall'alto in condizioni di sicurezza (UNI EN 363);
- m) **Elaborato tecnico**: documento contenente indicazioni progettuali, prescrizioni tecniche, certificazioni di conformità e quanto altro è necessario ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi per la caduta dall'alto a cui sono esposti i soggetti che eseguono lavori riguardanti la copertura nonché quelli riguardanti le facciate con ampie e/o continue pareti a specchio.
- n) **gancio di sicurezza da tetto**: elemento da costruzione posto sulla superficie una copertura per assicurare le persone e per fissare carichi;
- o) **involucro esterno**: struttura perimetrale di tamponamento dell'edificio finalizzata alla protezione dello stesso dagli agenti atmosferici;
- p) **linea di ancoraggio**: linea flessibile tra ancoraggi strutturali a cui si può applicare il dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
- q) **percorso di accesso alla copertura**: tragitto/i che un operatore deve compiere internamente od esternamente al fabbricato per raggiungere il punto di accesso alla copertura;
- r) **punto di ancoraggio**: elemento a cui il dispositivo di protezione individuale può essere applicato dopo l'installazione del dispositivo di ancoraggio (UNI EN 795);
- s) **sistema di protezione contro le cadute dall'alto**: sistema conforme all'art. 115 del DLgs. 81/08;
- t) **sistema di arresto caduta**: dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto comprendente un dispositivo di presa per il corpo (imbracatura) e un sottosistema di collegamento (assorbitore di energia e cordino) ad un punto di ancoraggio sicuro, destinati ad arrestare le cadute (UNI EN 363).
- u) **tirante d'aria**: distanza minima, misurata in verticale, necessaria ad arrestare in sicurezza un lavoratore in un sistema di arresto caduta.
- v) **transito ed esecuzione di lavori sulla copertura**: possibilità di spostamento e di lavoro in sicurezza su tutta la superficie delle coperture.

3. Ambito di applicazione

3.1. Il presente atto di indirizzo e coordinamento si applica agli edifici pubblici e privati quando si intendono realizzare:

- interventi di nuova costruzione;

- interventi riguardanti l'involucro esterno (pareti esterne perimetrali e/o coperture) di edifici esistenti assoggettati a regime abilitativo, di cui all'art. 9 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia). Nel caso di opere pubbliche, di cui alla lettera b) dell'art 10 della predetta legge, i predetti interventi, saranno approvati previo accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ai sensi del D.P.R. n. 383/94 e successive modifiche.

- interventi riguardanti l'involucro esterno (pareti esterne e/o coperture) di edifici esistenti non assoggettati a titolo abilitativo ma ad obbligo di comunicazione con Notifica Preliminare ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008.

A titolo esemplificativo la Notifica preliminare è dovuta quando ricorra uno delle seguenti tipologie:

TIPO	PIÙ IMPRESE ESECUTRICI	LAVORI>200 UOMINI/GIORNO UNA SOLA IMPRESA ESECUTTRICE	UNA IMPRESA ESECUTTRICE E SUCCESSIVE PIÙ IMPRESE
NOTIFICA PRELIMINARE	SI	SI	SI

3.2 Per i casi di sanatoria di interventi che riguardano l'involucro esterno di un edificio esistente (pareti esterne perimetrali e/o coperture) realizzati *sine titulo*, ovvero in difformità del titolo abilitativo, ex art. 36 "Accertamento di conformità", del T.U. 6 giugno 2001, n. 380 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), l'istanza deve includere, nella documentazione prevista, anche l'Elaborato tecnico. Qualora nell'istanza di sanatoria siano richiesti nuovi interventi, nell'ambito degli interventi riguardanti l'involucro esterno di un edificio (pareti esterne e/o coperture), alla documentazione già prevista deve essere allegata una dichiarazione di impegno alla progettazione e installazione prima del termine dei lavori, dei dispositivi di ancoraggio fissi e in tal caso l'Elaborato tecnico, deve essere depositato presso lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) entro la fine dei lavori.

3.3 Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente atto di indirizzo e coordinamento:

- le coperture completamente portanti poste ad un'altezza inferiore ai 2,00 m, calcolati a partire dal filo di gronda rispetto ad un piano stabile;
- le coperture completamente portanti dotate di parapetto perimetrale continuo e completo alto almeno 1 m;
- le ampie e/o continue pareti a specchio esterne degli edifici per la cui manutenzione siano installati dispositivi permanenti per l'utilizzo di attrezzature/strutture di protezione collettiva (ponti sospesi, piattaforme di lavoro auto sollevanti o altro).

4. Adempimenti

4.1 Per i casi di cui al punto precedente 3.1 il proprietario dell'edificio o il committente dei lavori, provvede:

a) per gli interventi soggetti a regime abilitativo o a conformità nella prevista documentazione da allegare, ai sensi di quanto disciplinato dalla Legge Regionale n. 15/2013 e dall'art. 19 della L. 241/1990, ad includere una dichiarazione di impegno alla progettazione ed alla installazione prima del termine dei lavori dei dispositivi di ancoraggio permanenti nonché al deposito, entro la fine dei lavori, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) dell'*Elaborato Tecnico dei dispositivi di ancoraggio*, di cui al successivo punto 7, d'ora in avanti citato come *Elaborato Tecnico*,

b) per gli interventi soggetti alla sola presentazione della Notifica Preliminare, contestualmente agli adempimenti previsti per la stessa, trasmette allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), una dichiarazione di impegno alla progettazione ed alla installazione dei dispositivi di ancoraggio permanenti, nonché al deposito, entro la fine dei lavori, presso lo Sportello unico per l'edilizia, dell'*Elaborato Tecnico* di cui al successivo punto 4.7.

4.2 Ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera b) della Legge Regionale n. 11 del 26 novembre 2010, "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*", la Notifica Preliminare potrà essere redatta e trasmessa per via telematica.

4.3 Nel caso l'edificio sia sottoposto a tutela da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 21, comma 4 e 5 e dell'art. 22 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 6 luglio 2002, n. 137), o a tutele derivanti da normativa comunale il proprietario dell'edificio o il committente dei lavori deve acquisire preventivamente, alla realizzazione delle opere, le necessarie autorizzazioni degli enti preposti alla tutela da inserire nell'Elaborato tecnico.

4.4 La mancata presentazione allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) della dichiarazione di impegno di cui al precedente punto 4.1 lettera a) costituisce causa ostativa al rilascio del Permesso di Costruire, impedisce altresì l'utile decorso del termine di efficacia della Denuncia di Inizio Attività e per quanto riguarda la SCIA costituisce motivo valido per lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) per adottare motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990.

4.5 In caso di interventi realizzati in difformità ai suddetti titoli abilitativi edilizi si applica quanto previsto dall'art. 45 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15 (Modifiche all'art. 17 (Accertamento di conformità) delle legge regionale n. 23 del 2004).

4.6 Nei casi di cui al punto 5.1 lettera b), la mancata presentazione della dichiarazione di impegno da trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) costituisce, per la stessa, motivo valido per adottare i provvedimenti di divieto di prosecuzione dei lavori.

4.7 L'Elaborato tecnico costituisce parte integrante del fascicolo del fabbricato di cui all'art. 24 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, nei casi in cui quest'ultimo sia previsto.

4.8 L'Elaborato tecnico deve essere consegnato al proprietario dell'immobile o ad altro soggetto avente titolo.

4.9 Il proprietario dell'immobile o altro soggetto avente titolo in occasione di interventi successivi sulle coperture e sulle ampie e/o continue pareti a specchio dell'edificio deve mettere a disposizione l'Elaborato tecnico ai soggetti interessati.

4.10 L'Elaborato tecnico deve essere aggiornato in caso di interventi strutturali che riguardano le coperture e le ampie e/o continue pareti a specchio dell'edificio.

5. Idoneità del dispositivo di ancoraggio

5.1 I dispositivi di ancoraggio permanenti realizzati prima dell'entrata in vigore del presente atto di indirizzo e coordinamento, risultano conformi alle disposizioni del presente atto di indirizzo se corredati da:

- a) relazione di calcolo di idoneità del supporto;
- b) certificazioni del produttore dei dispositivi di ancoraggio;
- c) dichiarazione di corretta installazione dell'installatore;
- d) manuale d'uso;
- e) programma di manutenzione.

Nel caso non siano disponibili tali documenti ovvero siano disponibili solo in parte, il dispositivo di ancoraggio permanente è conforme alle disposizioni del presente atto di indirizzo se corredato da una relazione tecnica di progetto completa dei documenti mancanti, a firma di un tecnico professionista abilitato come previsto dalla normativa vigente.

5.2 La mancata documentazione del dispositivo di ancoraggio permanente di cui al punto precedente comporta la sua non idoneità all'uso. Qualora ricorrano le condizioni di intervento sull'edificio di cui al punto 3.1 trovano applicazione gli obblighi previsti dal presente atto di indirizzo e coordinamento.

6. Elaborato Tecnico dei dispositivi di ancoraggio

6.1 L'Elaborato tecnico deve essere redatto a cura di un tecnico abilitato.

6.2 L'Elaborato tecnico deve contenere:

- f) le soluzioni progettuali con evidenza del rispetto delle misure preventive e protettive di cui al successivo punto 7;
- g) gli elaborati grafici (planimetrie, prospetti, sezioni, ecc.) in scala adeguata in cui siano indicati i percorsi, gli accessi, le misure di sicurezza e i sistemi di arresto di caduta a tutela della persone che accedono, transitano e operano sulla copertura;
- h) fotografie;
- d) relazione di calcolo di idoneità del supporto;
- e) certificazioni del produttore dei dispositivi di ancoraggio;
- f) dichiarazione di corretta installazione dell'installatore;
- g) manuale d'uso;
- h) programma di manutenzione.

7. Misure preventive e protettive

7.1 Il presente punto disciplina le misure preventive e protettive, per i successivi interventi sulle coperture e le ampie e/o continue pareti a specchio degli edifici, finalizzate a mettere in sicurezza:

- a) il percorso di accesso alla copertura e all'ampie e/o continue pareti a specchio;
- b) l'accesso alla copertura e all'ampie e/o continue pareti a specchio;
- c) il transito e l'esecuzione dei lavori.

7.2 In riferimento al punto 7.1 si precisa che:

- i percorsi e gli accessi devono essere di tipo permanente
- il transito e l'esecuzione dei lavori devono essere garantiti attraverso elementi protettivi permanenti.

7.3 Nei casi in cui non sia possibile adottare le suddette misure di tipo permanente, nell'Elaborato tecnico, devono essere specificate le motivazioni in base alle quali tali misure risultano non realizzabili. Devono altresì essere progettate e documentate le misure di tipo provvisorio previste in sostituzione.

7.4 Le misure preventive e protettive devono soddisfare le seguenti prescrizioni generali:

a) Percorsi di accesso

I percorsi di accesso alla copertura devono essere tali da consentire il passaggio di operatori, dei loro utensili da lavoro e di materiali in condizioni di sicurezza. Lungo l'intero sviluppo dei percorsi è necessario che:

- a.1) gli ostacoli fissi, che per ragioni tecniche non possono essere eliminati, siano chiaramente segnalati e, se del caso, protetti in modo da non costituire pericolo;
- a.2) sia garantita una illuminazione di almeno venti lux;
- a.3) sia nota la portata massima degli elementi costituenti il percorso
- a.4) la larghezza del percorso non sia inferiore a 0,60 m per il solo transito dell'operatore.

b) Accessi alla copertura

La copertura deve essere dotata almeno di un accesso, interno od esterno, in grado di garantire il passaggio ed il trasferimento di un operatore e di materiali ed utensili in condizioni di sicurezza.

Nel caso di accesso interno, lo stesso deve possedere le seguenti caratteristiche:

- b.1) se costituito da una apertura verticale la larghezza minima deve essere di 0,70 m ed l'altezza minima deve essere di 1,20 m;
- b.2) se costituito da una apertura orizzontale od inclinata il dimensionamento deve essere stabilito sui prevedibili ingombri di materiali ed utensili da trasportare; se di forma rettangolare, il lato inferiore libero di passaggio deve essere almeno 0,70 m e comunque di superficie non inferiore a 0,50 m²;

c) Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture

Il transito sulle coperture deve garantire, a partire dal punto di accesso, il passaggio e la sosta/esecuzione dei lavori in sicurezza mediante elementi protettivi, quali:

- c.1) parapetti;
- c.2) linee di ancoraggio;
- c.3) dispositivi di ancoraggio;
- c.4) passerelle o andatoie per il transito di persone e materiali;
- c.5) reti di sicurezza;
- c.6) impalcati;
- c.7) ganci di sicurezza da tetto.

Eventuali parti della copertura non portanti con rischio di sfondamento della superficie di calpestio devono essere adeguatamente protette e qualora non sia tecnicamente possibile devono essere espressamente segnalate come rischio residuo all'interno dell'Elaborato tecnico.

7.5 L'impiego di ganci di sicurezza da tetto è consentito solo per brevi spostamenti o laddove le linee di ancoraggio risultino non installabili per le caratteristiche strutturali delle coperture.

8. Disposizioni di adeguamento del Regolamento Urbanistico Edilizio

8.1 Le disposizioni contenute nel presente atto di indirizzo e coordinamento acquisteranno efficacia decorsi sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 4654/1 - Ordine del giorno proposto dai consiglieri Pariani, Naldi, Barbati, Sconciaforni, Riva e Grillini in merito all'Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20

L'Assemblea legislativa

Visto l'art. 32 della Costituzione che sancisce e tutela la salute, come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse primario della collettività.

Visto l'art. 2087 del Codice Civile "Tutela delle condizioni di lavoro" che costituisce la norma principale e chiave in materia di misure antinfortunistiche.

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo n. 81/2008 che costituisce il riepilogo e la sintesi, in tema di salute sul luogo di lavoro, di tutti gli obblighi generali recepiti dall'ordinamento comunitario e dai principi generali esplicitati dalla normativa nazionale; contemporaneamente rappresentano una dichiarazione dei diritti fondamentali in materia di salute e di sicurezza sul lavoro.

Visto l'art. 1120 del Codice Civile, al comma 1 prevede nel novero delle innovazioni deliberati dell'assemblea anche *"le opere e gli interventi volti a migliorare la sicurezza e la salubrità degli edifici e degli impianti"*.

Considerato che non si può disattendere il dettato costituzionale, né prescindere, ma anzi si deve muovere dallo stesso, considerato che la Costituzione rappresenta la legge fondamentale dello Stato e quindi fonte primaria dell'ordinamento giuridico. Pertanto, sicurezza significa svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni tali che la vita, l'incolumità fisica e la salute non siano

esposte a pericolo, con la conseguenza che non si può assolutamente comparare la vita umana a parametri economici.

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1485 del 21 ottobre 2013 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L. R. 2 marzo 2009 n. 2; dell'art. 16 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20", di proposta all'Assemblea legislativa.

Considerato inoltre che le imprese hanno l'obbligo normativo di osservare le norme UNI EN 795 sui dispositivi di ancoraggio da installare, da cui discendono le certificazioni a garanzia dei requisiti di sicurezza, compreso il piano di manutenzione, come prevedono i punti 5 e 6 del suddetto Atto di indirizzo e coordinamento.

Attesa la finalità del predetto atto che ha lo scopo di ridurre i rischi di infortunio per cadute dall'alto durante i lavori sulle coperture degli edifici e considerato che lo stesso intende introdurre l'obbligatorietà di installazione di dispositivi permanenti di ancoraggio.

Impegna la Giunta

1. a dare massima diffusione del suddetto atto ai soggetti interessati:

- Comuni;
- Ordini e Collegi professionali;
- Tecnici progettisti;
- Imprese edili;
- Proprietari;
- Amministratori di condominio, il cui ruolo è rivalutato, alla luce della riforma del condominio (Legge n. 220/2012);

2. a organizzare momenti di incontro e di formazione, anche in collaborazione con INAIL ai predetti soggetti.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 dicembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4892 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Indirizzi relativi alla Seconda Sessione per la semplificazione (anno 2013), ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

visto l'articolo 61, comma 4, dello Statuto regionale e l'articolo 5 della legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione);

preso atto del percorso di attuazione della l.r. n. 18/2011 e delle linee d'azione contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 983/2012 con cui è stato adottato il Programma di semplificazione 2012/2013, nonché degli esiti della Prima Sessione di semplificazione svolta ai sensi dell'art. 5 della medesima l.r. n. 18/2011 e racchiusi nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3209/2012;

preso atto della sottoscrizione dell'Accordo tra la Presidenza della Giunta regionale e la Presidenza dell'Assemblea Legislativa

(RPI/2013/804 del 6 dicembre 2013) finalizzato a valorizzare la collaborazione tra le competenti strutture tecniche in tema di semplificazione;

valutato il piano "Destinazione Italia" per l'attrazione di investimenti esteri e il miglioramento dell'ambiente d'impresa, varato dal Consiglio dei Ministri il 19 settembre 2013, e la conseguente approvazione da parte del C.d.M., in data 13 dicembre, di un decreto-legge contenente interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia";

visto il documento tecnico predisposto dalla Giunta regionale in preparazione della Seconda Sessione per la semplificazione e approvato dalla Commissione *"Bilancio, Affari generali ed istituzionali"* in data 10 dicembre 2013, contenente:

- gli esiti delle attività svolte sul piano regionale e nazionale in attuazione delle linee d'azione previste dalla citata d.G.R. n. 983/2012 e in coerenza con gli indirizzi espressi dall'Assemblea Legislativa nella citata risoluzione n. 3209/2012;

- gli sviluppi futuri delle singole linee d'azione contenute nel suddetto Programma regionale, nonché l'impegno a proseguire la collaborazione della Giunta regionale con il Tavolo interistituzionale per la semplificazione, istituito ai sensi dell'Accordo sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie Locali il 10 maggio 2012, e con il Comitato paritetico per la Misurazione degli

Oneri Amministrativi, attivi entrambi in Conferenza Unificata;

vista la Relazione della Commissione "*Bilancio, Affari generali ed istituzionali*", approvata nella seduta del 10 dicembre 2013, con la quale è reso evidente il percorso istituzionale che ha caratterizzato il lavoro svolto nell'anno di riferimento dal Nucleo tecnico per la semplificazione e dal Tavolo permanente per la semplificazione istituiti ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 18/2011, che ha visto l'attiva partecipazione delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali del territorio regionale, di Unioncamere Emilia-Romagna, del Consiglio delle Autonomie Locali e delle Associazioni degli enti locali del territorio regionale;

considerato che il lavoro coordinato in questo primo anno di attività dalla Giunta regionale si è fortemente concentrato nell'implementazione della metodologia approntata dalla l.r. n. 18/2011 fondata su tre pilastri:

- quello della collaborazione interistituzionale, che ha permesso di rafforzare la "rete" di relazioni e competenze tra amministrazione regionale e amministrazioni locali, grazie anche al coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie Locali e delle Associazioni di rappresentanza degli enti locali emiliano-romagnoli;

- quello della collaborazione tra istituzioni e mondo delle imprese e dei lavoratori, che ha consentito di creare un sistema in grado di meglio intercettare i bisogni espressi da cittadini e imprese al fine di valutare le soluzioni tecniche più adeguate al raggiungimento di effettivi livelli di semplificazione;

- quello dell'approccio scientifico all'analisi delle complessità amministrative, che ha reso possibile individuare una serie di soluzioni tecniche nell'ottica del miglioramento dell'agire amministrativo regionale e locale, in coerenza con gli obiettivi sanciti dalla stessa l.r. n. 18/2011;

considerato che la l.r. n. 18/2011 disciplina la Sessione per la semplificazione dell'Assemblea legislativa quale occasione annuale per la riflessione generale sul miglioramento della qualità normativa e dell'azione amministrativa regionale e locale, e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

considerato che la Giunta e l'Assemblea legislativa hanno ritenuto opportuno e necessario strutturare un percorso innovativo che quest'anno ha portato alla celebrazione della Seconda Sessione per la semplificazione con il coinvolgimento delle rappresentanze delle categorie economiche e sociali, nonché di quelle degli enti locali;

considerato altresì che con l'audizione del Tavolo permanente per la semplificazione, svolta nel corso della prima seduta della Commissione assembleare "*Bilancio, Affari generali ed istituzionali*", è emersa l'unanime condivisione circa un approccio al tema della semplificazione fondato sull'analisi scientifica delle criticità individuate dallo stesso Tavolo permanente e sulla collaborazione tra le istituzioni e tra queste e le associazioni delle imprese e dei lavoratori;

considerato in tal senso che, in applicazione della l.r. n. 3/2010 (*Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*), la Regione riconosce l'inscindibile connessione fra la partecipazione e la semplificazione dei procedimenti pubblici e quindi persegue la realizzazione di un sistema partecipativo coerente ed omogeneo sul territorio, nel quale siano valorizzate le migliori pratiche ed esperienze, anche attraverso accordi procedurali tra la Giunta e il Consiglio delle Autonomie locali;

considerate infine esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle attività amministrative cui devono essere orientate le politiche della Regione Emilia-Romagna, avvalendosi degli strumenti e delle metodologie di lavoro approntati dalla l.r. n. 18/2011 nell'ottica di diffondere una vera e propria cultura della semplificazione che realizzi un sistema amministrativo in grado di assicurare un elevato livello di servizi ai cittadini, una maggiore attrattività dei territori e la competitività delle imprese.

Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico e nelle sedute della Commissione assembleare "*Bilancio, Affari generali ed istituzionali*" che lo hanno preceduto e introdotto, anche grazie al contributo del Tavolo permanente per la semplificazione, con particolare riferimento alla prima linea di azione, rappresentata dall'**informatizzazione dei procedimenti amministrativi e interoperabilità delle pubbliche amministrazioni**:

- **conferma** l'importanza della scelta compiuta dalla Regione in occasione della Prima Sessione di semplificazione, in particolare dalla Giunta con la citata d.G.R. n. 983/2012 e dall'Assemblea legislativa con la risoluzione n. 3209/2012, di riconoscere la priorità alla informatizzazione dei procedimenti amministrativi e interoperabilità delle pubbliche amministrazioni, cui deve corrispondere un'organizzazione conseguente;

- **condivide** la necessità di creare una rete di pubbliche amministrazioni distribuite, interconnesse e quindi unitarie agli occhi dei cittadini e delle imprese, essendo questa una condizione imprescindibile per il successo di ogni altro intervento di semplificazione;

- **valuta** positivamente l'attività svolta dalla Giunta in attuazione del Piano operativo per la semplificazione di cui alla d.G.R. n. 2013/2012, per l'informatizzazione dei procedimenti e l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni sul territorio regionale, che contiene interventi di natura trasversale e "di filiera" volti a produrre un concreto miglioramento a favore degli utenti e delle pubbliche amministrazioni;

- **valuta** positivamente il rafforzamento della *Community network* della Regione Emilia-Romagna previsto con la revisione della l.r. n. 11/2004 operata dalla l.r. n. 17/2013 (*Modifiche alla legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e alla legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna"*);

- **sollecita** l'Amministrazione regionale a dare completo sviluppo agli interventi programmati in materia di identità digitale unica, attraverso l'utilizzo della piattaforma FedERa, di dematerializzazione dei flussi documentali e dei rapporti interni fra le strutture regionali e quelle degli enti locali, in coerenza con quanto previsto dal M.A.D. (modello di amministrazione digitale delineato con la d.G.R. n. 2013/2012) e dalle Linee Guida per la gestione documentale digitale approvate dalle competenti strutture della Giunta regionale;

- **concorda in particolare** sulla necessità di estendere il progetto di dematerializzazione dei flussi documentali FlowER, coinvolgendo nella sperimentazione ulteriori enti locali e avviando un'analisi comparativa tra i processi censiti e quelli "ridisegnati";

- **esprime** particolare apprezzamento per il progetto di dematerializzazione del documento di regolarità contributiva (DURC) volto a semplificare l'iter amministrativo e a velocizzare i tempi

di pagamento dei fornitori;

- **sollecita** altresì l'Amministrazione regionale a completare l'apertura delle banche-dati ai fini della decertificazione, anche approvando rapidamente le apposite Linee Guida;

- **invita** a procedere al completamento dell'integrazione digitale e organizzativa tra i sistemi informatici denominati SuapER, SIS, SiedER, AIA, anche al fine di corrispondere alle esigenze che discendono dall'applicazione delle novità normative introdotte dalla l.r. n. 15/2013 (*Semplificazione della disciplina edilizia*).

In riferimento alla seconda linea di azione, costituita dalla **rilevazione dei procedimenti amministrativi per l'analisi e la valutazione permanente**:

- **conferma** l'opportunità della scelta compiuta dalla Regione con la l.r. n. 18/2011 di dotarsi di uno strumento di "analisi e valutazione permanente dei procedimenti amministrativi" (A.V.P.);

- **valuta** con favore la corposa attività di ricognizione dei procedimenti amministrativi regionali svolta dal Nucleo tecnico di semplificazione durante l'anno trascorso, in quanto questa si è tradotta, come peraltro preventivato nella citata d.G.R. n. 983/2012, non soltanto in una pre-condizione dell'avvio dell'attività di A.V.P., ma anche in una fondamentale base di informazioni per l'implementazione, ai fini di trasparenza, della banca dati dei procedimenti amministrativi di cui alla d.G.R. n. 1621/2013;

- **sollecita** l'Amministrazione regionale a proseguire la ricognizione estendendola ai procedimenti svolti dagli enti locali nei settori e nelle materie di maggiore interesse economico e sociale in base a quanto eventualmente indicato dal Tavolo permanente per la semplificazione;

- **sollecita** inoltre l'Amministrazione regionale a implementare l'A.V.P. in quanto strumento per la verifica delle procedure amministrative, in particolare sotto il profilo della celebrità, dell'adeguatezza e della proporzionalità, nonché per saggiare preventivamente l'impatto amministrativo e organizzativo delle normative regionali: ciò in considerazione dell'approccio trasversale e condiviso connaturato a questo tipo di analisi, che impone una continua interlocuzione tra uffici, con un'integrazione che si svolge sia tra diversi settori della stessa amministrazione sia tra diversi livelli di governo (locale, regionale, statale), senza trascurare l'apporto tecnico degli *stakeholders* (parti sociali e categorie economiche);

- **condivide** l'orientamento espresso dalla Giunta volto a sviluppare la seconda linea di azione secondo due direttrici: la direttrice "orizzontale" che riguarda gli interventi normativi che incidono la disciplina generale sull'azione amministrativa, nello specifico elaborando una proposta di riforma della legislazione regionale sul procedimento amministrativo (l.r. n. 32/1993), e la direttrice "verticale", che prevede interventi mirati, settoriali e orientati a rivedere le prassi amministrative;

- **condivide** l'importanza di dotare le strutture amministrative regionali e locali di uno strumento informatico idoneo a svolgere in maniera strutturata e organica l'analisi e valutazione permanente dei procedimenti amministrativi (A.V.P.), attraverso l'implementazione e il dispiegamento dell'applicativo informatico denominato FlowER su tutte le amministrazioni appartenenti alla *Community network* regionale.

Avuto riguardo alla terza linea di azione, relativa **agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione**:

- **conferma** l'apprezzamento per la scelta compiuta dalla Regione, in occasione della Prima Sessione di semplificazione

(2012), di valorizzare ulteriormente la qualità degli atti normativi attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi e valutazione dell'impatto della regolamentazione, condividendo l'assunto, da tempo sostenuto anche a livello europeo, secondo cui la qualità della regolazione rappresenta un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo economico, nonché condizione essenziale per agevolare l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza;

- **ribadisce** l'opportunità d'implementare le tecniche di incremento della qualità normativa già in uso presso le strutture regionali, come l'analisi tecnico-normativa (A.T.N.) e l'analisi e la valutazione dell'impatto della regolamentazione (A.I.R. e V.I.R.), oltre che di proseguire con l'inserimento delle clausole valutative nei testi di legge;

- **ribadisce** quindi l'apprezzamento per la collaborazione tra Giunta e Assemblea legislativa svolta tramite il "Gruppo di lavoro misto" sulle clausole valutative;

- **esprime grande apprezzamento** per l'esame concluso con parere favorevole in data 10 dicembre dalla Commissione assembleare I in sede referente del progetto di legge regionaleogg. 4819 (*Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali*), con cui sono soppressi quasi 70 provvedimenti normativi regionali (leggi e regolamenti) e più di 20 disposizioni normative.

Sulla quarta linea di azione, inerente la **Misurazione degli Oneri Amministrativi (M.O.A.)** a carico di cittadini e imprese:

- **ribadisce** l'estrema importanza, già riconosciuta in occasione della Prima Sessione di semplificazione con la risoluzione assembleare n. 3209/2012, di procedere ad una misurazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, al fine della loro progressiva riduzione;

- **esprime apprezzamento** per la corposa attività di misurazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese posta in essere dalla Regione attraverso il pieno coinvolgimento degli *stakeholders* della materia, in stretto coordinamento con il menzionato Comitato paritetico nazionale, nel periodo 2012-2013, in relazione alla materia concorrente dell'edilizia privata ed in particolare al sistema dei titoli abilitativi;

- **valuta** positivamente il progetto di adottare a breve il nuovo programma, pluriennale, di misurazione degli oneri amministrativi e regolatori avente oggetto una o più delle seguenti aree: agricoltura, energie alternative e salute e igiene degli alimenti.

Con particolare riferimento alla quinta linea di azione rappresentata dall'**archivio delle migliori pratiche amministrative**:

- **sottolinea e conferma** l'opportunità di un'iniziativa quale quella di realizzare un archivio delle migliori pratiche amministrative esistenti a livello regionale, da pubblicare su sito web della Regione Emilia-Romagna, in continuità con quanto indicato in occasione della Prima Sessione di semplificazione con la risoluzione assembleare n. 3209/2012;

- **enfaticizza** in questo senso l'opportunità che la Regione provveda a comunicare capillarmente sul proprio territorio gli esiti della Sessione di semplificazione 2013 e del lavoro svolto per preparala; in particolare dovranno essere organizzati incontri rivolti agli *stakeholders* pubblici e privati, da realizzare nei diversi ambiti territoriali regionali, e diretti a diffondere le informazioni riguardanti le attività di semplificazione svolte dalla Regione;

- **esprime** apprezzamento per l'attività svolta in collaborazione con il Tavolo nazionale interistituzionale della Conferenza Unificata, che ha prodotto le "Linee Guida in materia di Controlli ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto legge 9 febbraio 2012,

n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35" (approvate con intesa in Conferenza Unificata del 24 gennaio 2013);

- **sollecita** la Giunta, in linea con le indicazioni già contenute nella citata risoluzione assembleare n. 3209/2012, a dare attuazione alle suddette Linee Guida nazionali tramite il gruppo di lavoro appositamente istituito e a proseguire, con l'ausilio delle Associazioni degli enti locali, l'opera d'individuazione degli ulteriori settori sui quali effettuare la ricognizione delle *best practices* ai fini della loro diffusione.

In merito alla sesta linea di azione, riguardante la **semplificazione nel settore edilizio**:

- **conferma** l'opportunità di avere dato priorità, in sede di Prima Sessione di semplificazione (2012), alla semplificazione in edilizia, tanto più a fronte della complessa attività di ricostruzione conseguente al terremoto del maggio 2012;

- **valuta** nel complesso positivamente la l.r. 30 luglio 2013, n. 15 (*Semplificazione della disciplina edilizia*) che ha provveduto a una sistematica rivisitazione della disciplina edilizia dell'Emilia-Romagna, sia per recepire le riforme introdotte dal legislatore statale, sia per rispondere alle istanze avanzate dalle diverse componenti economiche e sociali, nonché per dare seguito agli esiti della Misurazione degli Oneri Amministrativi (M.O.A.) svolta dalla Regione in collaborazione con il Comitato paritetico nazionale;

- **sollecita** la Giunta ad adottare al più presto gli atti d'indirizzo e coordinamento tecnico necessari all'applicazione della l.r. n. 15/2013, secondo il metodo intersettoriale imprescindibilmente richiesto da un intervento di semplificazione di questo tipo, che necessita della massima condivisione e integrazione non soltanto tra le strutture dell'Amministrazione regionale ma anche tra la Regione e le altre amministrazioni territoriali coinvolte;

- **sollecita** inoltre la Giunta a completare il processo d'integrazione tra i sistemi informatici-informativi delle aree edilizia, ambiente, sismica e attività produttive (portali web SUAP - SIEDER - SIS - AIA) e in particolare, per il settore edilizia, a ultimare il Progetto MUDE/SIEDER;

- **sottolinea** la necessità di riprendere il percorso di revisione della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19 (*Norme per la riduzione del rischio sismico*);

- **valuta** positivamente l'approvazione della l.r. 21 dicembre 2012, n. 16 (*Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*), nel rispetto degli impegni presi in occasione della Sessione di semplificazione 2012.

Sugli ulteriori obiettivi in tema di semplificazione conseguiti dalla Giunta nel corso del 2013, in particolare la **lotta ai ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione e il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa**:

- **esprime** apprezzamento per l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale nel dare compiuta attuazione alle prescrizioni del legislatore statale sul fronte della lotta ai ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione e del rispetto degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa, in quanto si tratta di attività connotate da elevata complessità e trasversalità e che hanno importanti ricadute ai fini della semplificazione;

- **sollecita** la Giunta a proseguire, con la collaborazione delle strutture tecniche della stessa Assemblea, l'implementazione della banca dati on-line dei procedimenti di competenza regionale, con la quale è dato recepimento a quanto disposto dall'articolo 35 del

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);

- **sollecita** l'Amministrazione regionale a completare il processo di riorganizzazione, essenzialmente amministrativa e informatica, finalizzato ad ottimizzare i tempi di conclusione dei procedimenti di pagamento dei debiti commerciali della Regione, avviato con la d.G.R. n. 1521 del 28 ottobre 2013 (*Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*).

In merito all'intensa attività di collaborazione svolta dalla Regione Emilia-Romagna in seno al **Tavolo nazionale per la semplificazione, nato dall'Accordo in Conferenza Unificata del 10 maggio 2012** attuativo del decreto-legge n. 5/2012:

- **condivide** l'intento della Giunta di proseguire la collaborazione valorizzandone l'esperienza tramite espressa previsione di legge statale, con la conseguente individuazione di una nuova Agenda comune per la semplificazione, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 7 del disegno di legge AS 958 (*Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo*);

- **esprime** inoltre totale condivisione dell'approccio alla semplificazione amministrativa manifestato dalla Regione Emilia-Romagna nelle sedi istituzionali: mentre infatti il legislatore statale da diversi anni risulta impegnato a porre mano principalmente alla disciplina del procedimento e al regime delle responsabilità del funzionariato pubblico, la Regione ha ampiamente dimostrato, tanto nelle sue prese di posizione ufficiali quanto nello svolgimento della propria attività normativa e amministrativa, di prediligere un metodo fondato sulla condivisione e sull'analisi dell'esperienza sviluppata sul campo.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta

- a proseguire il lavoro intrapreso in coerenza con quanto indicato nel Documento tecnico trasmesso dalla Giunta stessa alla Commissione assembleare "*Bilancio, Affari generali ed istituzionali*";

- a proseguire le attività di semplificazione coordinate a livello nazionale con la partecipazione al già ricordato Tavolo interistituzionale istituito in sede di Conferenza Unificata ed in particolare ad individuare i contenuti della nuova Agenda nazionale per la semplificazione;

- a proseguire con la partecipazione alle attività del già menzionato Comitato paritetico per la Misurazione degli Oneri Amministrativi coordinandosi con il livello di governo territoriale;

- a valutare sotto il profilo tecnico-giuridico tutte le proposte presentate dai componenti del Tavolo permanente per la semplificazione e acquisite agli atti della Commissione assembleare "*Bilancio, Affari generali ed istituzionali*" nella fase preparatoria della Seconda Sessione per la semplificazione.

Assume inoltre l'impegno

- a garantire la massima diffusione delle informazioni riguardanti le attività di semplificazione svolte dalla Regione anche attraverso l'organizzazione di apposite iniziative di comunicazione rivolte agli *stakeholders* pubblici e privati da realizzare nei diversi ambiti territoriali regionali.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 dicembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2013, N. 1830

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul "Piano di azioni nazionale per la salute mentale", Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013;

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche", Rep. Atti n. 116/CU del 17 ottobre 2013;

la propria deliberazione 313/09 recante "Piano attuativo salute mentale 2009-2011" che ha definito gli indirizzi per qualificare l'offerta residenziale sanitaria del settore psichiatria adulti nel sistema di cura del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, consolidare il ruolo del Centro di Salute Mentale per la progettazione, il coordinamento e il governo dei percorsi clinico-assistenziali dei pazienti per tutta la durata della permanenza in residenza;

la legge regionale n.3 4 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate nella programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Richiamate inoltre

la propria deliberazione 53/13 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

propria deliberazione 624/13 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato:

che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazioni della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'allegato 3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto al comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna, e tra gli altri i requisiti specifici di "Residenze Sanitarie Psichiatriche a Trattamento Intensivo, Protratto

e Socio Riabilitativo";

che con il richiamato provvedimento, si è previsto, altresì, al punto 2.9 del dispositivo, come compito dell'Agenzia sanitaria regionale, la predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in esecuzione di quanto disposto dal punto 2.9 della citata deliberazione n. 327/2004, ha elaborato il documento, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche così articolate:

- Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI) - Programma post-acuzie
- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)
- Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);

Dato atto che i requisiti specifici indicati in Allegato 1 al presente atto deliberativo sostituiscono in modo integrale i requisiti specifici di accreditamento di "Residenze Sanitarie Psichiatriche a Trattamento Intensivo, Protratto e Socio Riabilitativo" contenuti nella citata deliberazione 327/04;

Dato atto inoltre

- che le residenze che presenteranno domanda di accreditamento per le nuove tipologie di residenza, di cui all'Allegato 1 del presente atto deliberativo, devono essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per la tipologia "Residenza sanitaria psichiatrica" (Allegato 1 alla DGR 327/04) i cui requisiti definiscono, tra gli altri, le ore di assistenza sanitaria da garantire giornalmente nelle Residenze Sanitarie Psichiatriche a Trattamento Intensivo, Protratto e Socio Riabilitativo;

- che le nuove tipologie di residenza sanitaria psichiatrica accreditata di cui all'allegato 1 del presente atto deliberativo prevedono che il requisito di autorizzazione RSPA 2.5 deve essere posseduto dalla "Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI) - Programma post-acuzie", il requisito di autorizzazione RSPA 2.3 deve essere posseduto dalla "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e dal "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);

- che le residenze sanitarie psichiatriche già autorizzate al funzionamento per trattamento protratto che intendono presentare domanda di accreditamento per le nuove tipologie "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva) devono comunicare al Comune competente la variazione del possesso del requisito specifico di autorizzazione per l'assistenza sanitaria giornaliera (da RSPA 2.4 a RSPA 2.3) per la presa d'atto (DGR 53/13);

Acquisito il parere della Commissione Assembleare IV "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" espresso nella seduta del 2 dicembre 2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ad integrazione dell'allegato 3 della deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche come definite nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i requisiti specifici di cui al punto 1 sostituiscono in modo integrale i requisiti specifici di "Residenze Sanitarie Psichiatriche a Trattamento Intensivo, Protratto e Socio Riabilitativo" contenuti nei "Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di psichiatria adulti" nell'allegato 3 alla propria deliberazione 327/04;

3. di dare atto che le residenze che presenteranno domanda di accreditamento per le nuove tipologie di residenza, di cui all'Allegato 1 del presente atto deliberativo, devono essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per la tipologia "Residenza sanitaria psichiatrica" (Allegato 1 alla DGR 327/04) e per quanto concerne il requisito di autorizzazione relativo all'assistenza sanitaria da garantire giornalmente:

- le residenze sanitarie psichiatriche autorizzate per trattamento intensivo (requisito RSPA 2.5) possono chiedere l'accreditamento per la tipologia "Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI) - Programma post-acuzie";
- le residenze sanitarie psichiatriche autorizzate per trattamento socio-riabilitativo (requisito RSPA 2.3) possono chiedere l'accreditamento per la tipologia "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e per "Modulo residenziale

per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);

- le residenze sanitarie psichiatriche autorizzate per trattamento protratto (requisito RSPA 2.4) che intendono chiedere l'accreditamento per la tipologia "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e per "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva) devono comunicare al Comune competente la variazione del possesso del requisito specifico di autorizzazione per l'assistenza sanitaria giornaliera (da RSPA 2.4 a RSPA 2.3) per la presa d'atto (DGR 53/13);

4. di stabilire che sulla base del fabbisogno che sarà deliberato con successivo proprio atto, le Residenze Sanitarie Psichiatriche già accreditate (DGR n. 327/04) possono presentare domanda a questa Amministrazione di nuovo accreditamento per le tipologie "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva) (di cui all'Allegato 1 del presente atto), anche prima della scadenza dell'accreditamento in essere; le restanti strutture già accreditate devono dimostrare il possesso dei nuovi requisiti in occasione del prossimo rinnovo dell'accreditamento;

5. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Requisiti Specifici per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche

Premessa

I presenti requisiti sostituiscono quelli previsti per le “Residenze sanitarie psichiatriche a trattamento intensivo, protratto e socio-riabilitativo (RTI, RTP, RSR)” contenuti nei “Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di psichiatria adulti” (DGR n. 327/2004). Per l'autorizzazione al funzionamento rimangono validi i requisiti specifici di “Residenza sanitaria psichiatrica” contenuti nella stessa DGR n. 327/2004.

I nuovi requisiti di accreditamento rispondono agli indirizzi del Piano attuativo salute mentale (DGR n. 313/2009) e del Piano di azione nazionale per la salute mentale (Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013). Entrambi i Piani sottolineano la missione terapeutico-riabilitativa delle residenze sanitarie psichiatriche, prevedendo garanzie degli standard di assistenza, della verifica del progetto riabilitativo personalizzato, della continuità assistenziale con il Centro di salute mentale e della progettualità condivisa con la persona in cura e la sua famiglia. Per le tipologie di trattamento residenziale, in particolare, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel primo documento attuativo del Piano di azione nazionale, elaborato dal “Gruppo di lavoro residenzialità psichiatrica”, coordinato da Agenas, validato il 25 febbraio 2013 dal Gruppo interregionale salute mentale (GISM) quale proposta da sottoporre all'esame della Conferenza Stato-Regioni. La definizione delle tipologie di intervento residenziale è stata pertanto integrata, anche nelle specifiche denominazioni, dalle definizioni individuate nel recente documento interregionale .

Sulla base di queste indicazioni sono state ridefinite le seguenti tipologie di residenza sanitaria psichiatrica:

Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine(RTI) – Programma post-acuzie

Strutture con assistenza sanitaria sulle 24 ore (requisito di autorizzazione RSPAU 2.5 della DGR n. 327/2004), che accolgono pazienti in condizioni di scompenso psicopatologico acuto e subacuto non gestibile in ambito territoriale. Le RTI svolgono funzioni diagnostico-terapeutiche, riabilitative di base e trattamenti psicosociali finalizzati al reingresso nella comunità.

La degenza massima è di norma di 30 giorni prorogabili fino a 60.

Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)

La struttura è deputata al trattamento psicosociale per pazienti con disfunzionalità moderata o grave, eleggibili per la riacquisizione dei ruoli sociali validi e rispondenti alle aspettative e alle richieste del contesto. Le attività sviluppate sono finalizzate al mantenimento delle abilità possedute o alla riacquisizione di abilità, in vista di un successivo rientro al proprio domicilio o inserimento in famiglia o verso una domiciliarità con vari gradienti di supporto. L'assistenza sanitaria deve essere garantita per 6 ore/die (requisito di autorizzazione RSPAU 2.3 della DGR n. 327/2004)

Il progetto terapeutico ha durata annuale e deve prevedere valutazioni periodiche almeno semestrali. In casi motivati, nei pazienti con disfunzionalità grave, è possibile una ulteriore proroga per un tempo massimo di un anno.

1. Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine(RTI) – Programma post-acuzie

Le RTI sono strutture, costituite da moduli fino a 20 posti letto, con assistenza sanitaria sulle 24 ore e svolgono funzioni diagnostico-terapeutiche, riabilitative di base e trattamenti psicosociali

finalizzati al reingresso nella comunità (es. gruppi terapeutici, incontri psicoeducazionali). In rete con le strutture dipartimentali del DSM-DP garantiscono l'appropriatezza terapeutica per pazienti in condizioni di scompenso psicopatologico acuto e subacuto non gestibile in ambito territoriale.

Sono inoltre criteri di eleggibilità le seguenti condizioni:

- patologia psichiatrica maggiore, secondo i sistemi di classificazione diagnostica in uso;
- accettazione volontaria di inserimento residenziale
- assenza di grave discontrollo degli impulsi
- assenza di urgente disintossicazione da sostanze
- non prevalenti patologie organiche gravi (es. demenza, ritardo mentale grave, sindromi astinenziali, internistiche...)

L'accoglienza è finalizzata a:

- approfondimento diagnostico-terapeutico
- pianificazione/avvio/revisione del progetto terapeutico territoriale
- recupero di compenso psichico per riadattamento alle abituali condizioni di vita personali, sociali e lavorative (per quanto consentito dalla patologia psichiatrica di base)
- valutazione longitudinale della capacità di autogestione e del mantenimento di stabilità clinica

Modalità di accesso:

L'accesso avviene su richiesta clinica del CSM per ricoveri programmati entro 5 giorni o prioritari entro 24 ore accompagnato da scheda di invio. Le quote percentuali dei ricoveri attuabili in urgenza devono essere definite dal DSM-DP di riferimento, in accordo con la RTI. L'accesso da SPDC avviene previo accordo del CSM, per la gestione di situazioni complesse e multiproblematiche (come ad esempio scompenso psicopatologico, problematiche familiari, famiglia patologica, problematiche sociali e lavorative, preparazione di presa in carico per i pazienti non conosciuti dal CSM, ecc) che necessitano di tempi di ricovero protratti.

La degenza massima in RTI è di norma di 30 giorni prorogabili fino a 60. In casi motivati e personalizzati è possibile una ulteriore proroga, in tal caso deve essere compilata una "Scheda di proroga oltre i 60 gg", autorizzata dal CSM e con valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti (il CSM inviante, il terapeuta di riferimento e il Direttore di DSM-DP o suo delegato). La scheda di proroga deve contenere il programma terapeutico propedeutico alla dimissione con indicazione del tempo ulteriore necessario alla risoluzione delle criticità che hanno portato al prolungamento dell'inserimento residenziale.

I progetti individualizzati sono verificati periodicamente in équipe interna come previsto nei piani di attività;

Il personale è costituito da un'équipe multiprofessionale garantita dalla:

- ♦ presenza dello psichiatra per almeno 8 ore giornaliere nella fascia diurna dal lunedì al venerdì e per almeno 4 ore nella giornata del sabato. Nella fascia notturna, festiva e prefestiva deve essere garantita una pronta disponibilità psichiatrica;
- ♦ presenza di 2 operatori h 24 di cui almeno 1 infermiere e di una ulteriore unità nella fascia diurna (ore 8 – 20) dei giorni feriali; tale unità può essere rappresentata anche dall'OSS (o di OTA e ADB, fino ad esaurimento di tali figure);
- ♦ presenza del coordinatore infermieristico;

Nota: Fino ai 12 pl lo standard può essere graduato in modo proporzionale ai posti letto, garantendo comunque la presenza contemporanea di 2 operatori.

Nel computo delle presenze non è conteggiato il coordinatore infermieristico, che può prestare il proprio servizio anche in modo non esclusivo per la struttura.

Sulla base di attività specifiche effettuate dalla RTI e per la complessità e diversificazione del percorso clinico-assistenziale del paziente ricoverato deve essere prevista la disponibilità di uno psicologo per le attività della residenza attribuibili alla funzione psicologico-psicoterapeutica (es.

psicoterapie brevi, gruppi terapeutici...) e di altre figure professionali (es. educatori, tecnici della riabilitazione, ...).

2. Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)

La struttura è deputata al trattamento psicosociale per pazienti con disfunzionalità moderata o grave, eleggibili per la riacquisizione dei ruoli sociali validi e rispondenti alle aspettative e alle richieste del contesto. Le attività sviluppate sono finalizzate al mantenimento delle abilità possedute o alla riacquisizione di abilità.

Il target è rappresentato da pazienti con psicopatologia complessa ma con margini di miglioramento clinico e funzionale per i quali è necessario realizzare un piano di trattamento evolutivo del funzionamento personale, sociale e lavorativo in vista di un successivo rientro al proprio domicilio o inserimento in famiglia o verso una domiciliarietà con vari gradienti di supporto. La dimissione può essere indirizzata anche verso strutture socio-sanitarie.

L'accesso avviene su invio del CSM, mediante una relazione contenente una valutazione iniziale e gli obiettivi di trattamento; al termine del percorso viene effettuata una valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti (il CSM inviante, il terapeuta di riferimento e il Direttore di DSM-DP o suo delegato) e viene redatta una relazione conclusiva con la quale il paziente viene inviato nuovamente al CSM.

Il progetto terapeutico ha durata annuale, deve prevedere valutazioni periodiche almeno semestrali. In casi motivati, nei pazienti con disfunzionalità grave, è possibile una ulteriore proroga per un tempo massimo di un anno; in tal caso deve essere compilata una "Scheda di proroga oltre l'anno", autorizzata dal CSM e con valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti (il CSM inviante, il terapeuta di riferimento e il Direttore di DSM-DP o suo delegato).

La scheda di proroga deve contenere il programma terapeutico propedeutico alla dimissione con indicazione del tempo ulteriore necessario alla risoluzione delle criticità che hanno portato al prolungamento dell'inserimento residenziale.

La responsabilità del raggiungimento degli esiti del trattamento è della struttura residenziale, la responsabilità della presa in carico resta al CSM.

La multiprofessionalità deve essere garantita dalla presenza della figura dello psichiatra, dell'infermiere, dell'educatore/tecnico della riabilitazione, dell'OSS (o di OTA e ADB, fino ad esaurimento di tali figure) e del coordinatore della struttura.

Deve essere prevista la disponibilità di uno psicologo per progetti relativi a pazienti che necessitano di approfondimento psicodiagnostico e per pazienti multiproblematici che richiedano psicoterapia.

Sulla base di attività specifiche effettuate dalla RTR, l'équipe deve essere integrata da altre figure professionali (es. assistenti sociali ..)

Per i moduli tra 15 e 20 posti letto, nei turni di lavoro sono presenti contemporaneamente e continuativamente in orario diurno (ore 8 – 20) almeno 3 operatori, di cui 1 educatore/ tecnico della riabilitazione. Per l'infermiere deve essere garantita presenza minima di 36/38 ore settimanali complessive.

La presenza dello psichiatra, o psichiatra più psicologo, è graduata in modo proporzionale ai posti letto garantendo almeno 1 ora settimanale a posto letto.

In orario notturno devono essere presenti 2 operatori.

Nel computo delle presenze non è conteggiato il coordinatore, che può prestare il proprio servizio in modo non esclusivo per la struttura.

Fino a 14 posti letto, in orario diurno (ore 8 – 20) deve essere garantita la presenza di almeno 2 operatori, e in orario notturno è garantita la presenza di 1 operatore e la reperibilità di un secondo operatore.

La presenza dello psichiatra, o psichiatra più psicologo, è graduata in modo proporzionale ai posti letto garantendo almeno 1 ora settimanale a posto letto.

Nell'ambito di questa tipologia residenziale le strutture possono prevedere la presenza di un

Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva).

In via sperimentale possono essere accreditati programmi residenziali brevi e intensivi, anche come moduli residenziali all'interno di RTR-estensive, rivolti a pazienti con gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale, che possono comprendere gli esordi psicotici e i disturbi gravi di personalità, per i quali si ritengono efficaci interventi ad alta intensità riabilitativa senza necessità di assistenza medico-infermieristica h24. Oltre ai requisiti di personale già previsti nelle RTR-estensive, i programmi RTR-intensivi devono prevedere standard potenziati per la presenza di psichiatra/psicologo e di educatori/tecnici della riabilitazione nelle ore diurne (anche in alternativa agli OSS), in relazione ai bisogni assistenziali e al progetto terapeutico del paziente. L'assistenza sanitaria deve essere garantita per 6 ore/die (requisito di autorizzazione RSPAU 2.3 della DGR n. 327/2004).

La durata del programma è di norma di 30 giorni prorogabili fino a 60. In casi motivati e personalizzati è possibile una ulteriore proroga, in tal caso deve essere compilata una "Scheda di proroga oltre i 60 gg", autorizzata dal CSM e con valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti, in analogia con la procedura prevista per le proroghe oltre i 60 gg nelle RTI

3. Requisiti Strutturali comuni

Oltre ai requisiti autorizzativi per le strutture di nuova costruzione, a far data dalla emanazione del presente documento, le Residenze psichiatriche devono prevedere:

- un'area dedicata agli ospiti oltre al soggiorno/pranzo
- un locale per i colloqui
- un locale per le attività sanitarie
- una sala riunioni
- 1 bagno per ogni camera di degenza

4. Requisiti Organizzativi comuni

Le strutture devono garantire la registrazione delle informazioni nei sistemi gestionali al fine di soddisfare i debiti informativi (SISM) regionali e nazionali.

5. Clinical competence e Formazione

Deve esservi evidenza della pianificazione integrata della formazione nel DSM DP e tra DSM-DP e Residenze private accreditate.

Devono essere previsti eventi formativi integrati.

Devono essere descritti nei principali documenti della Struttura e nella programmazione del servizio, i presupposti indispensabili per la crescita professionale del personale operante nelle strutture residenziali psichiatriche e per l'efficacia dei loro interventi articolati come segue:

1. Riferimento metodologico

Lo sviluppo della competenza professionale richiede un'attenta pianificazione di programmi poliennali, che definiscano anche il riferimento teorico adottato.

L'acquisizione, da parte degli operatori, di un metodo li dota di quelle competenze necessarie per contrastare i processi di desocializzazione, insegnare le abilità, supportare e orientare i pazienti nell'inserimento socio-lavorativo, negoziare con i soggetti sociali che sostengono i loro ruoli, costruire rapporti di alleanza con le famiglie.

2. Formazione d'équipe

La formazione d'équipe è strumento indispensabile, da rivolgere con continuità a tutte le figure professionali impegnate.

Deve esserci evidenza di programmi pluriennali di formazione coerenti con i riferimenti teorici utilizzati dalla struttura.

I programmi di formazione devono coinvolgere tutte le figure che compongono l'équipe, anche delle figure professionali non soggette ad obbligo ECM

3. Valutazione della formazione.

Evidenza di strumenti e metodi definiti dalla struttura finalizzati alla valutazione del possesso delle competenze richieste agli operatori (es. attraverso la supervisione, riunioni d'équipe, colloqui valutativi e motivazionali, test di autovalutazione....)

L'educatore di nuova acquisizione deve essere in possesso dei requisiti formativi previsti dalla normativa vigente.

6. Monitoraggio nella erogazione dei servizi e valutazione della performance

Deve essere definito un **elenco di prodotti e procedure operative rappresentativi del percorso di cura e delle interfacce più rilevanti**, con fattori di qualità posti in garanzia attraverso indicatori e standard.

La struttura deve possedere i seguenti **requisiti**:

- monitoraggio dell'applicazione delle procedure adottate
- integrazione con l'ente inviante nelle varie fasi del processo di cura
- utilizzo di criteri diagnostici riconosciuti e condivisi con l'ente inviante
- percorso per garantire l'informazione al paziente e ai familiari e il consenso informato del paziente
- monitoraggio con registro di eventi rilevanti
- verifica dell'appropriatezza del trattamento attraverso il monitoraggio:
 - del percorso di cura
 - dei tempi di permanenza
 - dei disturbi iatrogeni e in particolare sindromi da impregnazione neurolettica, sindromi maligne da neurolettici, significativo incremento ponderale/sindrome metabolica correlati all'uso di antipsicotici/Stabilizzatori Umore (STU)/Antidepressivi
- modalità strutturate di coinvolgimento dei familiari
- modalità di dimissione concordata con l'inviante

Le procedure operative, concordate con il CSM, devono riguardare la

- continuità terapeutica con specifico riferimento alle modalità di accesso e di dimissione (scheda di invio e lettera di dimissione) compresa la dimissione assistita
- appropriatezza del ricovero con rispetto dei criteri di accesso e monitoraggio dei tempi di permanenza
- condivisione degli obiettivi di cura

Il registro per il monitoraggio degli eventi rilevanti, anche informatizzato, deve dare evidenza scritta degli stessi riportando data, orario, identificativo del paziente, descrizione dell'evento e deve riguardare almeno:

- allontanamento non concordato dalla struttura/mancati rientri
- infortuni per conflitto tra pazienti e tra pazienti e operatori

- suicidi e tentativi di suicidio
- patologie ab ingestis
- eventi identificati attraverso le schede di incident reporting.

La valutazione delle performance deve prevedere l'effettuazione sistematica di audit.

7. Documentazione sanitaria

Deve essere garantita, in riferimento alla Delibera regionale 1706/2009, la redazione accurata e la corretta tenuta della **documentazione clinica**, favorendo l'integrazione delle informazioni raccolte dai diversi operatori e la rintracciabilità dei documenti che la compongono (cartella clinica, infermieristica / socioriabilitativa, relazioni di passaggio in diverse strutture).

Il progetto personalizzato, presente nella documentazione di cui sopra, deve contenere:

- data di ingresso, obiettivi terapeutico-riabilitativi;
- indicazione del medico del CSM con cui è concordato il progetto
- controllo clinico periodico
- colloqui con le figure professionali di riferimento
- partecipazione all'attività terapeutico-riabilitativa
- contatti con il responsabile del CSM di riferimento della persona assistita
- terapia farmacologica
- valutazione di esito con scala di valutazione validata
- data di dimissione e indicazione del medico con cui si sono concordate le dimissioni

Nella documentazione sanitaria devono essere accuratamente registrati per iscritto:

- dati anamnestici complessivi
- note cliniche
- eventuali limitazioni di permessi di uscita per motivi clinici

8. Indicatori

INDICATORI								
DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALITÀ	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE E DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accredittamento, viene già rilevato per altre necessità)
Tempestività di accesso/trattamento (RTI)	N. ammissioni entro 5 gg dalla richiesta / N. tot ammissioni		Indicatore di tempestività che esprime la qualità organizzativa e professionale dell'offerta	Almeno 60% dei ricoveri	UO DSM/DP Azienda Regione	Sistema Informatic o	Annuale Raccolta del dato su base campionaria.	Efficienza organizzativa e appropriatezza professionale. Può essere utilizzato a fini gestionali

Utenti ad alta complessità di cura	RTT: N. ricoveri > 30 gg consecutivi /N. tot. dei ricoveri nell'anno N. ricoveri > 60 gg consecutivi / N. tot. dei ricoveri nell'anno RTR: N. permanenze > 1 anni /N. tot. pz trattati nell'anno		Indicatore di complessità di gestione e appropriatezza organizzativa e professionale	< al 60%	UO DSM/DP Azienda	Sistema informatico Cartella Clinica	Annuale	Qualità organizzativa e professionale dei processi assistenziali e gestionali. Individuazione criticità e inappropriatazze con ricerca di soluzioni organizzative (Multiprofessionale : Psichiatra, Psicologo, Infermiere e Figure professionali di altri servizi)
---	--	--	--	----------	-------------------------	---	---------	---

Valutazione dell'Outcome	RTR: N. pazienti con valutazione annuale (con scala validata) / N. pazienti presenti RTI/RTR: N. dimessi con valutazione dell'esito nell'anno/ N. dimessi anno		Indicatore di esito del processo di cura	≥ 80% (Entro i tre anni dalla approvazione e della DGR)	UO DSM/DP Azienda Regione	Cartella Clinica Sistema Informatic o	Annuale Valutazione da effettuarsi all'inizio e alla fine del percorso con scala validata	Outcome della gestione clinica. Indicatore di appropriatezza ed efficacia.
Efficacia del processo clinico assistenziale	N. drop out anno/ N. tot ammissioni anno		Output del processo terapeutico	≤ 10% RTI ≤ 20% RTR	UO DSM/DP Azienda Regione	Cartella Clinica Sistema Informatic o	Annuale	Il risultati devono essere valutati in riferimento all'analisi della gestione dei casi.

Indice

1. Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine(RTI) – Programma post-acuzie	1
2. Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva).....	3
3. Requisiti Strutturali comuni	4
4. Requisiti Organizzativi comuni.....	4
5. Clinical competence e Formazione	4
6. Monitoraggio nella erogazione dei servizi e valutazione della performance.....	5
7. Documentazione sanitaria	6
8. Indicatori.....	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2013, N. 1831

Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra La Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul "Piano di azioni nazionale per la salute mentale", Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013;

l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Le strutture residenziali psichiatriche", Rep. Atti n. 116/CU del 17 ottobre 2013;

la propria deliberazione n. 313/2009 recante "Piano attuativo salute mentale 2009-2011" che ha definito gli indirizzi per qualificare l'offerta residenziale sanitaria del settore psichiatria adulti nel sistema di cura del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, consolidare il ruolo del Centro di Salute Mentale per la progettazione, il coordinamento e il governo dei percorsi clinico-assistenziali dei pazienti per tutta la durata della permanenza in residenza;

Considerato che con propria deliberazione 1830/13 sono stati approvati i nuovi requisiti specifici per l'accreditamento delle "Residenze sanitarie psichiatriche" in possesso di autorizzazione al funzionamento per "Residenza sanitaria psichiatrica" (Allegato 1 alla DGR n. 327/2004) e che tali residenze sono così articolate:

- Residenza Psichiatrica a Trattamento Intensivo a breve termine (RTI) - Programma post-acuzie
 - Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)
 - Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);
- Richiamati inoltre

15, comma 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

la propria deliberazione 53/13 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

propria deliberazione 624/13 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117/13 recante "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014";

Ritenuto opportuno giungere ad un sistema regionale omogeneo di tariffazione basato sui diversi livelli di assistenza sanitaria

previsti dalle tipologie di strutture che operano nell'area della salute mentale adulti, al fine di regolamentare la spesa del sistema regionale;

Ritenuto necessario provvedere alla determinazione di tariffe giornaliere per gli inserimenti nelle strutture che saranno accreditate con i requisiti contenuti nell'allegato 1 della DGR 1830/013;

Considerato che tali strutture sono gestite da diverse tipologie di soggetti: Aziende USL, imprenditori privati, enti gestori non profit;

Vista la propria deliberazione 1920/11 con la quale si è provveduto a determinare le tariffe giornaliere per l'inserimento in strutture sanitarie residenziali psichiatriche gestite dall'imprenditorialità privata;

Considerato che l'Amministrazione Regionale, attraverso la collaborazione degli Enti Gestori non profit, ha condotto un'accurata analisi per valutare i costi che gli Enti gestori devono sostenere per ottemperare ai requisiti di qualità indicati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato opportuno giungere ad un Accordo Generale con le Associazioni che raggruppano e rappresentano gli Enti Gestori non profit delle strutture residenziali psichiatriche accreditate, contenente la definizione delle tariffe giornaliere per gli inserimenti nelle seguenti tipologie di strutture:

- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)
- Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);

Considerato che l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute ha definito con le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna una proposta di accordo di carattere generale per il triennio 2014-2016, definendo le tariffe pro-die pro-capite per gli inserimenti nelle tipologie di strutture sopra citate;

Ritenuto che tali tariffe devono essere applicate alle strutture in possesso dei nuovi requisiti di accreditamento;

Vista la propria deliberazione 53/13 che in caso di revisione dei requisiti di accreditamento già esistenti prevede che tutte le strutture sanitarie sono tenute ad adottare le misure necessarie per adeguarsi ai contenuti dei requisiti revisionati, quanto prima possibile, in relazione alla complessità dei requisiti, e comunque entro sei mesi dalla loro pubblicazione sul BURERT, salvo che gli atti di approvazione dei requisiti stessi stabiliscano tempi diversi di adeguamento da parte delle strutture; qualora i requisiti siano revisionati dopo la presentazione della domanda di accreditamento o di rinnovo, l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale potrà proporre, previo accordo con la Struttura richiedente, una valutazione sulla base di tali nuovi requisiti oppure condurre le verifiche con riferimento al piano di adeguamento ai nuovi requisiti predisposto dalla Struttura stessa;

Considerato che con propria deliberazione 1830/13 si è provveduto a definire un percorso per l'adeguamento delle strutture residenziali già accreditate ai contenuti dei requisiti revisionati, stabilendo quanto segue:

- sulla base del fabbisogno che sarà deliberato con successivo proprio atto, le Residenze Sanitarie Psichiatriche già accreditate (DGR 327/04) possono presentare domanda a questa Amministrazione di nuovo accreditamento per le nuove tipologie "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine

a carattere intensivo (RTR-intensiva), anche prima della scadenza dell'accREDITamento in essere;

- le restanti strutture già accreditate devono dimostrare il possesso dei nuovi requisiti in occasione del prossimo rinnovo dell'accREDITamento;

Ritenuto che le tariffe pro-die pro-capite per gli inserimenti nelle tipologie di strutture sopra citate, contenute nell'Allegato 1 del presente atto, si applicano:

- dal 1 gennaio 2014 nelle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate alla data di pubblicazione del presente provvedimento che sulla base del fabbisogno presenteranno a questa Amministrazione una domanda di accREDITamento per le nuove tipologie di struttura chiedendo di essere verificate a partire dal 2014; l'eventuale esito negativo della verifica che sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in merito alla sussistenza dei nuovi requisiti comporterà la sospensione della tariffa prevista dall'accordo e la decurtazione retroattiva di ogni compenso aggiuntivo applicato alla tariffa pre-esistente dal 1 gennaio 2014;

- data di decorrenza di nuovi accREDITamenti/rinnovi nei restanti casi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, di Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, contenente la definizione delle tariffe giornaliere dovute per l'inserimento degli utenti nelle seguenti tipologie di Residenze sanitarie psichiatriche:

- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)
- Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva)

2. di autorizzare l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute alla sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1;

3. di rimandare a successivi atti del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle carceri:

- il recepimento dell'eventuale adesione all'accordo da parte di altri Enti gestori delle strutture che saranno accreditate con i requisiti specifici contenuti nella DGR n. 1830/2013
- nomina dei componenti della commissione paritetica regionale per il monitoraggio dell'accordo, prevista dallo stesso accordo in allegato 1;

4. di stabilire che entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto, i Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche delle Aziende USL devono trasmettere a questa Amministrazione il fabbisogno per il 2014 di residenze sanitarie psichiatriche gestite da Enti privati, indicando le strutture già accreditate con i requisiti della DGR 327/04 che anche prima della scadenza dell'accREDITamento in essere possono presentare domanda a questa Amministrazione di accREDITamento per una delle nuove tipologie di cui all'Allegato 1 della DGR 1830/13, indicando per ogni struttura la nuova tipologia corrispondente e il numero di posti letto;

5. di stabilire che con proprio atto sarà deliberato il fabbisogno di cui al punto 4. e che sulla base di tale fabbisogno gli Enti gestori di strutture già accreditate potranno presentare domanda di accREDITamento per le nuove tipologie di struttura chiedendo di essere verificate a partire dal 2014 per il possesso dei nuovi requisiti;

6. di stabilire che le tariffe contenute nell'Accordo di cui al punto 1 si applicano alle strutture in possesso dei nuovi requisiti di accREDITamento per le tipologie "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)" e "Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva)" (DGR 1830/13)

- dal 1 gennaio 2014 nelle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate alla data di pubblicazione del presente provvedimento che sulla base del fabbisogno (di cui al punto 5) presenteranno a questa Amministrazione una domanda di accREDITamento per le nuove tipologie di struttura chiedendo di essere verificate a partire dal 2014; l'eventuale esito negativo della verifica che sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in merito alla sussistenza dei nuovi requisiti comporterà la sospensione della tariffa prevista dall'accordo e la decurtazione retroattiva di ogni compenso aggiuntivo applicato alla tariffa pre-esistente dal 1 gennaio 2014;

- dalla data di decorrenza di nuovi accREDITamenti/rinnovi nei restanti casi;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali;

8. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate

Le parti prendono atto del positivo impatto del percorso di accREDITamento istituzionale e dei progetti di miglioramento realizzati per consolidare i sistemi di gestione della qualità e gli strumenti per la prevenzione del rischio clinico.

In questo contesto ha preso avvio il processo di revisione dei requisiti di accREDITamento delle residenze sanitarie psichiatriche, attraverso un gruppo di lavoro coordinato dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale che ha coinvolto rappresentanti dei Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche delle Aziende USL e delle Strutture accreditate gestite dagli Enti non profit.

I nuovi requisiti di accREDITamento rispondono agli indirizzi della programmazione nazionale e regionale per la qualificazione del settore residenziale nell'area della psichiatria adulti ("Piano attuativo salute mentale 2009-2011", DGR 313/09; "Piano di azione nazionale per la salute mentale", Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013). I nuovi requisiti sottolineano la missione terapeutico-riabilitativa e l'orientamento al recovery delle residenze sanitarie psichiatriche, prevedendo garanzie più stringenti per:

- standard di personale

- progetto di cura individualizzato e verifiche dei risultati
- tempi di permanenza programmati e ridotti
- progettualità condivisa con il paziente e la sua famiglia
- collegamento con il Centro di Salute Mentale per tutta la durata del trattamento residenziale e continuità assistenziale al momento delle dimissioni.

Nella definizione delle tipologie di trattamento i nuovi requisiti di accreditamento recepiscono le indicazioni contenute nel documento "Le strutture residenziali psichiatriche" (Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 116/CU del 17 ottobre 2013) che in attuazione del citato "Piano di azioni nazionale per la salute mentale" stabilisce i criteri per differenziare l'offerta residenziale per intensità di trattamento e intensità di assistenza in relazione alla patologia, alla complessità dei bisogni e al progetto individualizzato.

Al fine di implementare gli standard di assistenza richiesti dai nuovi requisiti, le parti convengono sulla necessità di:

- giungere ad un sistema regionale omogeneo di tariffazione basato sulle nuove tipologie di trattamento residenziale sanitario nelle strutture gestite dagli Enti non profit;
- definire strumenti per il monitoraggio sistematico delle attività e della spesa di queste prestazioni a livello aziendale e regionale, in relazione al tetto massimo di spesa determinato annualmente, con le riduzioni di spesa previste dalla spending review (art. 15, comma 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135);
- incentivare gli strumenti di co-progettazione tra i Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche (DSM-DP) delle Aziende USL e gli Enti gestori non profit, per migliorare l'appropriatezza degli inserimenti residenziali nell'area della salute mentale adulti e la continuità assistenziale con il territorio;
- definire un percorso di accreditamento con i nuovi requisiti coerente al fabbisogno di assistenza residenziale per la salute mentale adulti dei DSM-DP.

Le parti convengono sulla opportunità di giungere ad un Accordo per il triennio 2014-2016 che disciplini e regolamenti la spesa complessiva regionale e le tariffe e che contenga ulteriori previsioni in merito alle relazioni reciproche, al monitoraggio dell'attività e della spesa per l'assistenza residenziale nelle strutture gestite dagli Enti non profit.

Tutto ciò considerato e premesso

Si conviene

Di regolamentare i rapporti tra le parti in materia di prestazioni sanitarie residenziali erogate a favore delle persone con problematiche psichiatriche delle strutture residenziali sanitarie accreditate e gestite dal privato sociale.

La validità dell'Accordo è stabilita in anni 3 a decorrere dal 1 gennaio 2014, fatta salva la necessità di procedere a modifiche concordate, compatibilmente con il quadro economico e con le misure di razionalizzazione della spesa sanitaria previste dalla normativa nazionale e regionale.

1. Accordo economico

1.1. Tariffe

Vengono sancite le tariffe regionali pro/die pro/capite per il triennio 2014-2016 di validità dell'Accordo, per gli inserimenti nelle residenze sanitarie psichiatriche accreditate

e gestite dal privato non profit.

Le tariffe si applicano alle strutture che saranno accreditate con i nuovi requisiti specifici per Residenze Sanitarie Psichiatriche dalla data di adozione della determinazione di accreditamento, fatto salvo quanto previsto al punto 2 del presente Accordo.

Le tariffe riportate di seguito non comprendono l'IVA.

Tipologia accreditamento	Tariffa pro/die pro/capite
Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)	Euro 134,00
Modulo residenziale per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a breve termine a carattere intensivo (RTR-intensiva);	Euro 144,00

In virtù di progetti regionali per il trattamento residenziale di pazienti che necessitano di standard di assistenza più elevati e di figure professionali diverse e aggiuntive ai requisiti di accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche RTR-estensiva e modulo RTR-intensiva, sono previste:

- tariffa pro/die pro/capite di euro 200,00 per il trattamento residenziale di persone dimesse dall'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e sottoposte a misura di sicurezza, inserite nella struttura "Casa Zacchera" (Castrocaro Terme, FC), gestita dall'ente Generazioni società cooperativa sociale onlus, con sede legale a Dovadola (FC); la tariffa si applica fino al termine della misura di sicurezza;
- una maggiorazione della tariffa, sulla base del piano di assistenza definito con il DSM-DP inviante, per il trattamento residenziale di pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare in regime di pre o post-acuzie, nella struttura "In Volo", (Pellegrino Parmense, PR) gestita dall'ente Centro di Solidarietà L'Orizzonte onlus, con sede legale a Vicofertile (PR).

1.2. Tetto massimo di spesa

Il tetto massimo di spesa per gli inserimenti residenziali nel triennio di validità dell'Accordo (2014-2016) è determinato dalla spesa consuntiva per l'acquisto di prestazioni residenziali in questa tipologia di strutture nell'anno 2011, applicando la riduzione di spesa del 2% (articolo 15, comma 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

Le parti prendono atto che il rispetto di questo tetto massimo di spesa implica la necessità di addivenire a livello aziendale, o a livello di area sovraaziendale ove ritenuto indicato, ad accordi locali valevoli solo tra le parti, attuativi della programmazione e degli indirizzi adottati nelle singole realtà aziendali o nell'area sovraaziendale di riferimento.

Le Aziende UsI si impegnano a definire nei contratti di fornitura una quota minima di prestazioni acquistabili nel corso dell'anno, corrispondenti a giornate residenziali e/o interventi di assistenza territoriale alternativi o integrativi alla residenzialità.

2. L'accreditamento in relazione al fabbisogno

Le parti convengono sulla necessità che le tariffe sancite dall'Accordo devono essere collegate al soddisfacimento dei nuovi requisiti di qualità per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Psichiatriche.

Considerato:

- che la quasi totalità delle strutture oggetto del presente accordo sarà oggetto di verifica sul campo da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale nel prossimo biennio, essendo in una delle seguenti tipologie:

- a) residenza recentemente oggetto di rinnovo dell'accredita-mento su base documentale;
- b) residenza tuttora oggetto di un procedimento finalizzato al rinnovo dell'accredita-mento;
- c) residenza accreditata in via provvisoria;

- che sulla base degli indirizzi di programmazione sanitaria e socio-sanitaria (DGR n.196/2013, DGR n.624/2013, Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013) si rende necessario pervenire a una puntuale programmazione del fabbisogno delle strutture di assistenza sanitaria per la salute mentale adulti;

le parti convengono sulla necessità di definire un percorso graduale così articolato:

- Entro 10 giorni dalla pubblicazione della deliberazione del presente Accordo, I DSM-DP, sentiti gli Enti gestori, trasmettono al Servizio regionale salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri il fabbisogno concordato su base aziendale e di area vasta, indicando, per ogni Azienda USL, le strutture private già accreditate che anche prima della scadenza dell'accredita-mento in essere possono presentare domanda di accredita-mento per le nuove tipologie di struttura RTR-estensiva e Modulo RTR-intensiva, chiedendo di essere verificate per il possesso dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2014,, indicando per ogni struttura la nuova tipologia corrispondente e il numero di posti letto accreditabili;
- La Regione delibera il fabbisogno di strutture sanitarie residenziali per la salute mentale adulti gestite dal privato non profit per l'anno 2014;
- Sulla base del fabbisogno deliberato una quota di strutture potrà presentare domanda di accredita-mento con i nuovi requisiti nei tempi che saranno indicati nella deliberazione regionale del fabbisogno; a tali strutture verrà applicata la tariffa di cui al punto 1 a partire dal 1 gennaio 2014.
- L'Agenzia sanitaria e sociale regionale verifica:
 - la sussistenza dei nuovi requisiti nelle residenze già accreditate che presenteranno richiesta per le nuove tipologie sulla base del fabbisogno deliberato; in caso di valutazione negativa, le Aziende Usl sospenderanno la tariffa prevista dal presente accordo, applicando la decurtazione retroattiva di ogni compenso aggiuntivo applicato dal 1 gennaio 2014 alla tariffa pre-esistente.
 - la sussistenza dei requisiti specifici di accredita-mento pre-vigenti per Residenze Sanitarie Psichiatriche (DGR 327/2004) nelle restanti strutture già accreditate e in fase di rinnovo;
- Nell'arco del triennio di validità dell'Accordo, sulla base degli indirizzi della programmazione regionale sanitaria e socio-sanitaria per la salute mentale, i DSM-DP effettueranno una valutazione del fabbisogno finalizzata alla stesura di un piano, con il parere degli Enti Gestori, per la

programmazione dell'assistenza residenziale a bassa e media intensità. Tale piano individuerà le strutture sanitarie, pubbliche e private, che nei prossimi rinnovi saranno allineate ai nuovi requisiti, ed eventuali trasformazioni dall'ambito sanitario a quello socio-sanitario.

3. Rimodulazione della spesa residenziale verso interventi di assistenza territoriale

Le parti concordano sulla necessità di destinare una quota della spesa programmata per gli inserimenti residenziali, al netto della decurtazioni previste dalla spending review, allo sviluppo di progetti individualizzati, anche attraverso la sperimentazione della metodologia del budget di salute, per l'accompagnamento sociale, educativo, in alternativa o a integrazione di un percorso di assistenza residenziale.

Il budget di salute rappresenta la sintesi delle risorse economiche, professionali ed umane necessarie per innescare un processo volto a ridare un funzionamento sociale accettabile ad una persona con esiti dovuti a patologie psichiatriche, dipendenza patologica o disabilità intellettive e relazionali. Strettamente legato al progetto riabilitativo individualizzato, alla cui produzione partecipano il paziente, la sua famiglia e la sua comunità, l'approccio del budget di salute rende praticabile un percorso di cura più globale e condiviso, con interventi di riabilitazione organizzati sui tre assi che costituiscono le basi del funzionamento sociale delle persone: la casa, il lavoro, la socialità.

La quota di spesa programmata per interventi di assistenza territoriale può essere utilizzata anche per interventi riabilitativi che non rientrano nelle tipologie dell'accredita-mento, nell'ambito di progetti sperimentali di percorsi di cura per fasi di intensità assistenziali decrescenti e diversi livelli di assistenza. Nell'ambito di questi progetti gli accordi locali possono prevedere la fornitura di altre tipologie di prestazioni - colloqui psicologici, gruppi psico-educazionali per pazienti e familiari, supporto educativo - quali prestazioni integrative dagli Enti gestori che sottoscrivono il presente Accordo.

4. Monitoraggio dell'accordo

Le parti si impegnano a monitorare l'applicazione del presente accordo; allo scopo viene nominata una commissione regionale paritetica, composta da rappresentanti di parte privata (nominati dalle Associazioni firmatarie del presente accordo) e funzionari della Regione Emilia-Romagna.

Tale commissione sarà messa a conoscenza della spesa complessiva regionale e aziendale per livelli di inserimento residenziale, nonché degli indirizzi complessivi e degli strumenti adottati a livello locale per la programmazione e il monitoraggio della spesa dei trattamenti residenziali.

A livello locale il monitoraggio dei rispettivi Accordi è garantito da analoghe commissioni paritetiche, composte da rappresentanti dei DSM-DP e di parte privata (nominati dalle Associazioni firmatarie del presente accordo). Tali Commissioni hanno il compito di presentare delle proposte tecniche alla Direzione del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche per la definizione del piano di programmazione del fabbisogno di cui al precedente punto 2.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2013, N. 1855

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 121. Avviso pubblico di cui alla deliberazione 1121/13. Differimento dei termini per la conclusione dell'istruttoria provinciale e conseguentemente per l'approvazione della graduatoria unica regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012, con la quale si è preso atto della versione 8 del PSR, successivamente modificata e approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 1121 del 2 agosto 2013 con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" per interventi a favore delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012, con valenza di avviso pubblico regionale;

Dato atto che il medesimo avviso pubblico, allegato alla deliberazione 1121/13 prevede, tra l'altro:

- al punto 13.3 "Istruttoria delle domande", che a conclusione dell'attività istruttoria le Amministrazioni provinciali assumano uno specifico atto formale nel quale sono inserite le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile con indicazione delle eventuali priorità e precedenze nonché quelle non ammissibili,

per le quali siano stati espletati, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio, e che entro il termine del 23 dicembre 2013 detto provvedimento venga inviato al Servizio Aiuti alle imprese della Regione Emilia-Romagna;

- al punto 13.4 "Graduatoria e relativi criteri di priorità" che il Servizio Aiuti alle imprese debba provvedere all'approvazione della graduatoria unica regionale entro il 31 dicembre 2013;

Preso atto che, in sede di Comitato Tecnico Amministrativo di cui all'art. 11 della L.R. n. 15/97, le Amministrazioni provinciali coinvolte hanno rappresentato notevoli difficoltà per il completamento delle attività istruttorie di propria competenza entro il termine fissato, riconducibili in particolare:

- alla sopraggiunta necessità di espletare numerosi controlli sugli obblighi di condizionalità (Reg. CE n. 73/2009) a seguito dell'estrazione del campione da parte dell'Organismo Pagatore regionale AGREA;
- a difficoltà nell'acquisizione in tempo utile di alcune risultanze sulla regolarità contributiva delle imprese agricole, a fronte a quanto previsto dall'art. 31 del D.L. 69/13, in vigore dal 21 agosto 2013;
- alla numerosità delle istanze pervenute sul bando di che trattasi in concomitanza con la mole di attività istruttoria collegata agli adempimenti su altre misure del PSR;

Preso atto altresì che le Province di Reggio Emilia e Bologna hanno provveduto a formalizzare tali difficoltà con proprie note acquisite al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese chiedendo un differimento dei termini per la conclusione delle attività loro affidate al fine di esaminare tutte le istanze pervenute;

Ritenuto, pertanto, stante le motivazioni sopra rappresentate e per non pregiudicare la corretta effettuazione delle istruttorie, di provvedere con il presente atto a differire i termini stabiliti dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole - Area sisma 2012", di cui all'Allegato 1 alla deliberazione 1121/13 con valenza di avviso pubblico regionale, fissando:

- al 23 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale le Amministrazioni provinciali devono concludere le istruttorie ed inviare al Servizio Aiuti alle imprese della Regione Emilia-Romagna i propri atti formali di approvazione degli elenchi delle istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile con indicazione delle eventuali priorità e precedenze, nonché di quelle non ammissibili;
- al 31 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale il Servizio Aiuti alle imprese della Regione Emilia-Romagna dovrà provvedere ad approvare la graduatoria unica regionale delle istanze di che trattasi;

Dato atto altresì che resta confermata ogni altra disposizione del predetto avviso pubblico di cui alla deliberazione 1121/13;

Richiamato infine il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire i termini stabiliti dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole - Area sisma 2012", con valenza di avviso pubblico regionale, di cui all'Allegato 1 alla deliberazione 1121/13, fissando:

- al 23 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale le Amministrazioni provinciali devono concludere le istruttorie ed inviare al Servizio Aiuti alle imprese della Regione Emilia-Romagna i propri atti formali di approvazione degli elenchi delle istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza, nonché di quelle non ammissibili, per le quali dovranno essere stati espletati gli adempimenti concernenti il contraddittorio, in applicazione della normativa sul procedimento amministrativo;
 - al 31 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale il Servizio Aiuti alle imprese della Regione Emilia-Romagna dovrà provvedere ad approvare la graduatoria unica regionale delle istanze di che trattasi;
- 3) di dare atto infine che resta confermata ogni altra disposizione dell'avviso pubblico di cui all'Allegato 1 alla deliberazione 1121/13;
- 4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1894

Assegnazione dello Stato per il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI
4.14.10100 DI INVESTIMENTI IN SANITA'".

Stanziamiento di competenza EURO 6.989.036,61

Stanziamiento di cassa EURO 6.989.036,61

Cap. E02777 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER
L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA
NONCHE' PER INTERVENTI PER IL DEFINITIVO
SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI
GIUDIZIARI (ART. 3-TER, D.L. 22 DICEMBRE
2011 N. 211 - CONVERTITO DALLA LEGGE 17
FEBBRAIO 2012 N. 9; D.M. 28 DICEMBRE 2012)
NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 6.989.036,61

Stanziamiento di cassa EURO 6.989.036,61

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO
1.5.1.3.19051 SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 6.989.036,61

Stanziamiento di cassa EURO 6.989.036,61

Cap. U65727 "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI
RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI
SICUREZZA, NONCHE' PER INTERVENTI VOLTI AL
DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI
PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3 TER, D.L.
22 DICEMBRE 2011, N. 211 CONVERTITO CON
MODIF. DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012, N. 9)
MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 6.989.036,61

Stanziamiento di cassa EURO 6.989.036,61

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1923

L.R. 1/8/2002 n. 17. Approvazione Programma stralcio 2013-2014 per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 ed in particolare l'art. 47;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/2003;
- la propria deliberazione n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia." e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamato in particolare il comma 1 dell'art. 1 della L.R. 17/02 che finalizza gli interventi di incentivazione al miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, a fini di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna;

Considerato che tali obiettivi possono essere raggiunti esclusivamente nel caso in cui beni e strutture oggetto delle misure di incentivazione siano utilizzate per le finalità e nell'ambito dei progetti di sviluppo a fronte dei quali gli incentivi sono stati erogati, pertanto, l'utilizzo di tali beni e strutture è ammesso esclusivamente nelle stazioni e per finalità stabilite in fase di concessione del contributo;

Visti inoltre:

- l'art. 6, comma 4, della su richiamata L.R. 17/02, così come modificato dall'art. 36 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale di attivare Piani stralcio d'intesa con le Province interessate, per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche;
- la propria delibera n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia-Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune sportivi per utenza puramente locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;
- l'art. 8, comma 1, p.to i bis) della L.R. 17/02, che ha introdotto l'ammissibilità a contributo delle spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti, ivi comprese le spese per consumi di energia elettrica nel limite del 20%

dell'ammontare del progetto presentato;

- la propria delibera 4 novembre 2013, n. 1564 "L.R. 1/8/2002, n. 17 - Programma stralcio 2013-2014 - Approvazione ripartizione fondi - Approvazione testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali";

Considerato che con la sopracitata deliberazione si è provveduto, in base agli accordi raggiunti in sede di concertazione con le Province, alla ripartizione dei fondi disponibili per il Programma stralcio 2013-2014, ammontanti ad Euro 1.000.000,00 suddivisi come indicato in **ALLEGATO 1)** facente parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, in attuazione delle funzioni attribuite loro con la sopracitata deliberazione, hanno provveduto ad individuare le esigenze di finanziamento delle stazioni invernali e, successivamente, all'adozione delle graduatorie provinciali che di seguito si riportano:

PROVINCIA DI PIACENZA - deliberazione di Giunta provinciale n. 222 dell'8 novembre 2013;

PROVINCIA DI PARMA - deliberazione di Giunta provinciale n. 537 del 7 novembre 2013;

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - deliberazione di Giunta provinciale n. 273 del 13 novembre 2013;

PROVINCIA DI MODENA - deliberazione di Giunta provinciale n. 330 del 12 novembre 2013;

PROVINCIA DI BOLOGNA - determinazione dirigenziale n. 2292 dell'11 novembre 2013;

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - deliberazione di Giunta provinciale n. 428 del 6 novembre 2013;

Preso atto che la Provincia di Modena, con nota a firma del Dirigente del Servizio Industria, Commercio, Turismo e Cultura, anche in qualità di Responsabile del Procedimento, acquisita agli atti del Servizio competente con prot. n. PG/285031 del 15/11/2013 ha corretto, a seguito di un arrotondamento non recepito nell'importo del contributo assegnato al beneficiario SAGI S.r.l. della graduatoria, la tabella allegata alla deliberazione 330/2013 sopracitata;

Verificato, dal competente Servizio regionale che le proposte di graduatoria di cui ai programmi provinciali, sopra riepilogati, sono conformi ai criteri di cui alla propria deliberazione n. 1564/13 e che le percentuali di contributo corrispondono a quelle stabilite dalla L.R. 17/02;

Dato atto:

- che l'importo di Euro 1.000.000,00 disponibile per il programma stralcio 2013-2014 trova copertura a valere sul bilancio regionale per l'anno 2013 così articolato:
- quanto ad Euro 900.000,00 sul capitolo 25662 "Contributi a imprese per spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti a fune e delle piste da sci, comprese le spese per consumi di energia elettrica (art. 8, comma 1, lett. i-bis), L.R. 1 agosto 2002, n. 17) afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100;
- quanto ad Euro 100.000,00 sul capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17) afferente all'U.P.B. 1.3.3.3.10010;

Dato atto che in sede di tavoli di concertazione è stato

concordato di fissare l'ammissibilità a contributo delle spese sostenute a partire dal **1 giugno 2012** fino al **30 giugno 2014** così come meglio indicato al punto 9) del dispositivo del presente provvedimento;

Dato atto inoltre:

- che le graduatorie dei contributi concessi ai sensi dell'art. 8 - i bis) della L.R. 17/02 sono riportate all'**ALLEGATO 2)** facente parte integrante della presente deliberazione;

- che la graduatoria degli interventi di investimento in favore di privati operatori è riportata in **ALLEGATO 3)** facente parte integrante della presente deliberazione;

- che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, l'oggetto degli interventi di cui art. 8, comma 1, lett. i-bis, inseriti nell'**ALLEGATO 2)** della presente deliberazione non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- che, in base all'art. 11, della L. 3/2003 di cui sopra, per l'intervento inserito in **ALLEGATO 3)** alla presente deliberazione, il servizio regionale competente ha provveduto ad acquisire il seguente Codice Unico di Progetto (CUP): E23J13001690002;

Visto il D.lgs 218/2012, recante disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n. 159/2011;

Verificato:

- che all'interno della graduatoria della provincia di Modena approvata con deliberazione di G.P. n. 330/2013, al beneficiario Consorzio stazione invernale del Cimone di Sestola è stato individuato un contributo di euro 400.010,15 a fronte di una spesa di Euro 900.000,00;

- che l'importo stesso supera il limite oltre il quale deve essere acquisita la documentazione antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni;

Considerato che il Servizio regionale competente, in data 25 marzo 2013 prot. n. PG/13/76954, ha richiesto alla Prefettura - UTG di Modena, ai sensi ex art. 91 D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, informazione antimafia relativa al Consorzio Stazione Invernale del Cimone - Via Statale Ovest 23 - Sestola (MO);

Vista la "Dichiarazione sostitutiva antimafia per le imprese" pervenuta in data 12/11/2013, acquisita agli atti del servizio con prot. n. PG/284762 del 15/11/2013, con cui il Consorzio Stazione Invernale del Cimone - Via Statale Ovest 23 - Sestola (MO) - da atto che non sono intervenute modifiche rispetto alla comunicazione precedentemente inviata e trasmessa alla Prefettura di Modena in data 25/3/2013 di cui sopra;

Dato atto che, per il decorso del termine di cui al comma 2, art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni, si ritiene di procedere nei confronti del Consorzio Stazione Invernale del Cimone Via Statale Ovest 23 - Sestola (MO) in assenza dell'informazione antimafia, fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto dal comma 3 del medesimo articolo;

Dato atto inoltre che la documentazione che sarà acquisita, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Ritenuto che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2,

della L.R. 40/01 per poter provvedere agli impegni di spesa per complessivi Euro 1.000.000,00;

Dato atto che alla liquidazione delle somme provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, a norma, dell'art. 51 della L.R. 40/01;

Richiamate:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20;

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 ed in particolare l'art. 24 "Modifiche alla L.R. 17/2002";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10;

- il D.L. 14 marzo 2013 n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11/11/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alle delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di confermare lo schema di ripartizione tra le Province, già approvato con propria deliberazione 04 novembre 2013, n. 1564, ed indicato in **ALLEGATO 1)**, parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare le graduatorie dei contributi concessi ai sensi dell'art. 8 - i bis) della L.R. 17/02 relative alle spese di gestione riportate all'**ALLEGATO 2)**, parte integrante della presente deliberazione;

3) di approvare la graduatoria degli interventi relativi a spese di investimento di privati ammissibili ai sensi dell'art. 8 lett. G) della L.R. 17/02, riportata all'**ALLEGATO 3)**, parte integrante della presente deliberazione;

4) di assegnare e concedere la somma complessiva di euro 900.000,00 ai beneficiari inseriti nella graduatoria di cui all'**ALLEGATO 2)** della presente deliberazione;"

5) di assegnare e concedere l'importo di euro 100.000,00 al beneficiario inserito nella graduatoria di cui all'**ALLEGATO 3)** della presente deliberazione;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 come di seguito riportato:

- quanto ad Euro 900.000,00 registrata al n. 4217 di impegno sul capitolo 25662 "Contributi a imprese per spese di gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti a fune e delle piste da sci, comprese le spese per consumi di energia elettrica (art. 8, comma 1, lett. i-bis),

L.R. 1 agosto 2002, n. 17) - U.P.B. 1.3.3.2.9100;

- quanto ad Euro 100.000,00 registrata al n. 4218 di impegno sul capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17) - U.P.B.1.3.3.3.10010;

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, l'oggetto degli interventi di cui art. 8, comma 1, lett. i-bis, inseriti nell'**ALLEGATO 2**) della presente deliberazione non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

8) di dare atto che in relazione al Consorzio Stazione Invernale del Cimone - Via Statale Ovest 23 - Sestola (MO), per il decorso del termine di cui al comma 2, art. 92 del citato D.Lgs. 519/2011 e successive modificazioni, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia, fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto dal comma 3 del medesimo articolo;

9) di dare atto che la propria deliberazione n. 1564/13 stabilisce l'ammissibilità a contributo delle spese sostenute a partire

dal **1 giugno 2012 fino al 30 giugno 2014** per le spese riguardanti gli interventi di cui all'art. 8 comma 1 lettera i bis), mentre per gli interventi di cui all'art. 8 comma 1 lettere da a) ad i), è stabilita la sola data di ammissibilità iniziale delle spese fissata al **1 giugno 2012**;

10) di dare atto che alla liquidazione delle somme di cui agli allegati 2) e 3) del presente programma, provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, sulla base dei criteri indicati nella delibera 1564/2013 e, relativamente al solo beneficiario di cui al precedente punto 8), previa acquisizione della documentazione citata, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione;

11) di dare atto che i beni e le strutture oggetto di incentivazione possono essere utilizzati esclusivamente nelle stazioni sciistiche e per le motivazioni stabilite in fase di concessione;

12) di stabilire, che per tutto quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, si rimanda alla propria deliberazione n. 1564/2013;

13) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

14) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Tabella complessiva di riparto fondi programma privati 2013-
2014 l.r. 17/02

Provincia	Contributo interventi di investimento privati Cap. 25572	Contributo spese gestione compresa elettricità - privati/ Cap. 25662	TOTALE
Piacenza	0	18.139,00	18.139,00
Parma	0	103.923,00	103.923,00
Reggio Emilia	0	135.799,00	135.799,00
Modena	100.000,00	490.919,00	590.919,00
Bologna	0	126.819,00	126.819,00
Forlì- Cesena	0	24.401,00	24.401,00
TOTALE	100.000,00	900.000,00	1.000.000,00

ALLEGATO 2 - - GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 - CAPITOLO 25662
 PROVINCIA DI PIACENZA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre spese per gestione e manuten- zione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02 importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB L.R. 17/02	IMPORTO' CONTRIBUTO €
Girasole di Sala Piero Luigi & C s.a.s.	Bobbio Passo Penice	3.500,00	5.500,00	23.000,00	32.000,00	60	(19.200,00 Importo massimo assegnabile) 18.139,00 Importo concesso
TOTALE					32.000,00		18.139,00

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 - CAPITOLO 25662

PROVINCIA DI PARMA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVEN TO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre Spese per gestione e manuten- zione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02 importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO' CONTRIBUTO €
Società Sportiva Schia Monte Calo S.r.l.l.	Schia	29.000,00	24.243,50	68.000,00	121.243,50	60	72.746,10
EM.MA.RINE S.r.l.l.	Prato Spilla	25.980,75	10.392,30	15.588,45	51.961,50	60	31.176,90
TOTALE					173.205,00		103.923,00

ALLEGATO 2-GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 - CAPITOLO 25662
 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SOGGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre Spese per gestione e manuten- zione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02 importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORRO' CONTRIBUTO €
Park Hotel S.r.l.	CERRETO LAGHI	15.000,00	22.150,00	91.600,00	128.750,00	60	77.250,00
Usi frazionali di Febbio P.iva 91159800357 REA 296550		10.000,00	9.100,00	26.733,33	45.833,33	60	27.500,00
S.I.T. IMPIANTI VENTASSO s.r.l.	SOCIETA' TURISTICI DEL LAGHI VENTASSO	14.158,00	3.879,25	25.296,08	43.333,33	60	26.000,00
Ligonchio sport e natura S.r.l.	OSPITALETTO	3.000,00	1.500,00	3.915,00	8.415,00	60	5.049,00
TOTALE					226.331,66		135.799,00

**ALLEGATO 2 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662
PROVINCIA DI MODENA**

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre Spese per gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02 importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO' CONTRIBUTIVO €
CONSORZIO PIANE DI MOCOGNO	Lama Moggio	11.000,00	9.000,00	75.000,00	95.000,00	49,95	47.455,56
CONSORZIO STAZIONE INVERNALE DEL CIMONE	Fanano - Sestola - Riolunato - Montecreto	260.000,00	180.000,00	460.000,00	900.000,00	44,445572	400.010,15
FONTANA IMPRESA CENTRO BOSCOREALE	PACIFICO INDIVIDUALE FONDO	6.000,00	1.500,00	4.500,00	12.000,00	43,65	5.237,87
OLIMPIC ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA	LAMA Moggio	-	1.500,00	6.200,00	7.700,00	43,65	3.360,96
S.A.G.I. srl	Pievebelago	10.000,00	4.000,00	96.000,00	110.000,00	31,69	34.854,46
TOTALE					1.124.700.00		490.919,00

ALLEGATO 2 –GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25662
 PROVINCIA DI BOLOGNA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre Spese per gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02% importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €
H.R. sas di CORNO FUN srl	Stazione del Corno alle Scale	25.000,00	40.000,00	150.000,00	215.000,00	58,985581	126.819,00
TOTALE					215.000,00		126.819,00

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA PER SPESE DI GESTIONE - ART. 8 - i bis) L.R. 17/02 - CAPITOLO 25662

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

SOGGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	Spesa prevista per Carburante Max 50% importo	Spesa prevista per energia elettrica Max 20% importo	Altre Spese per gestione e manutenzione connesse alla sicurezza degli impianti (Art. 8 - i bis) L.R. 17/02 importo	TOTALE SPESA PREVISTA importo	% CONTRIB. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO' CONTRIBUTUTO €
Scuola di Sci Campigna di Tassinari Giovanni & C. S.n.c	Comune di Santa Sofia/ Campigna	7.763,64	4.140,61	16.562,42	28.466,67	60	17.080,00
Rifugio Biancaneve S.n.c. di Mazzini Milena & C.	Comune di Verghereto Monte Fumaiolo	2.111,20	2.440,33	7.650,14	12.201,67	60	7.321,00
TOTALE					40.668,34		24.401,00

ALLEGATO 3 - CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI DI PRIVATI - CAPITOLO 25572

PROVINCIA DI MODENA

SOGGETTO TITOLARE DELL' INTERVEN TO	LOCALITA' / STAZIONE SCIISTICA	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESA PREVISTA €	Voce di spesa Indicata All' art. 8	% CONTR. ART. 10 L.R. 17/02	IMPORTO CONTRIBUTO €	CUP
CONSORZIO STAZIONE INVERNALE DEL CIMONE	VALENZA REGIONALE	Adeguamento del sistema di emissione e controllo Skipass	143.000,00	G)	69,93	100.000,00	E23J13001690002
TOTALE			143.000,00			100.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1927

L.R. 13/2000. Approvazione istruttoria progetti ammessi a contributo - assegnazione e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera n. 1233/2013 e parziale modifica della stessa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare l'art. 2, che al comma 1, lettere d), g), h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno a iniziative di promozione dell'attività motoria e sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

Richiamata la propria deliberazione n. 1233 del 03/09/2013 relativa a "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - anno 2013" ed in particolare i seguenti punti dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa:

- punto 3 - relativo alla individuazione dei progetti ammissibili da parte di un Nucleo di valutazione da costituire appositamente;
- punto 4 - relativo alle risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2013 e ai criteri di spesa;
- punto 6 - sulla ammissione delle domande ai contributi regionali;
- punti 8 e 9 - relativi, rispettivamente, ai criteri di valutazione dei progetti e di concessione dei contributi;

Vista la Determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 13972 del 31/10/2013 relativa alla Costituzione Nucleo di valutazione dei progetti presentati in attuazione della Delibera di G.R. n. 1233/2013 a rettifica della precedente Determinazione n. 13436/2013;

Preso atto che, sulla base delle procedure indicate nella sopracitata deliberazione n. 1233/2013 ed entro i termini dalla stessa previsti risulta quanto segue:

- 1) sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna **n. 91** domande di contributo, delle quali, a seguito della prima istruttoria di ammissibilità effettuata dal Settore Sport della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro sui requisiti richiesti, **n. 79**, riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione, sono risultate ammissibili e **n. 12** sono risultate non ammissibili, per le motivazioni indicate nell'allegato stesso e anch'esse contenute nel sopra citato Allegato 1);
- 2) è stato predisposto da parte del medesimo Settore Sport l'elenco delle domande ammissibili di cui al suddetto Allegato 1) e trasmesso al Nucleo di valutazione appositamente costituito;
- 3) è stata formulata, da parte del Nucleo di valutazione, previa apposita istruttoria per la valutazione di merito delle domande, i cui esiti sono contenuti nei verbali conservati agli atti del Servizio competente, la graduatoria dei progetti da ammettere ai finanziamenti di cui al sopra citato Allegato 1);

Visto l'Allegato 1) sopracitato, che riporta l'elenco dei soggetti e la graduatoria delle iniziative da ammettere a contributo, l'esito dell'istruttoria effettuata dal Nucleo di valutazione con il relativo punteggio, i tetti di spesa ammissibili per ciascun progetto, l'importo dei contributi richiesti e di quelli concessi suddivisi per obiettivo perseguito;

Dato atto che, al punto 2) del dispositivo della citata propria deliberazione n. 1233/2013 si stabilisce che le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano ad Euro 350.000,00 e trovano copertura sui seguenti capitoli di Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

- 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 per Euro 150.000,00;
- 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" - U.P.B. 1.5.1.2.18000 per Euro 200.000,00;

Preso atto che, a seguito dell'esito dell'istruttoria formulata dal Nucleo di Valutazione l'importo definitivo dei trasferimenti da effettuare alle Province risulta di complessivi Euro 350.000,00, corrispondente al totale dei contributi assegnabili per la realizzazione dei progetti ammessi agli stessi, come indicato nell'Allegato 1) del presente atto e che, sulla base della localizzazione delle sedi dei beneficiari è necessario assegnare alle Province sotto indicate la somma di Euro 350.000,00, ripartita come evidenziato nella seguente tabella:

Provincia	Cap. 78718	Cap. 51616	Totale per Provincia
Bologna	36.000,00	48.325,00	84.325,00
Ferrara	18.000,00	0,00	18.000,00
Forlì	0,00	28.150,00	28.150,00
Modena	0,00	24.500,00	24.500,00
Parma	0,00	17.825,00	17.825,00
Piacenza	0,00	30.600,00	30.600,00
Ravenna	34.000,00	20.000,00	54.000,00
Reggio Emilia	62.000,00	0,00	62.000,00
Rimini	0,00	30.600,00	30.600,00
Totale	150.000,00	200.000,00	350.000,00

Ritenuto opportuno stabilire che alla liquidazione e ai trasferimenti, in due diverse soluzioni, a parziale modifica di quanto disposto con propria deliberazione n. 1233/2013, a favore delle Province della somma complessiva di Euro 350.000,00, per gli importi definiti come sopra specificato, provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio Cultura Sport ai sensi

dell'art. 51 della L.R. 40/2001, ed in applicazione della deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., secondo le seguenti modalità:

- la prima quota del 50% ad esecutività del presente provvedimento al fine di consentire alle Province stesse di poter liquidare il 50% dei fondi ad avvio delle attività;
- il restante 50%, quale saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per materia, che dovranno pervenire alla Regione entro 6 mesi dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati, nel quale siano indicati per ciascun progetto ammesso ai contributi:
 - la data di ultimazione delle attività;
 - le spese sostenute per la realizzazione dei progetti, come rendicontate dai soggetti attuatori;

Ritenuto opportuno stabilire, inoltre, che le Province con propri atti provvederanno:

- alla concessione dell'intera quota di contributo ai soggetti beneficiari, nonché alla liquidazione del 50% dello stesso dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di avvio delle attività;
- alla liquidazione del restante 50% a seguito di presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute;
- alle verifiche sulla realizzazione degli interventi, finalizzate alla conferma o alla riduzione degli importi concessi, con modalità definite al momento della concessione dei contributi;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";
- L.R. 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo

provvedimento generale di variazione”;

- L.R. 25 luglio 2013, n. 10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, nonché la propria delibera n. 1621/2013;

Visti:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)” ed in particolare il comma 173, art. 1;
- l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;
- la Legge 13 agosto 2010, n.136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e ss.mm.;
- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.lgs 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, così come modificato e integrato dal D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche effettuate dal Servizio Cultura e Sport gli Enti locali coinvolti nella realizzazione dei progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento dovranno provvedere, ai sensi della L. 3/2003 a richiedere, ove necessario, alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP);

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n.1377/2010, così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011, n. 1642/2011, n. 221/2012 e n. 725/2012;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le

strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e in attuazione della propria deliberazione n. 1233/2013:

- 1) di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria e di approvare la graduatoria dei progetti da ammettere a contributo, predisposta dal Nucleo di valutazione costituito con Determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 13972 del 31/10/2013, dando atto che, sul totale delle n. 91 domande pervenute:
 - n. 79, risultano ammissibili ai contributi di che trattasi e di queste n. 14 risultano finanziabili, così come riportato nell'elenco di cui all'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
 - n. 12, risultano escluse per le motivazione indicate nell'elenco di cui all'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
- 2) di assegnare alle Province sotto indicate la somma complessiva di Euro 350.000,00, secondo le quote individuate per ciascuna di esse, per la concessione dei contributi regionali a favore dei soggetti destinatari dei finanziamenti regionali di cui alla graduatoria riportata nell'Allegato 1), come di seguito indicato:

Provincia	Cap. 78718	Cap. 51616	Totale per Provincia
Bologna	36.000,00	48.325,00	84.325,00
Ferrara	18.000,00	0,00	18.000,00
Forlì	0,00	28.150,00	28.150,00
Modena	0,00	24.500,00	24.500,00
Parma	0,00	17.825,00	17.825,00
Piacenza	0,00	30.600,00	30.600,00
Ravenna	34.000,00	20.000,00	54.000,00
Reggio Emilia	62.000,00	0,00	62.000,00
Rimini	0,00	30.600,00	30.600,00
Totale	150.000,00	200.000,00	350.000,00

- 3) di imputare la spesa di Euro 350.000,00 per gli interventi di che trattasi come segue:
 - quanto ad Euro 200.000,00 al numero di impegno 4145 sul 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione.

Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000;

- quanto ad Euro 150.000,00 al numero di impegno 4146 sul Cap. 78718 Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la spesa sul capitolo 51616 è autorizzata dalla L.R. n. 19/2012, art.20, comma 1, lett. c) e suc. mod.;

4) di stabilire che le Province provvederanno:

- alla concessione dell'intera quota di contributo ai soggetti beneficiari, nonché alla liquidazione del 50% dello stesso dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di avvio delle attività;
- alla liquidazione del restante 50% a seguito di presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute;

5) di dare atto che alla liquidazione e al trasferimento, in due soluzioni, a favore delle Province, a parziale modifica di quanto disposto con propria deliberazione n. 1233/2013, per gli importi definiti per ciascuna di esse come specificati al precedente punto 2), provvederà con proprio atto formale il Dirigente del Servizio Cultura Sport ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001, in applicazione della delibera n. 2416/08 e ss.mm. secondo le seguenti modalità:

- la prima quota del 50% ad esecutività del presente provvedimento al fine di consentire alle Province stesse di poter liquidare il 50% dei fondi ad avvio delle attività;
- il restante 50%, quale saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per materia, che dovranno pervenire alla Regione entro 6 mesi dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati, nel quale siano indicati per ciascun progetto ammesso ai contributi:
 - la data di ultimazione della attività;
 - le spese sostenute per la realizzazione dei progetti, come rendicontate dai soggetti attuatori;

6) di stabilire inoltre che:

- qualora il beneficiario del contributo rendiconti una minor spesa rispetto a quanto previsto per la realizzazione del progetto oggetto del contributo regionale, l'ammontare dello stesso contributo:
 - sarà riconfermato, in caso di minor spesa fino alla percentuale massima del 15% rispetto all'importo del progetto ammesso al contributo regionale, purché il

progetto risulti interamente realizzato e gli obiettivi previsti siano stati raggiunti, fermo restando il limite massimo del contributo regionale come indicato nella delibera 1233/2013;

- sarà ridotto proporzionalmente in caso di minor spesa superiore al 15% o di parziale realizzazione del progetto;
 - in caso di progetti non realizzati, la Provincia concedente provvederà alla revoca del contributo concesso ed alla contestuale richiesta di restituzione dell'acconto liquidato nonché a eventuali ulteriori verifiche che si ritenessero necessarie;
 - le attività di liquidazione delle somme dovute ai beneficiari dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovranno essere comunicate dal dirigente provinciale competente alla Regione entro il 31/12/2014 anche mediante le relative procedure disponibili online;
 - le somme che risultino non liquidate a favore dei beneficiari dovranno essere restituite alla Regione Emilia-Romagna con le modalità previste dalle norme vigenti entro e non oltre il 30/06/2015;
- 7) di dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche effettuate dal Servizio Cultura Sport gli Enti locali coinvolti nella realizzazione dei progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento dovranno provvedere ai sensi della L. 3/2003 a richiedere, ove necessario, alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP);
 - 8) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - 9) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione n. 1233/2013;
 - 10) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

ALLEGATO 1)**ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO, DELLE NON AMMISSIBILI E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI**

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
1	1	CSI FAENZA	FAENZA	RA	Io gioco, tu giochi, noi... stiamo in salute!	A	ammissibile e FINANZIATO	71,0	39.500,00	34.000,00	34.000,00 (78718)	0,00	100%
2	81	Unione Val d'Enza	BIBBIANO	RE	EnzaInSport	B	ammissibile e FINANZIATO	70,0	40.000,00	34.000,00	0,00	34.000,00 (78718)	100%
3	75	UISP Comitato Regionale Emilia Romagna	BOLOGNA	BO	SAMBA - Educare prima – Sorveglianza Attività Motoria nei Bambini	B	ammissibile e FINANZIATO	68,5	40.000,00	36.000,00	0,00	36.000,00 (78718)	100%
4	72	UISP Comitato Regionale Emilia-Romagna	BOLOGNA	BO	1 KM IN SALUTE.	B	ammissibile e FINANZIATO	67,5	40.000,00	36.000,00	0,00	36.000,00 (51616)	100%
5	71	REGGIANA NUOTO associazione sportiva dilettantistica	REGGIO NELL'EMILIA	RE	CANTIERI SPORTIVI, LO SPORT PER LA COMUNITA'	A	ammissibile e FINANZIATO	65,5	33.000,00	28.000,00	28.000,00 (78718)	0,00	100%
6	44	As.d. Polisportiva Comunale Riccione	RICCIONE	RN	... You'll never walk alone - ... Non camminerai mai solo	B	ammissibile e FINANZIATO	59,5	40.000,00	36.000,00	0,00	30.600,00 (51616)	85%
7	36	Canoa Club Ferrara	FERRARA	FE	Aviamoci allo Sport - Centro integrato di avviamento alla pratica Sportiva	A	ammissibile e FINANZIATO	57,5	40.000,00	18.000,00	18.000,00 (78718)	0,00	100%
8	46	Comune di Savignano sul Rubicone - ICS	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	Rubicone attivo	B	ammissibile e FINANZIATO	55,0	35.000,00	15.000,00	0,00	12.750,00 (51616)	85%
9	17	PGS - Comitato Provinciale di Bologna	BOLOGNA	BO	Verso uno sport comunitario	B	ammissibile e FINANZIATO	54,0	27.800,00	14.500,00	0,00	12.325,00 (51616)	85%
10	25	CIP Emilia-Romagna	PIACENZA	PC	Paralympic Sport & Benessere 2.1	B	ammissibile e FINANZIATO	50,0	40.000,00	36.000,00	0,00	30.600,00 (51616)	85%
11	37	Comune di Bagno di Romagna	BAGNO DI ROMAGNA	FC	VALLE IN MOVIMENTO	B	ammissibile e FINANZIATO	48,0	32.080,00	22.000,00	0,00	15.400,00 (51616)	70%
12	9	Centro Sportivo Italiano - Comitato	MODENA	MO	Lo sport è di tutti 2.0: nuovi metodi di attività motoria per disabili fisici ed	B	ammissibile e FINANZIATO	46,5	40.000,00	35.000,00	0,00	24.500,00 (51616)	70%

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttorio	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
14	73	Fondazione Sport Parma	PARMA	Parma	Passion Camminare a Parma e provincia	B	ammissibile e FINANZIATO	41,5	40.000,00	33.000,00	0,00	17.825,00 (*) (51616)	54%
									100.000,00			250.000,00	
15	34	Comune Forlì	FORLÌ	FC	Classi ...in movimento 2013/2014	B	ammissibile, ma non finanziato	38,5	40.000,00				
16	59	UISP PROVINCIALE MODENA	MODENA	MO	DIVERSE ABILITA' UGUALI PASSIONI : PREPARARSI ALL'INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LA RICERCA DEL BENESSERE	B	ammissibile, ma non finanziato	36,5	40.000,00				
17	41	Associazione Sportiva Dilettantistica Pegaso	MODENA	MO	UN PALLONE PER AMICO	A	ammissibile, ma non finanziato	35,0	23.200,00				
18	23	Comune di Cesena	CESENA	FC	I VALORI DELLO SPORT, I VALORI DELLA CITTÀ. LO SPORT COME EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	B	ammissibile, ma non finanziato	34,0	40.000,00				
18	29	Scuola Secondaria 1° grado Via Pascoli	CESENA	FC	Walking Program® & MyFit sempre un passo avanti all'aria aperta!	B	ammissibile, ma non finanziato	34,0	22.000,00				
20	57	ESERCIZIO VITA Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S	FERRARA	FE	Salute in cammino- scoprire il territorio attraverso il Nordic Walking	B	ammissibile, ma non finanziato	33,5	25.200,00				
20	63	La Fratellanza 1874	MODENA	MO	Non mollare mai 2.0	A	ammissibile, ma non finanziato	33,5	37.000,00				
22	90	Comune di Comacchio	COMACCHIO	FE	uno sport per tutti	B	ammissibile, ma non finanziato	33,0	24.500,00				
23	96	Associazione Sportiva Dilettantistica Ippogrifo	RIMINI	RN	RI-EQUI-LIBRO IL MOVIMENTO in poli- associazioni di area a km 0, a sedentarietà	B	ammissibile, ma non finanziato	32,5	20.100,00				
23	38	Associazione	CAMPOGALLIANO	MO	Faccio quindi imparo	B	ammissibile,	32,5	32.935,00				

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
		Sportiva Dilettantistica Wild Life Forever					ma non finanziato						
23	58	Comune di Spilamberto per Unione Terre di Castelli	VIGNOLA	MO	Unione...in movimenti!	B	ammisibile, ma non finanziato	32,5	40.000,00				
26	92	Comune San Giovanni in Persiceto - Servizio Sport	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	GIOCO SPORT	A	ammisibile, ma non finanziato	32,00	29.998,84				
27	24	CUS Bologna A.S.D.	BOLOGNA	BO	A SCUOLA DI GIOCHI E SPORT	B	ammisibile, ma non finanziato	31,5	30.500,00				
28	77	UISP Comitato Provinciale di Bologna	BOLOGNA	BO	OLTRE LE REGOLE - Facciamoli giocare, lasciamoli sbagliare	A	ammisibile, ma non finanziato	30,0	30.700,00				
29	7	MIUR - Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio IX - Ambito territoriale per la provincia di BOLOGNA	BOLOGNA	BO	Il Centro Sportivo Scolastico ambiente per lo sviluppo dello sport integrato - Giochi Sportivi Studenteschi 2014	A	ammisibile, ma non finanziato	28,5	35.000,00				
30	15	MIUR - Ufficio Scolastico Regionale - Ravenna	RAVENNA	RA	LO SPORT QUALE FACILITATORE PER IL BENESSERE DEGLI STUDENTI	B	ammisibile, ma non finanziato	28,0	40.000,00				
30	82	DIREZIONE DIDATTICA CESENA 5	CESENA	FC	QUESTA E' LA STORIA DEL BAVORUCA	B	ammisibile, ma non finanziato	28,0	20.000,00				
32	52	Istituto Superiore Statale "B. Russell" - Guastalla	GUASTALLA	RE	Movimentare	B	ammisibile, ma non finanziato	27,5	37.000,00				
33	84	a.s.d. gruppo sportivo terapeutico anfas	FERRARA	FE	INTEGRANDO	A	ammisibile, ma non finanziato	27,5	26.250,00				
34	83	Dipartimento di Scienze Biomediche, Biotecnologiche e	PARMA	PR	Crescere in movimento: sport come palestra di vita	A	ammisibile, ma non finanziato	27,0	40.000,00				

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
		Trasiazionali											
35	60	Comune Neviano degli Arduni	NEVIANO DEGLI ARDUNI	PR	SPORT E SALUTE Biodanza e Educazione al contatto per bambini e adolescenti / Diversamente Abili	B	ammissibile, ma non finanziato	26,5	26.146,90				
35	19	A.S.D. NAUTILUS	BOMPORTO	MO	AIKIDO E JUDO EDUCATIVI NON AGONISTICI PER LA SALUTE DI CORPO E MENTE	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	21.800,00				
35	85	A.S.I.A.	BOLOGNA	BO	STRADA FACENDO.....	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	20.060,00				
35	45	AICS EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	BO	Creazione di un impianto fisso di Tiro con l'arco di Campagna a Bologna	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	27.000,00				
35	26	Arrieri di yr A.S.D	ZOLA PREDOSA	BO	Vela per tutti.....	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	56	ASD Circolo Nautico Volano	CODIGORO	FE	Educazione allo sport ed alla salute	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	21.000,00				
35	67	ASD Appennino 2000	CASTEL D'ALANO	BO	"IL TALENTO DELLA PASSIONE" preveniamo l'abbandono dell'attività sportiva con la scoperta del proprio talento	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	35.000,00				
35	16	Associazione culturale e sportivo dilettantistica Officina delle Arti	CESENATICO	FC	DOPOSCUOLA... NON SOLO COMPITI	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	8	Associazione Sportissime - U.S. ACLI Cesena	CESENA	FC	METTIAMOCI IN MOTO.....	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	33	associazione sportiva dilettantistica Judo Ravenna	RAVENNA	RA		B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	68	C.S.I. Centro Sportivo Italiano provinciale di Bologna	BOLOGNA	BO	Sport Valley	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	39	c.s.i. scuola nuoto	CARPI	MO	muoviti muoviti 2013/14 impariamo lo	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttorio	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
		asd			sport insieme		ma non finanziato						
35	43	CENTRO DANZA E TEATRO CORREGGIO	CORREGGIO	RE	PROGETTO PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI CHE ASSOCINO ALLA PRATICA SPORTIVA	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	2	Centro di danza del maestro Buratto	ZOLA PREDOSA	BO	il laboratorio di danza che dialoga con il programma scolastico attraverso temi come la scrittura creativa, la conoscenza multiculturale, il confronto con le arti visive, la scienza, la storia ecc.	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	20.000,00				
35	32	Centro Sportivo Italiano Ferrara	FERRARA	FE	Sport: life is good	B	ma non finanziato	25,0	35.200,00				
35	30	Circolo Aziendale Ravone	BOLOGNA	BO	Dati una mossai BENESSERE E DIVERTIMENTO	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	26.000,00				
35	4	Circolo della Scherma Imola	IMOLA	BO	La Scherma a fianco dei disabili	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	39.000,00				
35	6	Imola associazione dilettantistica due	IMOLA	BO	scherma d'estate	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	39.800,00				
35	93	Club Alpino Italiano Ravenna	RAVENNA	RA	Ravenna in cammino	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	25.500,00				
35	55	Comitato Appennino Emiliano	BOLOGNA	BO	SPORT E SALUTE	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	87	Direzione didattica statale terzo circolo Cesena	CESENA	FC	Crescere in armonia	A	ammissibile, ma non finanziato	25,0	33.875,00				
35	35	Endas Emilia Romagna	BOLOGNA	BO	DAI SENSO AL TUO TEMPO (d'attesa)	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	28.000,00				
35	13	Endas Ravenna	RAVENNA	RA	attività motoria e sportiva- salute- formazione-integrazione-educazione	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	21	Federazione Italiana Triathlon Comitato	PIACENZA	PC	TRIATHLON SCHOOL	B	ammissibile, ma non finanziato	25,0	23.500,00				

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
		Emilia Romagna					finanziato						
35	64	Fige delegazione provinciale di Rimini	RIMINI	RN	CENTRO PER LO SVILUPPO CALCIO FEMMINILE	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	25.000,00				
35	47	FIORENZUOLA SPORT SRL SD	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	La scuola in piscina	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	21.000,00				
35	51	FIPAV RIMINI	RIMINI	RN	UNA RETE SENZA BARRIERE	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	24.000,00				
35	54	FORTUNA E BENESSERE SRL	FERRARA	FE	NUOVA DIMENSIONE-L'ARTE DI VIVERE	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	20	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. Rosetti"	FORLIMPOPOLI	FC	SPORTINSIEME	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	24.500,00				
35	79	Istituto Comprensivo di Dozza Imolese Castel Guelfo	DOZZA	BO	"Banchi in forma"	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	31.800,00				
35	74	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MELDOLA	MELDOLA	FC	DANZANDO NEL TEMPO	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	20.300,00				
35	48	M.I.E.L.E. Associazione Sportiva Dilettantistica	SARSINA	FC	IL TENNIS ENTRA IN CLASSE	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	20.000,00				
35	88	Associazione Sportiva Dilettantistica	LUGO	RA	SPORTPIU'	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	53	OLTRETORRENTE BASEBALL CLUB A.S.D.	PARMA	PR	"ATTIVITA' MOTORIA BASEBALL SOFTBALL" - ATTIVITA' PROMOZIONALI GRATUITA DI AVVIAMENTO AL BASEBALL E SOFTBALL NELLE SCUOLE PRIMARIE - Anno scolastico 2013-2014	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	39.000,00				
35	40	OPEN - Associazione Sportiva dilettantistica	BOLOGNA	BO	OPEN SPORT	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	70	PGS Emilia Romagna	BOLOGNA	BO	Parrocchia e oratorio per uno sport che	B	ammisibile,	25,0	32.100,00				

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
		(Polisportive giovanili salesiane)			accoglie ed educa		ma non finanziato						
35	10	polisportiva ozzanese a.s.d.	OZZANO DELL'EMILIA	BO	avviamento allo sport del calcio	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	11	ROMAGNA CENTRO A.S.D.	CESENA	FC	L'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO: UNO STRUMENTO PER LA COLLETTIVITA'	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	39.000,00				
35	65	S.C.S.D. MULTISPORT PARMA	PARMA	PR	Multi Sport per Tutti	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	14	sport&movimento s.s.d.a.r.l.	BUDRIO	BO	sport e parkinson una sfida vincente	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	21.296,00				
35	66	Unione Sportiva DON ELIO MONARI	MODENA	MO	SETTE	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	35.000,00				
35	49	Unità Operativa Complessa di Medicina Riabilitativa	PARMA	PR	Oltre il giardino: muoversi e socializzare in un percorso di ortoterapia	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	89	Volley club Cesena	CESENA	Forl-Cesena	TUTTI INSIEME...IN MOVIMENTO 2013	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	40.000,00				
35	61	Volley Sassuolo asd	SASSUOLO	Modena	Lo Sport che Include	A	ammisibile, ma non finanziato	25,0	24.500,00				
35	76	World Child asd	MODENA	Modena	Scuola Calcio San Faustino	B	ammisibile, ma non finanziato	25,0	39.500,00				
62		A.D. Polisportiva Lame	BOLOGNA	BO	TUTTI IN CAMPO CON LA POLISPORTIVA LAME	A	NON AMMESSO						
22		a.s.d. Bisaschi self defence	PARMA	PR	Protegersi vuol dire volersi bene. Progetto di pratica e diffusione della Difesa Personale per lo sviluppo dell'attività motoria e del benessere psico-fisico	B	NON AMMESSO						
18		Acd Gambetola	GAMBITTOLA	FC	gioca in salute a Gambetola	A	NON AMMESSO						

IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002

IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Obiettivo specifico	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI obiettivo A (Capitolo di imputazione)	Contributi CONCESSI obiettivo B (Capitolo di imputazione)	% su richiesta beneficiario
69		asd calcio del duca	CERVIA	RA	NORDIC WALKING SPORT E SALUTE PER TUTTI	B	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
27		Ginnastica Artistica Fusignano ASD – AGIS	FUSIGNANO	RA	Noi della Bassa Romagna	B	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
28		IFS Italian Fitness School	IMOLA	BO	BAGUNGA FITNESS PARTY	B	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
5		LIBERTAS BASKET ROSA FORLI'	FORLI'	FC	BASKET=GIOCO+ARMONIA+DIVERTEMENT O	A	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
12		Polisportiva IL CERVO ASD	COLLECCHIO	PR	Crescere con lo sport: calcio gioco sport educativo	B	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
95		Professione Danza Parma U.S. ACLI	PARMA	PR	DANZARE PER VIVERE MEGLIO	A	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
80		SKIRACE ASD	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	Sport for Fun	A	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
31		T.T. CESEFNATICO A.S.D - 2	CESEFNATICO	FC	In Con Tatto	B	NON AMMESSO	IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002					
		Presidente Circolo Ippico	CARPI	MO	l'importanza di uno sport sano a contatto con la natura	B	NON AMMESSO	DOMANDA NON COMPLETA					

(*) contributo ridotto a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1966

Nomina Presidente Revisori Intercent-ER

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, fino alla scadenza dell'Organo, nel Collegio dei Revisori di Intercent-ER, il dott. Giovanni Ravelli,

nato a Cremona il 2 giugno 1944, con funzione di Presidente;

b) di prevedere che il compenso del nuovo componente del Collegio dei revisori è regolato dalla L.R. 20/82 "Disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali", nonché dalla delibera 627/11 "Aggiornamento della disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali ai sensi della L.R. 10 maggio 1982, n. 20";

c) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94 e che il nuovo revisore rimarrà in carica quanto l'attuale Collegio;

d) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1967

Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1362 del 17/9/2007 e n. 1957 del 30/11/2009 con le quali sono stati definiti gli accordi quadro per il governo della mobilità sanitaria fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto a valere rispettivamente per il periodo 1 ottobre 2007 - 31 dicembre 2009, e 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2012;

Valutati positivamente i risultati dei suddetti accordi che hanno contribuito in maniera sostanziale a frenare il tasso di incremento del fenomeno della mobilità che era stato osservato negli anni precedenti agli accordi stessi;

Considerato che l'accordo quadro di cui alla delibera di giunta regionale n. 1957 del 30/11/2009 è scaduto il 31/12/2012 e valutato opportuno da parte di entrambe le Regioni procedere alla definizione di un nuovo accordo;

Visto il ruolo attribuito alle Regioni nell'ambito della programmazione, della definizione dei fabbisogni e della individuazione dei soggetti con cui addivenire ad accordi per la erogazione delle prestazioni in linea con quanto stabilito dalla programmazione e dalle priorità definite in ambito regionale dall'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, ruolo che la Regione può esercitare direttamente o demandare alle Aziende Sanitarie Locali;

Valutato che l'evoluzione e l'affinamento degli Accordi sono conformi allo spirito e alla lettera dei principi fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del S.S.N. il compito di assicurare l'appropriatezza

e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio;

Considerato altresì che la struttura del nuovo accordo, risponde in maniera mirata alla necessità che hanno le Regioni di garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettando gli standard di qualità dell'assistenza, la prossimità e la fruibilità, perseguendo gli obiettivi di gestione della mobilità e di qualificazione dell'offerta;

Visti i contenuti e la modalità di gestione dell'Accordo;

Fatto salvo il principio essenziale ed ispiratore del Servizio Sanitario Nazionale, ribadito dalla L.R. n. 29/2004 e successive modifiche, della portabilità dei diritti e della libertà di scelta da parte del cittadino del luogo di cura, nell'ambito dei soggetti, delle strutture e dei professionisti accreditati con cui sono stati stipulati accordi contrattuali;

Ritenuto pertanto di approvare l'accordo per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto così come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il nuovo Accordo quadro per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto, come risulta dall'Allegato A parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, valido dall'1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;

2. di autorizzare l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute alla firma dell'accordo quadro di cui al precedente punto 1.

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

**Accordo triennale 2014-2016
per la gestione della mobilità sanitaria
fra
Regione Veneto e Regione Emilia-Romagna**

Da alcuni anni le Regioni si stanno impegnando a darsi strumenti per il governo della mobilità sanitaria interregionale, tra cui accordi specifici di fornitura tra Regioni confinanti (accordi di confine).

I principali riferimenti normativi ed istituzionali su cui si basano tali accordi sono i seguenti:

a) il D. Lgs. 502/1992 all'art. 8 sexies, comma 8 prevede che "Il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale";

b) l'Accordo Stato – Regioni del 22.11.2001 sui "Livelli essenziali di assistenza sanitaria" al punto 10 stabilisce che: "Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:

- un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
- eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate;

c) la Commissione Salute istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella riunione del 23.11.2005 ha approvato un documento nel quale sono state stabilite le linee guida per gli accordi tra le Regioni di confine come la definizione di volumi finanziari, la definizione di

un sistema di indicatori per la valutazione dell'appropriatezza e l'esercizio della funzione di committenza.

d) Il Patto per la Salute 2010–2012 siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 indica gli accordi sulla mobilità interregionale tra i settori strategici in cui operare al fine di qualificare i sistemi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa.

Inoltre, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, viene data indicazione alle Regioni di individuare adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definiti;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo dell'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda.

Su queste basi la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel 2007 e rinnovato nel 2010 un accordo quadro triennale per la gestione della mobilità sanitaria per le prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale e farmaci a somministrazione diretta, erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due regioni.

Termini dell'accordo

Il presente accordo è in vigore dal **1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016**.

Il tetto economico di riferimento è la produzione 2010.

Oggetto dell'accordo

L'ambito di riferimento del presente accordo sono le prestazioni di ricovero ospedaliero, di specialistica ambulatoriale e l'erogazione di farmaci in regime di somministrazione diretta, erogate a carico del SSN dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due regioni.

Le parti concordano di prevedere nell'area **dell'attività di ricovero**, per gli anni 2014 – 2016, quanto segue:

- a) per il 2014 tutta l'attività è vincolata a tetto;
- b) per il 2015 e 2016 si potranno individuare delle macro-categorie di attività di esclusione dai tetti quali area oncologica, area trapianti, area neuroriabilitazione e unità spinale;

Attività specialistica ambulatoriale:

si prevede la suddivisione dell'attività di specialistica ambulatoriale in macro categorie. Per alcune macro categorie è previsto il riconoscimento di tutta l'attività erogata, mentre per altre sono previsti tetti economici - che prendono come riferimento il dato di attività 2010 - come di seguito specificato:

- radioterapia, PET e dialisi - senza tetto
- RMN, TAC e altra attività - sottoposta a tetto

Le attività sono valorizzate, per i ricoveri con la TUC vigente (Tariffa Unica Convenzionale per gli scambi di mobilità, approvata annualmente dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome) e per la specialistica ambulatoriale con il tariffario di ciascuna Regione. Le parti si impegnano ad analizzare i reciproci sistemi tariffari di remunerazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale in relazione anche al nomenclatore del Decreto Nazionale 28 gennaio 2013, al fine di individuare e sperimentare, a partire dal 2015, un tariffario comune per la valorizzazione delle prestazioni oggetto dell'accordo.

I tetti sono specifici per livello assistenziale. Possono essere previsti trasferimenti di importi economici da un livello all'altro solo in relazione a spostamenti di attività da ricovero ospedaliero ad attività ambulatoriale a partire da indicazioni regionali. Ai fini della determinazione dei tetti di attività verrà preso in considerazione anche il diverso regime di erogazione delle prestazioni previsto dalle due Regioni.

Le due Regioni concordano che la promozione dell'appropriatezza è uno degli aspetti di maggiore reciproco interesse, nonché uno degli scopi che l'accordo persegue; a tale fine pertanto si concorda di individuare alcuni fenomeni rispetto ai quali va mantenuto un monitoraggio specifico, attraverso la definizione di indicatori, e per i quali vanno previsti specifici meccanismi di abbattimento del valore della produzione, a fronte di disallineamento rispetto ai valori attesi.

Ribadendo l'autonomia di ciascuna Regione nel disciplinare le modalità di erogazione delle prestazioni specialistiche e diagnostiche, le due regioni avviano un percorso per l'individuazione di indicazioni cliniche comuni volte a migliorare l'appropriatezza delle prestazioni di TAC e RM, anche in riferimento alle rispettive normative: Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 704 del 3

giugno 2013 e Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 3444 del 30 dicembre 2010.

Nell'ottica di maggiore aderenza ai bisogni territoriali e di governo dei flussi di mobilità, le parti concordano che, in via prioritaria, per i flussi relativi agli ambiti territoriali dell'Azienda di Rovigo e di Ferrara, potrà essere sviluppato un accordo di committenza diretta, peraltro già previsto dal precedente accordo, nel rispetto di quanto previsto dall'ex art. 8 octies D.Lgs 502/92 e s.mm.ii. Tali accordi specifici debbono essere preventivamente condivisi con le rispettive componenti regionali.

Modalità di gestione e monitoraggio dell'accordo

Si confermano le regole di gestione già adottate nel precedente accordo e che prevedevano lo scambio dei dati come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dal Testo Unico, comprensivo di importo.

Si concorda pertanto che i dati relativi ai ricoveri e alle prestazioni ambulatoriali debbono giungere ai rispettivi uffici regionali mobilità secondo le seguenti scadenze:

- I invio – 6 mesi di attività – entro il 31 agosto;
- II invio – 9 mesi di attività – entro il 31 dicembre;
- III invio – attività dell'intero anno – entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

I tecnici delle due Regioni firmatarie si incontrano con cadenza semestrale per valutare l'andamento della produzione. Degli incontri viene stilato verbale che resta agli atti dei rispettivi Assessorati.

Entro il mese di aprile di ogni anno viene inoltre definita la chiusura dell'anno precedente e vengono pertanto certificati i volumi economici da porre in mobilità.

Le Regioni si impegnano a vigilare rispetto a comportamenti professionali di induzione della domanda attraverso l'attività libero professionale in territori esterni a quelli di propria competenza.

È responsabilità di ciascuna Regione al proprio interno fare ricadere le penalità che derivano dall'applicazione dell'accordo sulle strutture erogatrici, siano esse pubbliche che private accreditate, responsabilizzando pertanto direttamente i produttori al rispetto degli obiettivi definiti dal presente Accordo.

Infine, tenuto conto che già nell'ambito del gruppo tecnico della mobilità interregionale sono stati condivisi i criteri di appropriatezza dei ricoveri, formalizzati

anche nel Testo Unico per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria, le due Regioni si impegnano a rispondere alle segnalazioni eventualmente ricevute e ad approfondire specifiche problematiche che dovessero emergere dalle analisi effettuate e/o dal monitoraggio delle attività di cui al presente accordo. Le due Regioni si impegnano anche a fornire reciprocamente ulteriori informazioni richieste per tutti gli approfondimenti ritenuti utili.

Per la Regione Veneto
Assessore alla Salute
Luca Coletto

Per la Regione Emilia-Romagna
Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Data,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1968

Accordo quadro triennale tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 che prevede che il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;

Visto l'Accordo Stato - Regioni del 22.11.2001 sui "Livelli essenziali di assistenza sanitaria" il quale, al punto 10, stabilisce che laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria, con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C dello stesso accordo, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:

- un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
- eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate;

Considerato che la Commissione Salute istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella riunione del 23.11.2005 ha approvato un documento nel quale si stabiliva che entro il 31 gennaio 2006 si dovevano stipulare gli accordi tra le Regioni di confine e approfondire lo schema per i rapporti tra Regioni di aree lontane con flussi significativi, auspicando la chiusura degli accordi entro il 31 marzo.

Vista l'intesa del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 che prevede che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria (articolo 19 "Mobilità interregionale");

Considerata la richiesta avanzata dalla Regione Umbria il 23/9/2013 ed acquisita con prot. n. PG/2013/0236181 del 27/9/2013, di avviare un confronto tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria per concordare e definire le modalità di intervento per la regolazione della mobilità sanitaria fra le medesime regioni;

Dato atto che l'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna ha manifestato la disponibilità alla stipula di un accordo con propria nota n. PG/2013/247472 del 10/10/2013, dando mandato di avviare il confronto in sede tecnica per definire l'accordo entro il 2013;

Valutato il risultato del confronto in sede tecnica;

Ritenuto opportuno procedere ad un Accordo tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria per il governo della mobilità sanitaria attivando politiche collaborative tra le due Regioni;

Preso atto che:

- l'Accordo è stato predisposto in conformità ai principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio,

- ciascuna Regione intende garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza con modalità che, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettino gli standard di qualità dell'assistenza, siano logisticamente vicine alla residenza e siano facilmente fruibili dai cittadini stessi,

- la struttura dell'Accordo, risponde in maniera mirata alla necessità che hanno le Regioni di garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettando gli standard di qualità dell'assistenza, la prossimità e la fruibilità, perseguendo gli obiettivi di gestione della mobilità e di qualificazione dell'offerta;

Atteso che nell'Accordo viene determinato l'ambito della collaborazione, vengono individuati i principi generali ed i compiti di ciascun ente sottoscrittore, fissati i criteri per i controlli dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi, rimandando ad un Piano triennale di attività la definizione analitica del programma di collaborazione che rende operativo l'Accordo stesso;

Fatto salvo il principio essenziale ed ispiratore del Servizio Sanitario Nazionale, ribadito dalla l.r. n. 29/2004 e successive modifiche, della portabilità dei diritti e della libertà di scelta da parte del cittadino del luogo di cura, nell'ambito dei soggetti, delle strutture e dei professionisti accreditati con cui sono stati stipulati accordi contrattuali;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Accordo per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Umbria così come risulta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e rinviare ad atto successivo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la definizione del Piano triennale di attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare lo schema di Accordo per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Umbria così come risulta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di autorizzare l'Assessore alle Politiche per la Salute alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 1);

3) di incaricare il Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di definire il Piano triennale di attività previsto dallo schema di Accordo di cui al precedente punto 1);

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

**ACCORDO TRIENNALE 2014-2016
PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA
FRA
LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E UMBRIA**

PREMESSA***Il quadro istituzionale***

Il D.Lgs. 502/92 e successive integrazioni e modifiche, al comma 8 dell'art. 8 sexies prevede che le Regioni possano stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale.

L'accordo Stato–Regioni del 22 novembre 2001 sui livelli essenziali di assistenza, al punto 10, stabilisce che: "Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei Livelli Essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse, in caso di mobilità sanitaria, dovrà avvenire sulla base di:

- un accordo quadro interregionale, che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità
- eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate".

Il Patto per la Salute 2010–2012 siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 indica gli accordi sulla mobilità interregionale tra i settori strategici in cui operare al fine di qualificare i sistemi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa. Inoltre, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, viene data indicazione alle Regioni, di individuare adeguati strumenti di Governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definiti;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo dell'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda.

Gli obiettivi delle Regioni Emilia-Romagna e Umbria

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Umbria hanno scambi di mobilità sanitaria per l'attività di ricovero e specialistica ambulatoriale con valori reciprocamente pari a circa 12 ml. di € e 2 ml. di € - dati **2012**, ultimo anno consolidato.

La stipulazione dell'accordo avverrà nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio.

Gestione della mobilità

Con il presente accordo, le Regioni intendono definire i principi e le modalità per regolare le attività che caratterizzeranno, nel periodo di vigenza, i rapporti tra loro.

Qualificazione dell'offerta

Il rapporto strutturato tra le Regioni, comporta altresì l'assunzione di responsabilità dirette in merito alla qualità e appropriatezza delle cure, in termini sia di qualità dei servizi offerti sia di qualità percepita dall'utenza.

Ciascuna Regione intende garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza con modalità che, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettino gli standard di qualità dell'assistenza, siano logisticamente vicine alla residenza e siano facilmente fruibili dai cittadini stessi.

Le Regioni intendono stipulare l'accordo definendo linee di collaborazione con particolare riferimento alle attività erogate nelle zone di confine.

Si condivide di collaborare nelle seguenti linee di sviluppo:

- programmare tetti massimi di finanziamento per i volumi di prestazioni erogate, programmando anche l'attività delle strutture private;
- condividere programmi di monitoraggio e controllo dell'attività effettuata e di valutazioni dell'appropriatezza delle tipologie e delle prestazioni erogate;
- prevedere eventuali misure di penalizzazione degli effetti distorsivi (superamento tetti, ricoveri inappropriati, ricoveri ripetuti o troppo brevi);
- definire livelli essenziali di assistenza comuni (concordanza della esclusione di peculiari prestazioni e condivisione dei criteri di accesso).

Ambiti di lavoro dell'accordo

L'accordo si articola in due ambiti di lavoro:

a) Analisi dei fenomeni di mobilità ospedaliera

Si ritiene che il fenomeno della mobilità per essere governato debba essere ben conosciuto e quindi si propone di approfondire le problematiche specifiche degli scambi tra le due Regioni individuando le diverse tipologie di domanda a cui il fenomeno risponde e l'eventuale livello di inappropriatezza.

b) Mobilità specialistica ambulatoriale

Si condivide la criticità determinata dalla disomogeneità dei criteri di accesso e/o delle indicazioni volte al miglioramento della appropriatezza, si intende, inoltre, promuovere un lavoro per la condivisione di un Nomenclatore tariffario comune per la Specialistica ambulatoriale.

Validità dell'accordo

Il presente accordo resterà in vigore per un periodo di tre anni a partire dall'anno 2014. Ad esso verrà data attuazione attraverso uno specifico piano di attività definito in base ai criteri di seguito indicati. Il tetto di riferimento è il dato 2012, con possibilità di rivalutazione per gli anni successivi al primo.

Piano di attività

Nel piano triennale di attività vengono programmati volumi e tipologie di prestazioni oggetto dell'accordo: le parti, di comune accordo, possono aggiornare il piano di attività, per specifiche esigenze di committenza o di produzione.

Le parti si impegnano inoltre ad effettuare il monitoraggio dell'attività e, qualora, in particolari aree, emergano eventuali scostamenti rispetto all'andamento atteso, ad intervenire al fine di eliminare le criticità.

Gli ambiti di attività oggetto dell'accordo sono:

- prestazioni di ricovero ospedaliero, sia in regime di degenza ordinaria che day – hospital;
- prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Ricoveri Ospedalieri

Vengono definite le categorie di prestazioni:

- DRG di alta specialità
- DRG ad alto rischio di inappropriatezza,
- restanti DRG
- Attività di riabilitazione

Per ciascuna categoria di ricovero viene definito un "tetto di attività complessivo", le tariffe e le regole di determinazione dei volumi finanziari corrispondenti. Per ciascuna classe di DRG individuata verranno stabiliti:

- il volume programmato dell'attività attesa;
- le tariffe da applicare;
- gli abbattimenti da applicare alle tariffe per la valorizzazione dei casi che superano i volumi programmati.

Specialistica ambulatoriale

Verranno individuate le tariffe e le regole di determinazione dei volumi finanziari. In particolare verrà definito l'elenco delle prestazioni sottoposte a particolari regole di contenimento dei volumi di attività e/o di spesa.

Per ciascuna categoria di prestazioni individuate verranno stabiliti:

- il volume programmato dell'attività attesa;
- le tariffe da applicare;
- gli abbattimenti da applicare alle tariffe per la valorizzazione dei casi che superano i volumi programmati.

Il sistema dei controlli di qualità e appropriatezza

Ciascuna Regione garantisce un accurato monitoraggio della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate.

Modalità di gestione e monitoraggio dell'accordo

Al fine di consentire il monitoraggio dell'accordo, le parti stabiliscono di scambiarsi i dati di attività

relativi ai ricoveri e specialistica ambulatoriale, come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria e comprensivo di importo.

Le scadenze di trasmissione sono le seguenti:

- I invio – 6 mesi di attività – entro il 31 agosto;
- II invio – 9 mesi di attività – entro il 31 dicembre;
- III invio – attività dell'intero anno – entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Resta inteso che continuano ad essere valide le scadenze per l'invio dei dati di mobilità secondo le regole previste dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria. I tecnici delle due Regioni firmatarie si incontrano con cadenza semestrale per valutare l'andamento della produzione. Degli incontri viene stilato un verbale che resta agli atti dei rispettivi Assessorati.

Entro il mese di aprile di ogni anno viene inoltre definita la chiusura dell'anno precedente e vengono pertanto certificati i volumi economici da porre in mobilità. Tali volumi costituiranno il dato economico che definirà la matrice degli addebiti dell'anno di competenza.

Infine, tenuto conto che già nell'ambito del gruppo tecnico della mobilità interregionale sono stati condivisi i criteri di appropriatezza dei ricoveri, formalizzati anche nel Testo Unico per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria, le due Regioni si impegnano a rispondere alle segnalazioni eventualmente ricevute e ad approfondire specifiche problematiche che dovessero emergere dalle analisi effettuate e/o dal monitoraggio delle attività di cui al presente accordo. Le due Regioni si impegnano anche a fornire reciprocamente ulteriori informazioni richieste per tutti gli approfondimenti ritenuti utili.

Per la Regione Emilia-Romagna
Assessore politiche per la Salute
Carlo Lusenti

Per la Regione Umbria
il Presidente
Catuscia Marini

Data,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1982

Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 recante "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 26 del 26 luglio 2013;

Preso atto che la sopra richiamata legge regionale:

- prevede che la Giunta regionale definisca, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali e la Commissione assembleare competente, quanto indicato agli articoli 3, comma 5, 4, comma 5, 8, comma 2 e 10, comma 1;

- prevede che i Programmi di riordino delle forme pubbliche di gestione di cui all'articolo 8 siano trasmessi a questa Amministrazione entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale, al fine di garantire il supporto ai processi di competenza degli enti locali, e che entro lo stesso termine siano trasmessi a questa Amministrazione i programmi e le valutazioni effettuate ai sensi dell'articolo 7, corredati dalle apposite motivazioni economiche, gestionali e di altra natura che supportino evidenza nel non addvenire alla concentrazione, in ambito distrettuale, dei compiti di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;

Richiamati:

- l'articolo 4, comma 5 della legge regionale n. 12 del 2013 che dispone che "*La Giunta regionale disciplina, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le competenze, la durata del mandato ed i casi di revoca degli organi delle ASP, e ne definisce, tenuto conto della natura giuridica delle Aziende di cui all'articolo 3, i limiti concernenti il trattamento economico.*";

- l'articolo 10, comma 1 della legge regionale n. 12 del 2013 che dispone che "*Con uno o più provvedimenti, adottati in attuazione della presente legge, la Giunta regionale fornisce indicazioni di raccordo e coordinamento tra le nuove disposizioni e la disciplina vigente anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, nonché sulle forme pubbliche di gestione di cui all'articolo 1.*"

Ritenuto prioritario, tenuto conto dei termini previsti dalla sopra richiamata legge regionale per la definizione da parte degli Enti locali dei Programmi di riordino delle forme pubbliche di gestione e per la loro trasmissione alla Regione (trasmissione a questa Amministrazione entro il 10 febbraio 2014), approvare gli atti previsti agli articoli 4, comma 5 e 10, comma 1 della legge regionale, rinviando ad uno o più atti successivi la definizione di quanto altro previsto dalle su richiamate norme regionali, nonché ulteriori adeguamenti della disciplina di competenza della Giunta regionale sulla base delle eventuali ulteriori necessità che potranno maturare nel prosieguo dell'attuazione della legge regionale in oggetto;

Vista la determinazione n. 12314 del 2 ottobre 2013 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali ad oggetto "Costituzione, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale n. 43 del 2001, del Gruppo di lavoro a sostegno dell'attuazione della legge regionale n. 12 del 2013", composto di tecnici regionali e tecnici degli

Enti locali designati dalla Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;

Dato atto che il provvedimento che si approva con la presente deliberazione tiene conto di quanto elaborato dal Gruppo di lavoro sopra indicato;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 6 dicembre 2013 (in atti con PG 0305663 del 9 dicembre 2013);

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" espresso nella seduta del 16 dicembre 2013 (in atti con PG 0050392 del 16 dicembre 2013);

Ritenuto di approvare, ai sensi di quanto previsto agli articoli 4, comma 5 e 10, comma 1 della legge regionale n. 12 del 2013, il provvedimento ad oggetto "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale" di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori alle Politiche per la Salute e alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare - ai sensi di quanto previsto agli articoli 4, comma 5 e 10, comma 1 della legge regionale n. 12 del 2013 - il provvedimento ad oggetto "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

"Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - Primo provvedimento della Giunta regionale"

1. Riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari in ambito distrettuale

La legge regionale n. 12 del 2013 conferma (articolo 1, comma 1) - in ordine all'ambito territoriale nel quale gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari - quanto già previsto dalla disciplina e dagli atti di programmazione regionale, individuandolo nel distretto definito secondo le modalità delle leggi regionali 12 maggio 1994, n. 19 e 23 dicembre 2004, n. 29 e per le finalità di cui alla legge regionale 12 marzo 2003, n. 2.

In ogni ambito territoriale così individuato la legge regionale n. 12 del 2013 prevede (articolo 1, comma 2) che - per superare il frazionamento nella gestione e nell'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari sulla base di criteri di adeguatezza - venga individuata una unica forma pubblica di gestione di tali servizi, mediante accorpamento degli enti già costituiti ed aggregazione di altre forme giuridiche e strumenti competenti in materia di servizi alla persona; il processo indicato deve avvenire garantendo adeguatezza gestionale, efficienza ed economicità delle forme pubbliche di gestione che verranno individuate, mediante la riorganizzazione e la razionalizzazione dei fattori produttivi.

La forma pubblica di gestione individuata deve prevedere l'adesione, se non già presenti, di tutti i Comuni o delle loro forme associative ricomprese nell'ambito distrettuale, assegnando a tale forma pubblica l'unitarietà della gestione pubblica dei

servizi sociali e socio-sanitari e delle ulteriori eventuali attività di cui all'articolo 1, comma 2 della legge regionale, laddove gli enti competenti decidano di attribuirle all'unica forma di gestione.

L'adesione di cui al capoverso precedente, nel caso che la forma pubblica di gestione scelta sia l'Unione dei Comuni, si esprime attraverso la convenzione per la gestione associata delle funzioni relative ai servizi sociali. Nel caso che venga scelta l'ASP o l'Azienda speciale consortile, l'adesione si esprime attraverso l'ingresso, in qualità di soci, di tutti i Comuni o delle loro forme associative ricomprese nell'ambito distrettuale. Nel caso venga scelta la delega all'AUSL, l'adesione si esprime attraverso la delega all'AUSL, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 2 del 2003, della gestione di tutti i servizi sociali.

1.1 I Programmi per il riordino delle forme di gestione (articolo 8 della legge regionale n. 12 del 2013)

Gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali competenti dell'ambito distrettuale individuano l'unica forma pubblica di gestione dell'ambito distrettuale (o dell'ambito ottimale qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 12 del 2013), tra quelle indicate al successivo paragrafo 1.4, nell'ambito del Programma di riordino delle forme di gestione, che contiene la ricognizione delle forme pubbliche di gestione esistenti ed oggetto del riordino.

I Programmi di riordino possono prevedere, per giungere all'unica forma pubblica di gestione, tempi, fasi e modalità progressive, tenendo conto della complessità delle forme già presenti e degli obiettivi da raggiungere per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari.

I Programmi di riordino sono approvati dagli enti interessati con le modalità di cui all'articolo 29, comma 3 della legge regionale n. 2 del 2003 e trasmessi alla Regione entro il 10 febbraio 2014. Qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 12 del 2013, i Programmi di riordino devono anche contenere le valutazioni effettuate ai sensi del citato articolo, corredate dalle apposite motivazioni economiche, gestionali e di altra natura che supportino evidenza nel non addivenire alla concentrazione in ambito distrettuale dei compiti di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.

In ogni caso, il Programma di riordino - anche nel caso ricorrano le condizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 12 del 2013 - deve essere adottato a livello distrettuale.

1.2 Principio di separazione delle funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione della rete dei servizi dalle attività di gestione ed erogazione

Le norme e gli atti di programmazione regionale hanno negli ultimi anni più volte affermato la necessità che venga mantenuta una separazione tra le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica della rete dei servizi, in capo ai soggetti istituzionali (Comuni, Unioni di Comuni), dalle attività di gestione ed erogazione (affidate ai soggetti erogatori pubblici e privati).

La declinazione concreta del principio in oggetto comporta alcuni corollari, anch'essi in questi anni più volte riaffermati dalla disciplina regionale:

- la titolarità delle funzioni di programmazione e governo in capo ai soggetti istituzionali non impedisce loro, qualora ritengano tale scelta più opportuna per il territorio di riferimento, di gestire ed erogare direttamente i servizi e le prestazioni, nelle forme - per i servizi oggetto del programma di riordino - indicate al paragrafo 1.4 (Unione di Comuni, Comune (laddove il Comune coincida con l'ambito distrettuale o si tratti di Comune capoluogo

non ricompreso in un ambito ottimale ex L.R. n. 21 del 2012));

- qualora i soggetti istituzionali decidano di avvalersi di altri soggetti per l'erogazione e la gestione (ASP, ASC, delega all'Azienda USL), devono essere mantenute ed esercitate in capo ai soggetti istituzionali le funzioni loro proprie di regolazione, programmazione, governo, verifica della rete dei servizi per qualsiasi servizio o attività conferita;

- la non delegabilità delle funzioni istituzionali comporta la necessità che - laddove nell'ambito del Programma di riordino gli Enti locali decidano di avvalersi di un ente strumentale (quale l'ASP o l'ASC) anche per le attività di servizio sociale territoriale, incluso lo sportello sociale - venga comunque assicurato a livello distrettuale l'esercizio delle funzioni di regolazione ed indirizzo, mediante, ad esempio, la definizione di regolamenti ed indicazioni tali da consentire al soggetto gestore di svolgere la propria attività nel rispetto del principio di separazione in oggetto. Pertanto, come nel passato, la decisione di assegnare alla forma di gestione ulteriori e specifiche attività che investono il servizio sociale territoriale, non limitandosi ad assegnare ad essa esclusivamente un ruolo di produzione ed erogazione, rimane affidata agli Enti locali che la indicano nel Programma di riordino.

- qualunque sia la scelta operata in relazione alle prestazioni ed attività indicate alla alinea precedente, l'obiettivo posto dalla legge regionale n. 12 del 2013 è la gestione unitaria di tali attività a livello di ambito territoriale distrettuale (o di ambito ottimale nei casi di cui all'articolo 7 della legge regionale).

1.3 Tipologia dei servizi da conferire alla forma unica di gestione

Al fine di supportare l'elaborazione dei Programmi di riordino delle forme di gestione si indicano di seguito - mutuati dalla classificazione ISTAT nota e praticata dalle amministrazioni comunali - le tipologie di servizi sociali e socio-sanitari che devono o possono confluire nella forma unica individuata.

Si tratta degli interventi e dei servizi nelle aree di utenza Famiglia e Minori, Disabili, Dipendenze, Anziani, Immigrati e Nomadi, Povertà, Disagio adulti e senza dimora. Gli interventi e i servizi in oggetto includono l'integrazione sociale, gli interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo, l'assistenza domiciliare, il pronto intervento sociale, i servizi semi-residenziali e quelli comunitari e residenziali.

Nell'ambito dei servizi e degli interventi sopra indicati, devono confluire nella forma pubblica di gestione tutte le prestazioni erogate dagli enti locali in economia in forma diretta (con ciò intendendo con personale proprio). Possono inoltre essere affidate alla forma pubblica di gestione le attività amministrative e contrattuali svolte per consentire a soggetti terzi di erogare prestazioni per conto dei Comuni dell'ambito distrettuale come, ad esempio, le funzioni di stazione appaltante. In ogni caso le funzioni di committenza devono essere esercitate a livello distrettuale o di ambito ottimale.

La forma pubblica di gestione deve quindi essere individuata come soggetto gestore dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili transitoriamente, provvisoriamente o definitivamente accreditati ad un soggetto pubblico (Comuni, loro forme associative, loro Aziende, Aziende USL).

Possono inoltre confluire nella forma pubblica di gestione le attività di servizio sociale territoriale, incluso lo sportello sociale. In ogni caso le attività di servizio sociale devono essere esercitate a livello distrettuale o di ambito ottimale.

E' inoltre facoltativo conferire alla forma pubblica di

gestione anche gli interventi ed i servizi educativi e di sostegno socio-educativo scolastico dell'Area di utenza Famiglia e Minori e dell'area Disabili.

1.4 Forme pubbliche di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari (articolo 10, comma 1)

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge regionale n. 12 del 2013 sono forme pubbliche di gestione che gli enti competenti possono individuare ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della medesima legge regionale le seguenti:

- Azienda di servizi alla persona (ASP)
- Azienda speciale consortile (ASC)
- Unione di comuni (se all'Unione sono conferite le funzioni in materia di servizi sociali)
- Comune (laddove il comune coincida con l'ambito distrettuale o si tratti di Comune capoluogo non ricompreso in un ambito ottimale ex L.R. 21/2012)
- Delega all'Azienda USL

2. Disciplina delle competenze, durata del mandato e casi di revoca degli organi delle ASP; limiti al trattamento economico dei componenti degli organi delle ASP; indicazioni di raccordo e coordinamento tra le nuove disposizioni e la disciplina regionale in materia in ASP vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 12 del 2013 (articolo 4, comma 5 e 10, comma 1)

I contenuti di seguito indicati sono mutuati dalla legge regionale n. 12 del 2013 e dalle direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004 e dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008, tenuto conto della necessità di fornire indicazioni di raccordo e coordinamento tra quanto dispone la legge regionale n. 12 del 2013 e la disciplina vigente anteriormente (articolo 10, comma 1); fatto salvo infatti ciò che ha innovato e modificato la legge regionale n. 12 (ad esempio sull'assetto degli organi), restano confermate le disposizioni previgenti, ricordate e coordinate con la nuova legge.

In sostanza, tenuto conto del citato articolo 22, comma 1, lettera d) della L.R. n. 2 del 2003, e del combinato disposto degli articoli 4, comma 5 e 4, comma 1, lettera b) della L.R. n. 12 del 2013, l'atto di Giunta regionale previsto all'articolo 4, comma 5 della L.R. n. 12 del 2013 deve disciplinare:

- le competenze degli organi, raccordando la previgente disciplina con la semplificazione introdotta nell'organo di gestione;
- la durata del mandato, prevedendo norme di raccordo e transitorie per la fase di passaggio dal previgente assetto al nuovo, tenuto conto inoltre dei previsti processi di unificazione;
- i limiti concernenti il trattamento economico dell'Amministratore unico e del Cda laddove previsto, tenuto conto della natura giuridica delle ASP come chiarita e definita all'articolo 3 della legge.

2.1 Organi delle ASP - competenze, funzioni e composizione

a) Assemblea dei soci

Restano confermate le disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004 e dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008, come integrate in dipendenza di quanto previsto all'articolo 4 della legge regionale n. 12 del 2013. Per comodità di lettura si riportano di seguito le funzioni ed i compiti dell'Assemblea dei soci come disciplinate dalle citate direttive e coordinate con le norme di cui alla legge regionale n. 12 del 2013.

L'Assemblea dei soci è l'organo di indirizzo e di vigilanza sull'attività dell'Azienda e svolge in particolare le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi generali dell'Azienda;
- nomina l'Amministratore unico (o il Consiglio di amministrazione nei casi di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 12 del 2013);
- revoca l'Amministratore unico (o i componenti del Consiglio di amministrazione nei casi di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 12 del 2013), nei casi previsti e definiti al successivo punto 2.2;
- nel caso in cui il bilancio dell'Azienda non superi i trenta milioni di euro indica alla Regione la terna prevista per la nomina del Revisore unico; nel caso in cui il bilancio dell'Azienda superi i trenta milioni di euro nomina due componenti del Collegio il cui Presidente viene nominato dalla Regione;
- approva, su proposta dell'Amministratore unico (o del Consiglio di amministrazione nei casi di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 12 del 2013), il piano programmatico, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo e il bilancio consuntivo;
- approva le trasformazioni del patrimonio da indisponibile a disponibile, nonché le alienazioni del patrimonio disponibile con le modalità indicate al paragrafo 3 della deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004;
- delibera le modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione della Regione;
- delibera l'ammissione di nuovi soci enti pubblici territoriali che conferiscono attività e risorse;
- adotta il proprio regolamento di funzionamento.

L'Assemblea dei soci è composta - ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 12 del 2013 e della deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 - dai rappresentanti delle Unioni di Comuni operanti nell'ambito di riferimento, nonché dai Sindaci dei Comuni soci non rappresentati nelle forme associative e dai rappresentanti legali degli altri enti soci, o da loro delegati, nonché dagli altri soggetti presenti nelle Assemblee dei soci alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 12 del 2013 in quanto già presenti nei Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che si sono trasformate.

L'Assemblea dei soci è organo permanente dell'ASP, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine solo a seguito di mutamenti nella titolarità delle cariche di Sindaco/Presidente dei soci Enti pubblici territoriali o di legale rappresentante degli altri enti soci.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 12 del 2013, gli enti soci delle ASP garantiscono, nel rispetto degli Statuti delle Aziende e degli atti convenzionali sottoscritti, la sostenibilità economico-finanziaria delle ASP e ne assumono la responsabilità esclusiva in caso di perdite. A tal fine l'Assemblea dei soci vigila sull'attività della propria ASP garantendo il raggiungimento del pareggio di bilancio ed il pieno equilibrio tra i costi ed i ricavi derivanti dai corrispettivi dei servizi, dalle rette degli utenti e dalla valorizzazione degli strumenti patrimoniali.

Gli Statuti delle ASP definiscono i criteri di ripartizione e di assunzione in capo ai soci dei disavanzi di gestione che non possano essere coperti da un piano di rientro.

b) Presidente dell'Assemblea dei soci

Il Presidente dell'Assemblea dei soci - individuato tra i

componenti dell'Assemblea - convoca e presiede l'Assemblea e ne coordina i lavori.

c) Organo di gestione - Amministratore unico

L'Amministratore unico è l'organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione.

L'Amministratore unico opera nel rispetto delle prerogative e delle decisioni dell'Assemblea, ha la rappresentanza legale dell'Azienda, svolge le funzioni strategiche di indirizzo e verifica sulla gestione dell'Azienda ed in particolare adotta i seguenti atti:

- proposta di piano-programma, di bilancio pluriennale di previsione, di bilancio economico preventivo, di bilancio consuntivo con allegato il bilancio sociale delle attività, da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea dei soci;

- proposta di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione della proposta da sottoporre all'approvazione della Regione;

- regolamento di organizzazione;

- nomina del direttore.

L'Amministratore unico partecipa, senza diritto di voto, ai lavori dell'Assemblea dei soci.

L'Amministratore unico è nominato dall'Assemblea al di fuori del proprio seno ed è scelto tra persone in possesso di adeguata competenza ed esperienza in materia di servizi alla persona.

L'Amministratore unico dura in carica 5 anni ed è rinominabile una sola volta. Nella proposta di statuto dell'ASP unificata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 12 del 2013 e delle ASP ancora da costituire, gli Enti competenti possono prevedere – al fine di allineare la durata del mandato dell'Amministratore unico con quella dei soci pubblici territoriali o della maggioranza di essi - che la durata del primo mandato dell'Amministratore unico sia inferiore al quinquennio, fermo restando il limite di due mandati complessivi.

In caso di assenza o impedimento temporaneo dell'Amministratore unico, l'Assemblea dei soci individua il soggetto che svolge temporaneamente le sue funzioni, con decisione adottata con i quorum strutturali e funzionali che lo Statuto indica per la nomina dell'Amministratore unico.

Ai fini della durata massima dei mandati dell'Amministratore unico come sopra indicata si considerano quelli svolti nell'ASP unificata.

d) Organo di gestione - Consiglio di amministrazione di tre componenti

Nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 12 del 2013, in luogo dell'Amministratore unico è possibile prevedere nello Statuto dell'ASP un consiglio di amministrazione composto da tre componenti.

Negli atti che approvano la proposta di Statuto che prevede il consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo dell'Amministratore unico deve essere adeguatamente motivata tale scelta con riferimento a quanto richiesto all'articolo 4 comma 3 della legge regionale n. 12 del 2013.

I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dall'Assemblea al di fuori del proprio seno e sono scelti tra persone in possesso di adeguata competenza ed esperienza in materia di servizi alla persona.

Oltre le funzioni previste più sopra per l'Amministratore unico, il consiglio di amministrazione adotta il proprio regolamento

di funzionamento.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica 5 anni e sono rinominabili una sola volta.

Nella proposta di statuto dell'ASP unificata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 12 del 2013 e delle ASP ancora da costituire, gli Enti competenti possono prevedere – al fine di allineare la durata del mandato del consiglio di amministrazione con quella dei soci pubblici territoriali o della maggioranza di essi - che la durata del primo mandato del consiglio di amministrazione sia inferiore al quinquennio, fermo restando il limite di due mandati complessivi.

Ai fini della durata massima dei mandati dei componenti del Consiglio di amministrazione come sopra indicata si considerano quelli svolti nell'ASP unificata.

e) Presidente del consiglio di amministrazione

Il Presidente del consiglio di amministrazione è previsto nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 12 del 2013 e lo Statuto dell'Azienda preveda il consiglio di amministrazione di cui alla precedente lettera d).

Il Presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale dell'Azienda, è nominato dal Consiglio di amministrazione nel suo seno, convoca e presiede il Consiglio, sovrintende al regolare funzionamento dell'Azienda ed in particolare alla esecuzione degli atti, partecipa, senza diritto di voto, ai lavori dell'Assemblea dei soci.

f) Organo di revisione contabile

L'Organo di revisione contabile esercita il controllo sulla regolarità contabile e vigila sulla correttezza della gestione economico finanziaria dell'Azienda.

L'Organo di revisione contabile è costituito da 3 membri qualora il bilancio dell'Azienda sia superiore ad un valore di 30.000.000 di euro; dei 3 membri 2 sono nominati dall'Assemblea dei soci ed il terzo, con funzioni di Presidente, è nominato dalla Regione.

L'Organo di revisione contabile è costituito da un revisore unico, nominato dalla Regione sulla base di una terna indicata dall'Assemblea dei soci, qualora il bilancio dell'Azienda sia inferiore ad un valore di 30.000.000 di euro.

L'Organo di revisione contabile è composto da soggetti scelti dall'Assemblea dei soci tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).

L'Organo di revisione dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina ed è rieleggibile una sola volta.

2.2 Revoca degli organi delle ASP

Si conferma in materia di revoca degli organi delle ASP o di alcuni dei suoi componenti la disciplina di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008 che, coordinata con quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 2013 dispone:

L'Assemblea dei soci adotta, con il quorum previsto dallo statuto, l'atto di revoca dell'Amministratore unico o del Consiglio di amministrazione o di alcuno dei suoi componenti in caso di:

- a) grave violazione della legge, dello statuto, di regolamenti dell'Azienda;

b) mancato rispetto degli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci;

c) gravi omissioni o ritardi in atti dovuti.

Per l'adozione dell'atto di revoca nei casi sopra indicati, il Presidente dell'Assemblea deve contestare per iscritto all'Amministratore unico o al Presidente del Consiglio di amministrazione ed anche al componente o ai componenti interessati, le violazioni, omissioni o ritardi contestati, assegnando un termine, non inferiore a 10 giorni, per fare conoscere le loro ragioni sui fatti contestati.

L'Assemblea dei soci valuta le ragioni esposte e decide se ricorrono le condizioni per procedere alla revoca dell'incarico; in caso positivo adotta l'atto di revoca nel quale sono indicate le violazioni, le omissioni e/o i ritardi accertati; l'atto di revoca è trasmesso per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio di cui al paragrafo 6 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008 e all'articolo 3, comma 5 della legge regionale n. 12 del 2013.

2.3 Limiti concernenti il trattamento economico degli organi delle ASP

La determinazione dei limiti concernenti il trattamento economico degli organi delle ASP non può non tenere conto ed essere orientata dal complesso di norme e principi contenuti in diversi provvedimenti legislativi e di indirizzo di questi ultimi anni, che devono orientare l'azione e le scelte delle pubbliche amministrazioni sui cosiddetti "*costi della politica*", con ciò proseguendo nella realizzazione di uno degli obiettivi posti a base del processo di costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, ovvero di costituire un sistema di soggetti di produzione ed erogazione di servizi pubblici locali qualificato ed efficiente.

Tra il complesso di disposizioni più sopra richiamate, si ricorda in particolare:

- la legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) che all'articolo 1, commi 721 e 722 dispone che le Regioni, ai fini del contenimento della spesa pubblica, adottano disposizioni finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi, disponendo altresì che la disposizione richiamata costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini del rispetto dei parametri stabiliti dal patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea; tali disposizioni sono state tenute a riferimento per la definizione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti dei consigli di amministrazione delle ASP, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008;

- Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in legge, con modifiche, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che all'articolo 6 detta norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi.

Al fine di inquadrare correttamente il tema della disciplina applicabile agli organi delle ASP in materia di trattamento economico - fermo restando quanto disposto dalla legge regionale n. 12 del 2013 all'articolo 4, comma 1, lettera a) - è necessario richiamare l'articolo 3 della legge regionale laddove si afferma che "*Le Aziende pubbliche di servizi alla persona sono enti pubblici non economici locali disciplinati dall'ordinamento regionale e dei quali gli enti soci, gli enti locali, le Unioni di Comuni e le Aziende sanitarie si avvalgono per la gestione e l'erogazione dei servizi di cui all'articolo 1, nonché per altre funzioni ed attività previste dallo Statuto dell'ASP.*"

La citata norma regionale conferma quanto già affermato dalla legge regionale n. 2 del 2003, che all'articolo 25 dispone che "*L'Azienda pubblica di servizi alla persona ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. L'Azienda svolge la propria attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e ricavi.*"

Dal complesso delle norme regionali sopra richiamate emerge che le ASP sono ricomprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 della decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Da ciò deriva che si applicano alle ASP, oltre alle norme regionali che ne disciplinano l'assetto ed il funzionamento, le norme statali rivolte alle pubbliche amministrazioni.

Alla luce della natura giuridica delle ASP previste e disciplinate dalle norme regionali, occorre quindi affrontare la questione del trattamento economico degli organi di tali Aziende, analizzando in particolare l'articolo 6 del sopra richiamato decreto legge n. 78 del 2010, che prevede - al comma 3 - che a decorrere dall'1 gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. La norma prevede inoltre che sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui si tratta non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi di quanto disposto dal comma 3.

Tenuto conto della situazione economica in cui versa il Paese e della necessità di contenimento della spesa pubblica, si definiscono come segue i limiti concernenti il trattamento economico erogabile ai componenti degli organi delle ASP.

a) Assemblea dei soci

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 12 del 2013 non possono essere erogati compensi o indennità né forme di rimborso comunque denominate per la partecipazione all'Assemblea dei soci e per lo svolgimento delle funzioni di Presidente dell'Assemblea.

b) Organo di gestione

All'organo di gestione delle ASP può spettare, se deciso dall'Assemblea dei soci, il seguente trattamento economico:

- all'Amministratore unico o al Presidente del Consiglio di amministrazione una indennità di carica non superiore ai limiti di seguito indicati in relazione alla classe di bilancio in cui si colloca l'ASP

Bilancio ASP	Indennità massima attribuibile Importi lordi mensili
inferiore a 4.000.000 euro	1.000 euro
da 4.000.001 a 10.000.000 euro	1.500 euro
da 10.000.001 a 20.000.000 euro	2.000 euro
da 20.000.001 a 30.000.000 euro	2.500 euro
oltre 30.000.000 euro	3.000 euro

- agli altri componenti del cda - nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 12 del 2013 - un gettone di presenza che non può essere superiore, a seconda delle fasce di appartenenza delle ASP,

ai seguenti importi:

volume di bilancio dell'ASP:

- fino a euro 4.000.000 gettone max euro 100
- da euro 4.000.001 a euro 20.000.000 gettone max euro 150
- oltre euro 20.000.000 gettone max euro 200

Non possono essere corrisposti, in un anno solare, a ciascun consigliere, più di 24 gettoni di presenza.

Nell'ambito dei tetti massimi più sopra indicati, l'indennità di carica dell'Amministratore unico o del Presidente del Consiglio di amministrazione ed i gettoni di presenza degli altri consiglieri di amministrazione sono determinati dall'Assemblea dei soci - con atto motivato - con riferimento alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda.

I parametri di valutazione della complessità gestionale dell'Azienda si fondano sulla ponderazione dei seguenti elementi:

- a) effettiva gestione di una pluralità di tipologie di servizi;
- b) effettiva gestione di servizi in più settori di intervento;
- c) numero degli enti territoriali soci che conferiscono servizi all'Azienda;
- d) volume di bilancio dell'ASP.

c) Organo di revisione contabile

Per quanto riguarda l'organo di revisione contabile si conferma la disciplina di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 179 del 2008 che dispone:

Ai componenti dell'organo di revisione contabile spetta un compenso definito dall'Assemblea dei soci, con atto motivato in relazione alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda, nel rispetto dei parametri di seguito indicati.

I parametri di valutazione della complessità gestionale dell'Azienda si fondano sulla ponderazione dei seguenti elementi:

- a) volume di bilancio
- b) effettiva gestione di una pluralità di tipologie di servizi;
- c) effettiva gestione di servizi in più settori di intervento;
- d) numero degli enti territoriali soci che conferiscono servizi all'Azienda.

Il compenso lordo annuale, onnicomprensivo attribuito ai componenti dell'organo di revisione contabile non può essere superiore, a seconda delle fasce di appartenenza delle ASP, ai seguenti importi:

volume di bilancio dell'ASP:

- fino a euro 4.000.000 compenso max euro 6.000
- da euro 4.000.001 a euro 20.000.000 compenso max euro 8.000
- oltre euro 20.000.000 compenso max euro 10.000

L'Assemblea dei soci stabilisce il compenso spettante ai componenti dell'organo di revisione contabile con la stessa delibera di nomina.

Nei casi in cui l'organo di revisione contabile è costituito da un collegio, al Presidente spetta un compenso pari a quello stabilito per gli altri componenti maggiorato del 20 per cento; in questi casi i compensi massimi più sopra indicati sono riferiti al Presidente del collegio.

3. Disposizioni generali in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona

Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 12 del 2013 in relazione alla natura giuridica delle

Aziende pubbliche di servizi alla persona, si applicano alle ASP, oltre alle norme espressamente richiamate dall'articolo 3, le norme statali previste per gli enti pubblici quali, ad esempio, quelle in materia di anticorruzione e trasparenza.

L'Assemblea dei soci dell'ASP, titolare delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Azienda, esercita le proprie funzioni dando all'organo di gestione indirizzi sul rispetto del complesso di norme sopra richiamate.

3.1 Rinnovo dell'organo di gestione e di revisione contabile

L'Assemblea dei soci dell'ASP assicura il rinnovo dell'organo di gestione e di revisione contabile alla scadenza prevista, nel rispetto della disciplina statale in materia di proroga degli organi amministrativi di cui alla legge 15 luglio 1994, n. 444.

Nel caso in cui l'Assemblea dei soci non provveda alle nomine nei termini previsti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della citata legge n. 444 del 1994.

3.2 Competenze regionali in materia di approvazione degli statuti e delle successive modifiche

La legge regionale n. 12 del 2013 conferma in capo alla Regione la competenza ad approvare gli Statuti delle ASP e le successive modifiche.

Le scelte sulla individuazione dell'unica forma pubblica di gestione devono essere contenute nel programma di riordino di cui all'articolo 8 della legge regionale; per tale motivo non saranno esaminate proposte di modifiche statutarie delle ASP in assenza di una preventiva formulazione della cornice organizzativa oggetto dei programmi di riordino.

Tenuto conto della necessità di consentire alle Assemblee dei soci - in occasione della scadenza del Consiglio di amministrazione - di provvedere alla semplificazione dell'organo di gestione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale, in deroga a quanto sopra indicato saranno esaminate le proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Amministrazione regionale volte ad introdurre una semplificazione dell'organo di gestione.

In quest'ultimo caso le proposte dovranno essere sottoposte a questa Amministrazione in tempi compatibili con la necessità di garantire il rinnovo degli organi alle scadenze previste.

3.3 Disposizioni procedurali sul percorso di unificazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e per l'approvazione di modifiche statutarie e norme di coordinamento

Le proposte di unificazione delle ASP ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 12 del 2013, devono essere trasmesse all'Amministrazione regionale corredate della seguente documentazione:

- programma di riordino di cui all'articolo 8 della legge regionale o suo stralcio, da cui risulti che l'ASP unificata è stata individuata come unica forma di gestione di ambito distrettuale (o di ambito ottimale qualora sussistano le condizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale);

- copia conforme delle delibere delle Assemblee dei soci coinvolte nell'unificazione, che approvano la proposta di unificazione e la proposta di statuto dell'ASP unificata;

- richiesta, a firma congiunta dei Presidenti delle Assemblee dei soci che si unificano, di approvazione dell'unificazione delle Aziende; la richiesta dovrà indicare la data di decorrenza richiesta per l'unificazione ed il Sindaco di uno dei soci dell'ASP unificata che assumerà le funzioni di legale rappresentante dell'Azienda nelle more della nomina dell'organo di gestione e, per i casi

in cui sia previsto il consiglio di amministrazione, dell'elezione del presidente del cda; si sottolinea la necessità, per consentire all'Amministrazione regionale di rispettare la data di decorrenza richiesta per l'unificazione, che la documentazione sia trasmessa in tempi utili a consentire la necessaria attività istruttoria; come avvenuto in occasione della costituzione delle ASP, la deliberazione regionale che dispone l'unificazione ed approva lo statuto indicherà il legale rappresentante come indicato nella richiesta di unificazione; per questi motivi non è necessario inserire nella proposta di statuto alcuna norma transitoria in tal senso.

- copia conforme della convenzione di cui al punto 1.4 della deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004, sottoscritta;

In analogia a quanto disposto dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale n. 12 del 2013, a decorrere dall'approvazione da parte della Regione dei nuovi Statuti delle ASP

unificate cessano gli Organi di revisione in carica nelle ASP che si unificano.

Si segnala la necessità che le delibere delle Assemblies dei soci che approvano le proposte di unificazione e di modifiche statutarie diano conto dei quorum strutturali e funzionali richiesti dai rispettivi statuti delle Aziende per l'approvazione di tali atti, così come diano conto che gli atti in discorso sono stati pubblicati e pubblicizzati nelle forme e nei termini previsti dai rispettivi ordinamenti.

L'Amministrazione regionale svolge, come avvenuto in occasione del processo di costituzione delle ASP, una funzione di supporto agli Enti locali e alle ASP nella definizione dei documenti che verranno sottoposti all'approvazione regionale, con particolare riguardo alla definizione dei nuovi statuti delle Aziende.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2018

L.R. 41/97 artt. 6 e 7 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione dei contributi alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi anno 2013, in attuazione della propria deliberazione 399/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" ed in particolare gli artt. 6 e 7;

Richiamato il Programma pluriennale per la concessione dei contributi per gli interventi previsti dalla summenzionata L.R. 41/97, approvato con propria deliberazione n. 399 del 8 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge;

Visto il comma 2 dell'art. 33 della L.R. 9/09 che modifica la lettera f) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 stabilendo che "i consorzi e le cooperative di garanzia di secondo grado devono essere costituiti da almeno tre consorzi e cooperative di garanzia in possesso dei requisiti di cui al comma 4, al fine di dare attuazione agli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b)";

Considerato che il suddetto Programma pluriennale degli interventi stabilisce che la Regione provvede a concedere contributi, nelle misure e con le percentuali stabilite al punto 3 dell'allegato A parte integrante del medesimo, al fine di concorrere allo sviluppo di:

a) cooperative di garanzia e di consorzi fidi a livello locale, provinciale e regionale costituiti tra esercenti il commercio all'ingrosso, al dettaglio, su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande ed altri operatori dei settori commercio, turismo e servizi, al fine di fornire ai propri soci:

- garanzie per l'accesso al sistema creditizio;
- contributi in conto interessi attualizzati relativi ai finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;

b) consorzi e cooperative di garanzia di secondo grado, aventi sede nel territorio della Regione Emilia-Romagna, costituiti da almeno sei consorzi e cooperative di garanzia;

Considerato inoltre che il Programma pluriennale di che

trattasi stabilisce, ai punti 4 e 5 dell'allegato A, che la Regione fissi:

a) il termine entro il quale le cooperative ed i consorzi di garanzia individuano le imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati ed il termine entro il quale la Regione procede al recupero, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni, dei fondi inutilizzati;

b) le misure dei contributi in conto interessi alle imprese associate;

Preso atto che:

- entro il termine del 15 giugno 2013 sono pervenute, ai sensi degli artt. 6 e 7 della Legge 41/97, n. 10 richieste per un importo complessivo ammissibile di € 12.943.447,92 indicate rispettivamente negli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione;
- i soggetti richiedenti risultano, dalla documentazione presentata, in possesso dei requisiti fissati dal succitato Programma pluriennale;
- che il bilancio per l'esercizio 2013, approvato con L.R. n. 20 del 21 dicembre 2012 e assestato con L.R. n. 10 del 25 luglio 2013, relativamente agli interventi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 10 dicembre 1997 n.41, presenta la disponibilità di:
 - Euro 2.000.000,00 sul Cap. 27700 (U.P.B. 1.3.4.3.11600) "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a), L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)";
 - Euro 650.000,00 sul Cap. 27712 (U.P.B. 1.3.4.3.11600) "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Dato atto che dalle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche risulta che la documentazione pervenuta, allegata alle domande di contributo, che si trattiene agli atti del competente Servizio regionale, è conforme a quanto prescritto al punto 2 del Programma pluriennale e risulta corretta sotto il profilo contabile e che quindi può darsi corso all'approvazione del piano annuale di ripartizione e alla concessione dei contributi in questione, riportati negli allegati A e B e riepilogati nell'ammontare complessivo nell'allegato C parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che le disponibilità esistenti sul bilancio per

l'esercizio finanziario 2013 non sono sufficienti a coprire l'intero ammontare delle richieste ammissibili e si rende necessario operare una riduzione proporzionale degli importi dei contributi ammissibili e pertanto le disponibilità sono utilizzate per il 60% secondo i criteri di cui alla lett. A) punto 3 del Programma pluriennale e per il 40% secondo i criteri di cui alla lett. B) punto 3 del programma medesimo;

Richiamata la legge 13 agosto 2010 n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 recante " linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la propria deliberazione n. 1621 dell' 11/11/2013 inerente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Dato atto di avere acquisito i codici unici di progetto (CUP), assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, per i consorzi fidi e le cooperative di garanzia in relazione agli artt. 6 e 7 della L. 41/97, espressamente indicati rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, è stata acquisita l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo, per i seguenti soggetti:

- Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti (Piacenza) con PEC in data 26 agosto 2013 (PG.207273 del 27.08.2013),
- Cooperativa di Garanzia fra Commercianti Società Cooperativa Per Azioni (Parma) con PEC in data 25 novembre 2013 (PG.293018 del 25.11.2013),
- Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. A R.L. (Bologna) con nota del 22.11.20 (PG.303321 del 5.12.2013),

conservate agli atti della competente struttura regionale;

Dato atto, inoltre, che:

- in data 30 luglio 2013 (PG.2013.0191054) è stata richiesta tramite posta elettronica certificata alla competente Prefettura, l'informativa antimafia di cui al DLgs 159/11 e successive modificazioni relativamente a Cofiter - Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa (Bologna);

- in data 22 luglio 2013 (PG.2013.0183637) è stata richiesta tramite posta elettronica certificata alla Prefettura di Bologna, l'informativa antimafia di cui al DLgs 159/11 e successive modificazioni relativamente alla Coop. di Garanzia S. Coop. A R.L. (Forlì) e che la citata Prefettura ha trasmesso con nota del 19 agosto 2013 la suddetta richiesta alla competente Prefettura di Forlì (PG.204203 del 20/8/2013);

- per il decorso del termine di cui al comma 2, art. 92 del citato D.Lgs. 159/11, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia per i suddetti soggetti, fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto al comma 3 del medesimo articolo;

- la documentazione che sarà acquisita, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- le LL.RR. n. 19 e 20 del 21 dicembre 2012 e n. 9 e 10 del 25 luglio 2013;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto, sulla base di quanto richiamato in premessa, delle domande presentate ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97 in attuazione della propria deliberazione n. 399/04, di cui rispettivamente agli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione;

2. di prendere altresì atto che le richieste pervenute ai sensi dell'art. 6, primo comma della L.R. n. 41/97 danno luogo a importi complessivamente ammissibili per Euro 12.943.447,92 e quelle pervenute ai sensi dell'art. 7 della legge medesima danno luogo a importi complessivamente ammissibili per Euro 12.943.447,92 come risulta rispettivamente dagli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione;

3. di approvare il piano annuale di ripartizione e di concessione dei contributi secondo gli importi indicati a fianco ai soggetti elencati negli allegati A e B e riepilogati negli ammontari complessivi nell'allegato C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nei relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

4. di imputare la spesa complessiva di Euro 2.000.000,00 registrata con n. 4382 di impegno sul Cap. 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" U.P.B. 1.3.4.3.11600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 650.000,00 registrata col n. 4383 di impegno sul capitolo 27712 "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" U.P.B. 1.3.4.3.11600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

6. di dare atto che le cooperative ed i consorzi di garanzia dovranno comunicare a cura del Legale Rappresentante al Presidente della Giunta regionale l'elenco delle imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto per ciascuna iniziativa entro sei mesi dalla data di notifica della presente deliberazione;

7. di dare atto che i fondi non utilizzati dalle cooperative o dai consorzi verranno recuperati dalla Regione, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni da parte delle cooperative e dei consorzi stessi, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di notifica della presente deliberazione;

8. di dare atto che alla liquidazione dei contributi di cui agli allegati A e B provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, ad esecutività della presente deliberazione e, relativamente ai soli contributi di cui all'allegato B, a seguito della presentazione da parte dei rispettivi beneficiari, dell'elenco di cui al punto 6) che precede e previa acquisizione della documentazione di cui al seguente punto 11, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione;

9. di fissare, per l'anno di utilizzo dei fondi assegnati con la presente deliberazione, il contributo massimo di cui all'art. 9 della L.R. 41/97, nella misura di 2 punti, su riferimento annuale, del tasso di interesse risultante dalla convenzione stipulata tra la cooperativa o il consorzio fidi e l'istituto di credito, elevato

a 5 punti sulle aree beneficiarie dei fondi strutturali europei nonché nei rimanenti territori compresi nelle Comunità Montane;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del DLgs 159/11 e successive modificazioni, è stata acquisita l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del DLgs medesimo per la Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti (Piacenza), per la Cooperativa di Garanzia fra Commercianti Società Cooperativa Per Azioni (Parma) e per Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. A R.L. (Bologna);

11. di dare atto inoltre che la concessione a Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa (Bologna) e alla Coop. di Garanzia S. Coop. A R.L. (Forlì) è disposta ai sensi del comma 3, dell'art. 92 del DLgs 159/11 e successive modificazioni, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

12. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

13. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative gestionali indicate nella propria deliberazione 399/04;

14. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 6 - L. R. 41/97

SOGGETTI RICHIEDENTI	IMPORTI GARANZIE	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"		IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"		SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27/00)	CUP
		IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. B) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. B) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"		
COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA (1 - 2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	86.686.847,00	1.733.736,94	165.294,00	260.832,79	26.622,03	287.454,82	E36G13003080002
ASCOMFIDI IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	22.636.940,86	452.738,82	0,00	68.112,48	0,00	68.112,48	E96G13003070002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CSESNA CODICE FISCALE 02745530366	30.617.520,00	612.350,40	122.616,57	92.125,31	19.748,47	111.873,78	E16G13003330002
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. "CREDITCOMM" - FORLI' CODICE FISCALE 02024080406	39.992.824,00	799.856,48	355.103,00	120.334,75	57.192,42	177.527,17	E66G13010260002
FINTEZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	19.946.353,00	398.927,06	0,00	60.016,75	0,00	60.016,75	E96G13003080002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA CODICE FISCALE 80005070349	24.219.841,40	484.396,83	448.285,00	72.875,29	72.200,19	145.075,48	E96G13003110002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA - PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	23.409.148,93	468.182,98	604.608,00	70.435,99	97.377,37	167.813,36	E36G13003100002
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. A.R.L. - BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	150.164.399,67	3.003.287,99	3.220.092,00	451.830,94	518.623,78	970.454,72	E36G13003110002
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI' CODICE FISCALE 01868270404	189.032.64	3.780,65	12.568,00	568,78	2.024,19	2.592,97	E66G13010200002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	952.810,00	19.056,20	38.567,00	2.866,92	6.211,55	9.078,47	E96G13003130002
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI	398.815.717,50	7.976.314,35	4.967.133,57	1.200.000,00	800.000,00	2.000.000,00	

ALLEGATO B

ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 7 - L. R. 41/97

SOGGETTI RICHIEDENTI	IMPORTI GARANZIE	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. B) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. A) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. B) PUNTO 3 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27/12)	CUP
COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA (1 - 2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	86.686.847,00	1.733.736,94	165.294,00	84.770,66	8.652,16	93.422,82	E36G13003190002
ASCOMFIDI IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	22.636.940,86	452.738,82	0,00	22.136,56	0,00	22.136,56	E96G13003200002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA CODICE FISCALE 02745530366	30.617.520,00	612.350,40	122.616,57	29.940,73	6.418,25	36.358,98	E16G13003480002
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. "CREDITCOMM" - FORLI'	39.992.824,00	799.856,48	355.103,00	39.108,79	18.587,54	57.696,33	E66G13010240002
FINTEZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	19.946.353,00	398.927,06	0,00	19.505,44	0,00	19.505,44	E96G13003190002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA CODICE FISCALE 80005070349	24.219.841,40	484.396,83	448.285,00	23.684,47	23.465,06	47.149,53	E96G13003160002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA - PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	23.409.148,93	468.182,98	604.608,00	22.891,70	31.647,65	54.539,35	E36G13003160002
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. A.R.L. - BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	150.164.399,67	3.003.287,99	3.220.092,00	146.845,05	168.552,73	315.397,78	E36G13003150002
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	189.032.64	3.780,65	12.568,00	184,85	657,86	842,71	E66G13010210002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	952.810,00	19.056,20	38.567,00	931,75	2.018,75	2.950,50	E96G13003150002
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI	398.815.717,50	7.976.314,35	4.967.133,57	390.000,00	260.000,00	650.000,00	

ALLEGATO C
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI

RICHIEDENTE	CONTRIBUTI CONCESSI ART. 6 - CAPITOLO 27700	CONTRIBUTI CONCESSI ART. 7 - CAPITOLO 27712	TOTALE
COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA (1- 2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	287.454,82	93.422,82	380.877,64
ASCOMFIDI IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	68.112,48	22.136,56	90.249,04
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA CODICE FISCALE 02745530366	111.873,78	36.358,98	148.232,76
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A R.L. "CREDITCOMM" - FORLI' CODICE FISCALE 02024080406	177.527,17	57.696,33	235.223,50
FINTERZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	60.016,75	19.505,44	79.522,19
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA CODICE FISCALE 80005070349	145.075,48	47.149,53	192.225,01
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA - PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	167.813,36	54.539,35	222.352,71
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. A R.L. - BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	970.454,72	315.397,78	1.285.852,50
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI' CODICE FISCALE 01868270404	2.592,97	842,71	3.435,68
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	9.078,47	2.950,50	12.028,97
TOTALE	2.000.000,00	650.000,00	2.650.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2065

L.R. 4/13, disciplina dei mercatini degli hobbisti. Ambito di applicazione della DGR 844/13 contenente le caratteristiche del tesserino

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 maggio 2013, n. 4, "Regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica. Modifiche alla legge regionale 25 giugno 1999 n. 12 (Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), alla legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 (Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e alla legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Presentazione del documento unico di regolarità contributiva da parte degli operatori del commercio sulle aree pubbliche)";

Visti in particolare gli articoli 6 e 7 della suddetta L.R. 4/13, che, modificando l'art. 6 e introducendo l'art. 7 bis nella L.R. 12/99, rispettivamente contengono la definizione e la disciplina dei mercatini degli hobbisti;

Dato atto che:

- ai sensi del terzo comma dell'art. 7 bis della L.R. 12/99, «gli hobbisti, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010, per svolgere l'attività descritta nel comma 1 devono essere in possesso di un tesserino identificativo contenente generalità e foto, oltre a dieci appositi spazi per la vidimazione, rilasciato dal Comune di residenza, oppure dal Comune capoluogo della Regione Emilia-Romagna per i residenti in altra Regione»;

- ai sensi del quarto comma dell'art. 7 bis della L.R. 12/99, «la Giunta regionale stabilisce le caratteristiche del tesserino identificativo e le modalità di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del medesimo»;

- ai sensi dell'art. 11 della L.R. 4/13 «entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna della deliberazione di Giunta regionale prevista all'articolo 7 bis, comma 4, della legge regionale n. 12 del 1999 in materia di tesserino identificativo, ogni Comune nel quale già esista od ove si intenda istituire una manifestazione comunque denominata con la presenza di hobbisti, provvede ad adeguare tale disciplina alla presente legge»;

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 844 del 24 giugno 2013, pubblicata nel BURERT dell'1 luglio 2013, ha provveduto alla definizione delle caratteristiche del suddetto tesserino identificativo e delle modalità per l'ottenimento del medesimo, e che pertanto dal 01 gennaio 2014 la partecipazione degli hobbisti ai mercatini degli hobbisti è soggetta alle modalità e ai requisiti indicati dall'articolo 7 della Legge regionale 4/13;

Ritenuto opportuno specificare i soggetti che non sono obbligati a richiedere il rilascio del tesserino. Questi sono i minori di anni diciotto, limitatamente alle manifestazioni a loro riservate, in quanto privi di capacità d'agire, nonché chi partecipa a mostre zoologiche, filateliche, numismatiche e mineralogiche, quando non abbiano una prevalente finalità commerciale, per evitare di aggravarne l'attività, in quanto le citate manifestazioni sono già escluse dall'ambito di applicazione della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 12 (Ordinamento del sistema fieristico regionale);

Considerato che il sopra indicato chiarimento sull'ambito di applicazione della DGR 844/13 può comportare una revisione, da parte dei Comuni istitutori, delle modalità di partecipazione ai mercatini degli hobbisti, e ritenuto pertanto opportuno concedere ai Comuni un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione per l'adeguamento dei propri atti amministrativi, fermo restando il termine indicato dall'articolo 11 della Legge regionale 4/13 per quanto riguarda le modalità e i requisiti di partecipazione degli hobbisti;

Dato atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) che non rientrano nell'ambito di applicazione della deliberazione di Giunta regionale 844/13, in quanto svolgono un'attività non compresa nella disciplina degli hobbisti, i minori di anni diciotto, limitatamente alle manifestazioni a loro riservate, nonché chi partecipa a mostre zoologiche, filateliche, numismatiche e mineralogiche, quando non abbiano una prevalente finalità commerciale;

2) di assegnare ai Comuni un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione per l'adeguamento dei propri atti amministrativi, fermo restando il termine dell'1 gennaio 2014, conseguente all'indicazione contenuta nell'articolo 11 della legge regionale 4/13, per quanto riguarda le modalità e i requisiti di partecipazione degli hobbisti ai mercatini degli hobbisti;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 DICEMBRE 2013, N. 198**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Marco Tonti nato a Rimini il 6/4/1975;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.700,00 al lordo delle ritenute di legge, relativi all'esercizio 2014 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente di Commissione che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/1/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 21.054,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 17.700,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 123);

- quanto a Euro 3.270,96 (incrementato a Euro 3.274,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 124);

- quanto a Euro 76,28 (incrementato a Euro 80,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 125) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 57,21 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 19,07 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che il sig. Marco Tonti è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 DICEMBRE 2013, N. 199**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in

forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Montanari Davide, nato a Monticelli D'Ongina il 6/3/1978;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 31.500,00 al lordo delle ritenute di legge, relativi all'esercizio 2014 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 gennaio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente di Commissione che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/1/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 35.834,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 31.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 118);

- quanto a Euro 4.200,00 (incrementato a Euro 4.203,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20,00% del compenso (impegno n. 119);

- quanto a Euro 127,92 (incrementato a Euro 131,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 120) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.473,57) per un importo corrispondente a Euro 95,94 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.473,57) per un importo corrispondente a Euro 31,98 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che il sig. Davide Montanari è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 DICEMBRE 2013, N. 200

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Presidente di Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Stefano Bianchini, nato a Bondeno (FE) il 5/10/1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 35.640,00 al lordo delle ritenute di legge, relativi all'esercizio 2014 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 gennaio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente di Commissione che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/1/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 42.353,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 35.640,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 114);

- quanto a Euro 6.586,27 (incrementato a Euro 6.590,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 115);

- quanto a Euro 119,92 (incrementato a Euro 123,00) per oneri INAIL a carico Ente, pari ai 2/3 del 6 per mille (codice voce 0722), maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.473,57) (impegno n. 116);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che il sig. Stefano Bianchini è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 DICEMBRE 2013, N. 201

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luigi Iughetti, nato a Berceto (PR) il 4/4/1958;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 30.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 20.330,00 relativi all'esercizio 2014;

- quanto a Euro 10.170,00 relativi all'esercizio 2015;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 gennaio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2015, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/1/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 24.181,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 467 del bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 20.330,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 126);

- quanto a Euro 3.756,98 (incrementato a Euro 3.760,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 127);

- quanto a Euro 87,61 (incrementato a Euro 91,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 128) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 65,71 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 21,90 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che il sig. Luigi Iughetti è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 DICEMBRE 2013, N. 202

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Consigliera Segretario - Gabriella Meo

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01,

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig.ra Mussini Barbara, nata a Parma il 4/2/1955;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute di legge, relativi all'esercizio 2014 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 gennaio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Consigliera-Segretario - Gabriella Meo che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/1/2014-30/6/2014, pari a complessivi Euro 14.273,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 540 del bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 117);

- quanto a Euro 2.218,00 (incrementato a Euro 2.221,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72%% del compenso (impegno n. 121);

- quanto a Euro 48,48 (incrementato a Euro 52,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 122);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che la sig.ra Mussini Barbara è tenuta all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo

2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

1) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 240

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che «il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge», provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, «con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico», e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che «gli statuti camerali, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri»;

Richiamato il proprio decreto n. 209 del 28/10/2013 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, in base alla legge 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 209 del 28/10/2013 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da U.S.T. Cisl Reggio Emilia e Cgil Reggio Emilia e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento

composto da Federconsumatori Reggio Emilia, Confconsumatori, ADICONSUM Reggio Emilia;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del decreto 156/11 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/01;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13:

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Associazione B

Comunicazione di Federazione Provinciale Coldiretti Reggio Emilia per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Scala Alessandro nato a Bologna (BO) il 3/2/1971;

Raggruppamento C

Comunicazione di CIA Associazione Provinciale di Reggio Emilia e Confagricoltura Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Mora Annamaria nata a Guastalla (RE) il 25/3/1957;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia, Lapam Federimpresa, Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Rossi Carlo Alberto nato a San Felice sul Panaro (MO) il 16/7/1963;

Associazione B

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia per la designazione di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Dallari Nunzio nato a Baiso (RE) il 1/12/1950, Bardelli Paolo nato a Reggio Emilia (RE) il 30/3/1973, Bondavalli Debora nata a Reggio Emilia (RE) il 9/1/1978, Ferretti Annarellina nata a Correggio (RE) il 10/6/1958;

Per il settore industria

Associazione A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Malavasi Ivan nato a Correggio (RE) il 21/9/1948;

Raggruppamento B

Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, Lega delle Cooperative di Reggio Emilia, Lapam Federimpresa (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Landi Stefano nato a Reggio Emilia (RE) il 30/6/1958, Bartoli Enzo nato a Reggio Emilia (RE) il 17/7/1949, Pattacini Tiziano nato a Reggio Emilia (RE) il 15/3/1955, Ricotti Elena nata a Firenze (FI) il 19/4/1962, Anceschi Roberta nata a Reggio Emilia (RE) il 26/12/1965;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia, Unindustria Reggio Emilia, Lapam Federimpresa, Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Lombardini Francesca nata a Reggio Emilia (RE) il 19/7/1956, Silvi Paola nata a Reggio Emilia (RE) il 18/09/1951, Vezzosi Roberto nato a Reggio Emilia (RE) il 27/12/1965, Domenichini Dario nato a Reggio Emilia (RE) il 11/10/1959;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia, Lega delle Cooperative di Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Giberti Lorenzo nato a Carpineti (RE) il 20/11/1948;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia, Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia, Unindustria Reggio Emilia, Lapam Federimpresa, Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia, Lega delle Cooperative di Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Ganassi Roger nato a Sassuolo (MO) il 16/6/1971;

Per il settore trasporti e spedizioni

Associazione B

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Campanini Marco nato a Montecchio Emilia (RE) il 10/9/1963;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento B

Comunicazione di ABI, ANIA (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Gregori Nazzareno nato a Casina (RE) il 19/11/1954;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia, Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia, Unindustria Reggio Emilia, Lapam Federimpresa, Lega delle Cooperative di Reggio Emilia, Confcommercio Imprese per l'Italia

Reggio Emilia, CIA Associazione Provinciale di Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Prampolini Donatella nata a Reggio Emilia (RE) il 10/10/1971, Melioli Lorenzo nato a Reggio Emilia (RE) il 12/08/1967, Teneggi Giovanni nato a Castelnovo né Monti (RE) il 23/6/1968;

Associazione B

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Bezzi Fabio nato a Martigny (Svizzera) il 25/5/1960;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di U.S.T. Cisl Reggio Emilia, Cgil Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Alberini Matteo nato a Guastalla (RE) il 12/2/1963;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori Reggio Emilia, Confconsumatori, ADICONSUM Reggio Emilia (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Braggion Luca nato a Badia Polesine (RO) il 20/3/1975;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. 156/11;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/11, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 7 comma 2 dello Statuto della CCIAA di Reggio Emilia le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Acquisita agli atti d'ufficio la comunicazione con la quale il Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni ha provveduto ad indicare il nominativo del componente del Consiglio camerale, relativamente al seggio assegnato al rappresentante dei Liberi Professionisti, nella persona del signor Bergianti Alberto nato a Reggio Emilia (RE) il 17/10/1965;

Verificato il possesso, da parte del suddetto designato, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445e conservata agli atti;

Acquisiti agli atti d'ufficio altresì i verbali delle riunioni del 14 ottobre 2013 e del 12 dicembre 2013, del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 ed integrato con determinazione n. 4026 del 18/4/2013 del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/11;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993

n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia per un totale di n. 28 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Reggio Emilia e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia che risulta così composto:

1. Alberini Matteo
2. Anceschi Roberta
3. Bardelli Paolo
4. Bartoli Enzo
5. Bergianti Alberto
6. Bezzi Fabio
7. Bondavalli Debora
8. Braggion Luca
9. Campanini Marco
10. Dallari Nunzio
11. Domenichini Dario
12. Ferretti Annarella
13. Ganassi Roger
14. Giberti Lorenzo
15. Gregori Nazzareno
16. Landi Stefano
17. Lombardini Francesca
18. Malavasi Ivan
19. Melioli Lorenzo
20. Mora Annamaria

21. Pattacini Tiziano
22. Prampolini Donatella
23. Ricotti Elena
24. Rossi Carlo Alberto
25. Scala Alessandro
26. Silvi Paola
27. Teneggi Giovanni
28. Vezzosi Roberto

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/11;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Reggio Emilia e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 DICEMBRE 2013, N. 242

Azienda USL della Romagna - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare, quale Direttore generale dell'Azienda USL della Romagna, per anni quattro, il dott. Andrea Des Dorides, nato a Roma il 31/7/1948, a decorrere dal 1/1/2014;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PER IL PRESIDENTE

Simonetta Saliera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 3 DICEMBRE 2013, N. 15960

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Patriarca ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 1425/13

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Antonio Patriarca, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13, 1425/13 e 607/09 e s.m., un incarico di lavoro autonomo

di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo Eco Courts Ecological courtyards united for resources saving through smart technologies and life style, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30/11/2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato ai punti 10) e 11), successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto

un compenso complessivo di Euro 27.210,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 27.210,00 come segue:

- quanto a Euro 14.145,00 registrata al n. 3805 di impegno sul capitolo 38204 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "ECO Courts -Ecological courtyards united for resources saving through smart technologies and life style" nell'ambito del programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. Life10ENV/IT/401 del 22 settembre 2011) - Quota Regionale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13535;
- quanto a Euro 13.065,00 registrata al n. 3806 di impegno sul capitolo 38208 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "ECO Courts - Ecological courtyards united for resources saving through smart technologies and life style" nell'ambito del programma comunitario LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; contratto n. Life10ENV/IT/401 del 22 settembre 2011) - Quota U.E" afferente all'UPB 1.4.2.2.13536,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 363/13 e 1425/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute

per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

11) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 11 DICEMBRE 2013, N. 16412

Autorizzazione alla Società - Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa - all'imputazione a riserva patrimoniale di risorse derivanti da contributi regionali ai sensi dell'art. 36 del DL 179/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge 17 dicembre 2012

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese." pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 Dicembre 2012, e, in particolare, l'art. 36 "Misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti d'impresa" che stabilisce, al commi 1 e 2, quanto segue:

1. i confidi sottoposti entro il 31 dicembre 2013 a vigilanza

diretta da parte della Banca d'Italia possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale, ad apposita riserva o accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie e costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 31 dicembre 2012. Le risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio, anche a fini di vigilanza, dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione nel caso siano destinati ad incrementare il patrimonio. Le eventuali azioni o quote corrispondenti costituiscono azioni o quote proprie dei confidi e non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né sono computate nel capitale sociale o nel fondo consortile ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea. La relativa delibera è di competenza dell'assemblea ordinaria;

2. la disposizione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai confidi che operano a seguito di operazioni di fusione realizzate a partire dal 1° gennaio 2007, ovvero che realizzino, entro il 31 dicembre 2013, operazioni di fusione. In quest'ultimo caso la delibera assembleare richiamata al terzo periodo del primo comma potrà essere adottata entro il 30 giugno 2014;

- la deliberazione di giunta regionale n. 2087 del 21 dicembre 2012: "Definizione delle modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 36 del d.l. 179/2012 convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221" modificata con deliberazione di giunta regionale n. 1507 del 28 ottobre 2013: "Modifiche all'allegato A:" Criteri e modalità per l'imputazione a Capitale sociale o a Fondo consortile o a apposita riserva dei Fondi costituiti da contributi ai sensi delle leggi regionali n. 41 del 1997 e n. 40 del 2002 da parte dei Consorzi di garanzia collettiva fidi operanti nei settori del commercio e del turismo" della deliberazione n. 2087/2012";

- il D.M. 9 novembre 2007, recante "Criteri di iscrizione dei confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107, comma 1, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385";

- la circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, recante "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993;

Dato atto che, con nota prot. Pg 122056 del 20 maggio 2013, è pervenuta alla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo – regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante - la richiesta di autorizzazione all'imputazione a riserva patrimoniale delle risorse derivati da contributi regionali di cui alle leggi regionali 40/02 e 41/97, ai sensi dell'art 36 della Legge 221/2012, da parte della società Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa, con sede in Rimini Viale Italia, 9/11;

Considerato che alla domanda, così come stabilito nella D.G.R. 2087/2012, modificata con D.G.R. 1507/2013 è stata allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 D.Lgs. 385/1993;

- dichiarazione sulle fusioni;

- relazione descrittiva sull'attività svolta che illustri le effettive necessità di patrimonializzazione;

- statuto;

Dato atto, inoltre, che dall'istruttoria compiuta dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, risulta che:

a) la società Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa, con sede in Rimini Viale Italia, 9/11, C.F. e P.I. 02015410406, Numeri albi vari A.102748, Sezione Cooperativa a mutualità prevalente di Rimini, iscritto in data 30/11/2012 nell'apposito elenco speciale ex art. 107 – codice identificativo 19557.8, presenta i requisiti previsti dalla D.G.R. 2087/2012 così come modificata dalla D.G.R. 1507/2013 ed in particolare è iscritta, con provvedimento del 30 novembre 2012 nell'elenco speciale previsto dall'art. 107, comma 1, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, codice identificativo 19557.8;

b) la domanda presentata è conforme alle disposizioni contenute nella deliberazione di G.R. n. 2087/2012 così come modificata dalla D.G.R. 1507/2013 e sussistono i requisiti ivi previsti ed in particolare si rileva:

- la finalità perseguita tramite la richiesta che è quella di attuare un significativo rafforzamento patrimoniale al fine di poter mantenere lo status di intermediario vigilato;

- l'ammontare totale dei contributi ricevuti sin dalla data di

emanazione delle leggi regionali di riferimento, con la specifica che sono indicati al netto della precedente patrimonializzazione ai sensi dell'art. 41, comma 1 della L.R. 24/2007;

- l'ammontare dei contributi per i quali si chiede l'autorizzazione all'imputazione ad apposita riserva patrimoniale da riferirsi all'art. 36 della L.221/2012 di conversione del D.L. 179/2012, per complessive € 4.360.704,97, risorse già allocate nel fondo rischi l.r. 40/02 per € 3.953.912,56 e per € 406.792,41 nel fondo rischi l.r. 41/97 ex 49/94;

- l'ammontare delle risorse che restano specificamente impegnate a copertura di operazioni in essere, pari ad € 1.289.148,45 allocate nel fondo rischi L.R. 40/02 ed € 211.249,73 allocate nel fondo rischi L.R. 41/97 art. 6;

Dato atto che tutta la documentazione sopra indicata è conservata agli atti del Servizio soprannominato;

Valutato, viste le risultanze dell'istruttoria tecnica da parte del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, opportuno accogliere la richiesta di autorizzare la società Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa, con sede in Rimini Viale Italia, 9/11, all'imputazione ad apposita riserva patrimoniale da riferirsi all'art. 36 L. 221/2012 di conversione del D.L. 179/2012, della somma di € 4.360.704,97 quota parte delle risorse di cui ai fondi rischi ex lege 40/02, e ex lege 41/97 come specificato in precedenza;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.,n. 2191 del 28 dicembre 2009 e s.m., n. 1377 del 20/09/2010, n. 10 del 10/01/2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 36 della legge 17 dicembre 2012, n. 221, e secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2087 del 21 dicembre 2012, modificata con deliberazione di giunta regionale n. 1507 del 28 ottobre 2013, la società Ascom Fidi Imprese Società Cooperativa, con sede in Rimini Viale Italia, 9/11, iscritta in data 30/11/2012 nell'apposito elenco speciale ex art. 107 – ad imputare, viste le motivazioni indicate in premessa, ad apposita riserva patrimoniale da riferirsi all'art 36 L. 221/2012 di conversione del D.L. 179/2012, quota parte delle risorse allocate nei fondi rischi ex lege 40/02 ed ex lege 41/97 e 49/94, per un importo complessivo di € 4.360.704,97;
2. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecniche operative gestionali indicate nella deliberazione di Giunta regionale 2087/2012, modificata con D.G.R 1507/2013;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzì

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 20 DICEMBRE 2013, N. 17043

REG. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1119/13. Approvazione graduatoria

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 10 ottobre 2012;

Visto inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione ARES (2013)3202451 - 8/10/2013 - (Versione 9) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 in data 2/8/2013 con la quale è stato approvato il Programma Operativo 2014 con funzione di Avviso pubblico relativo alla Misura 7 "Investimenti";

Dato atto che con propria nota del 22/11/2013, protocollo NP.2013.0014879 sono stati designati da parte del responsabile

del Servizio Aiuti alle imprese i collaboratori che hanno provveduto, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito;
- alla predisposizione di appositi verbali riportanti l'esito delle attività svolte;

Dato atto, inoltre, che è stato individuato - su proposta del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - il collaboratore di detto Servizio incaricato dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/09 ed alle produzioni di qualità;

Considerato:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 26 domande di aiuto;
- che i collaboratori del Servizio Aiuti alle imprese appositamente incaricati hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;
- che dall'esame di dette istanze sono risultate non ammissibili n. 7 domande;
- che i predetti collaboratori hanno successivamente proceduto all'istruttoria tecnica dei singoli progetti, finalizzata alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto, ed hanno predisposto, per ciascuno, singoli verbali, trasmessi al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;
- che il collaboratore del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, analogamente incaricato, ha contestualmente svolto i controlli sulla regolarità delle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/2009;

Dato atto inoltre che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di primo esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

Verificato:

- che le risorse complessive necessarie a soddisfare le esigenze dei 19 progetti ritenuti ammissibili ammontano a Euro 2.984.931,16 importo inferiore alla dotazione totale quantificata al punto "Dotazione Finanziaria" dell'Avviso Pubblico in oggetto Euro 3.782.607,00;
- che pertanto le risorse disponibili coprono il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili e che conseguentemente, in base a quanto disposto al punto 10 del Programma Operativo in oggetto, non si è proceduto alla fase di valutazione di merito e dette istanze risultano ordinate in funzione del numero progressivo di domanda AGREA;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti documenti sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: Elenco delle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.a) (Imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi), con indicazione, per ciascun progetto, della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;
- Allegato 2: Elenco delle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.b) (Imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'art. 1 comma 1 del d.lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni), con indicazione, per ciascun progetto della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;
- Allegato 3: domande ritenute non ammissibili;

Atteso inoltre, come definito al p.to 4 "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione 1119/13:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.482.607,00;
- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 2 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 300.000,00;

Esaminati i risultati dell'attività istruttoria complessivamente svolta e ritenute congrue e corrette le risultanze finali;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente gli esiti delle istruttorie compiute quali risultano dai singoli verbali stilati dai collaboratori incaricati;
- di approvare le graduatorie di cui all'Allegato 1 ed all'Allegato 2 - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili - quale risulta dall'Allegato 3, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti beneficiari degli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo delle graduatorie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1119/2013, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'attività istruttoria svolta dai collaboratori incaricati riguardo alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 7 "Investimenti" del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 2 agosto 2013 - in adempimento alle procedure previste al punto 11 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- **Allegato 1:** Elenco delle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.a) (Imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi), con indicazione per ciascun progetto della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;

- **Allegato 2:** Elenco delle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.b) (Imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'art. 1 comma 1 del d.lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni), con indicazione per ciascun progetto della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;

- **Allegato 3:** domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto, ai sensi di quanto disposto al p.to 4 "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1119/2013:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.482.607,00,;
- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 2

- sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 300.000,00;
- che le risorse sopra indicate coprono integralmente il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili;
- 5) di dare atto inoltre:
- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti beneficiari degli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo della graduatorie" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1119/13;
 - che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;
- 6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla

deliberazione 1119/13;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto inoltre che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

9) dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

MISURA 7 "INVESTIMENTI"

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI - IMPRESE AGROINDUSTRIALI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Tipo Società	Sede Legale	Provincia	CUAA	Importo progetto dichiarato	Aiuto richiesto	Importo massimo progetto ammissibile	contributo concedibile	% di contributo
1 VIT.7/3 - FC/01	2755279	CE.VI.CO. SOC. COOP. AGRICOLA	SOC. COOP.	LUGO	RA	00072240393	998.520,00	199.704,00	998.520,00	199.704,00	20
2 VIT.7/3 - RA/02	2756995	LE ROMAGNOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOC. COOP.	LUGO	RA	00082850397	1.000.000,00	200.000,00	1.000.000,00	200.000,00	20
3 VIT.7/3 - BO/01	2757756	CANTINA DEI COLLI ROMAGNOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOC. COOP.	IMOLA	BO	00081230393	152.500,00	61.000,00	152.500,00	61.000,00	40
4 VIT.7/3 - RE/03	2758134	CANTINA SOCIALE DI PUANELLO E COVOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOC. COOP.	QUATTRO CASTELLA	RE	00143700359	245.663,24	98.265,30	245.663,24	98.265,30	40
5 VIT.7/3 - RE/01	2759115	SPALLANZANI VINI S.R.L.	S.R.L.	SCANDIANO	RE	01527090359	1.264.500,00	400.000,00	1.000.000,00	400.000,00	40
6 VIT.7/3 - BO/05	2759989	CANTINE SGARZI LUIGI S.R.L.	S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	03046100370	724.189,00	289.676,00	724.189,00	289.675,60	40
7 VIT.7/3 - MO/01	2760218	PEDEMONTANA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	SOC. COOP.	FORMIGINE	MO	00182390369	183.998,17	73.599,27	183.998,17	73.599,27	40
8 VIT.7/3 - BO/06	2760353	TURRICCHIA VINI S.R.L.	S.R.L.	BAGNARA DI ROMAANA	RA	00612500397	160.000,00	64.000,00	159.300,00	63.720,00	40
9 VIT.7/3 - BO/04	2760382	DALFUME NOBIL VINI S.R.L.	S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	02422060372	289.545,05	115.818,02	278.142,95	111.257,18	40
10 VIT.7/3 - BO/03	2760478	CESARI S.R.L.	S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	01155030370	811.966,28	324.786,51	770.041,17	308.016,47	40
11 VIT.7/3 - FC/02	2760507	CANTINA FORLI' PREDAPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	SOC. COOP.	FORLI'	FC	00143980407	984.976,00	393.990,00	984.976,00	393.990,40	40

12	VIT.7/3 - BO/02	2760570	CASA VINICOLA POLETTI S.R.L. CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DELLA VALTIDONE SOC. COOP. A R.L.	S.R.L. SOC. COOP.	IMOLA BORGONOVO VAL TIDONE	BO PC	00762630374 00110850336	655.193,30 509.355,60	262.077,30 203.742,20	655.193,30 509.355,60	262.077,32 203.742,24	40 40
13	VIT.7/3 - PC/03	2760697	CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOC. COOP.	ZIANO PIACENTINO	PC	00110860335	563.303,00	225.321,00	563.303,00	225.321,20	40
14	VIT.7/3 - PC/02	2760715		SOC. COOP.		PC						
15	VIT.7/3 - FC/04	2760727	VITANTICA S.R.L.	S.R.L.	MILENA	MI	07578920964	172.235,00	68.894,00	104.370,00	41.748,00	40
								8.715.944,64	2.980.873,60	8.329.552,43	2.932.116,97	

MISURA 7 "INVESTIMENTI"

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI - IMPRESE AGRICOLE DI BASE

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Tipo Società	Sede Legale	Provincia	CUAA	Importo progetto dichiarato	AUTO RICHIESTO	Importo massimo progetto ammissibile	contributo massimo concedibile	% di contributo
1 VIT.7/3 - RN/01	2760105	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA MARA S.R.L.	S.R.L.	SAN CLEMENTE	RN	03719300406	88.604,00	35.442,00	50.000,00	20.000,00	40
2 VIT.7/3 - FC/03	2760334	SOCIETA' AGRICOLA VALMORRI SOCIETA' SEMPLICE	S.S.	CESENA	FC	03884730403	21.485,00	8.594,00	21.485,00	8.594,00	40
3 VIT.7/3 - FC/10	2760445	PODERE PALAZZO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	S.R.L.	CESENA	FC	03727800405	50.881,64	20.352,66	36.700,47	14.680,19	40
4 VIT.7/3 - RA/01	2760629	LA BERTA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	S.R.L.	BRISIGHELLA	RA	02348340395	23.850,00	9.540,00	23.850,00	9.540,00	40
							184.820,64	73.928,66	132.035,47	52.814,19	

MISURA 7 "INVESTIMENTI"

ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Tipo Società	Sede Legale	Provincia	CUAA
1 VIT.7/3 - FC/05	2760493	EREDI DI RIGHI PAOLO S.S.	S.S.	CESENA	FC	03293020404
2 VIT.7/3 - FC/06	2760477	AZ. AGR. MONTINI GIANMICHELE	I.I.	SANTA SOFIA	FC	MNTGMC39R081310B
3 VIT.7/3 - FC/07	2760699	SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCONI & VASI S.S.	S.S.	RAVENNA	RA	02408450399
4 VIT.7/3 - FC/08	2760244	CONDE' DI CONDELLO FRANCESCO	I.I.	BOLOGNA	BO	CNDFNC57A25F537W
5 VIT.7/3 - FC/09	2760532	AZ.AGR. FIORENTINI VINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	S.S.	CASTROCARO TERMINE E TERRA DEL SOLE	FC	03812870404
6 VIT.7/3 - PC/01	2758691	LA BUCA SOCIETA' AGRICOLA	S.S.	CASTELL'ARQUATO	PC	01581250337
7 VIT.7/3 - RE/02	2758129	BERTOLANI ALFREDO S.R.L.	S.R.L.	SCANDIANO	RE	00921640355

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA, SPORT 20 DICEMBRE 2013, N. 17095

Assegnazione e concessione dei contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11) anno 2013

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13/2000, "Norme in materia di sport" e s.m. e, in particolare, l'articolo 11, comma 1, che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1232 del 03 settembre 2013, "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2013 - Variazione di bilancio", con la quale - nell'Allegato A), ai punti 1, 3, 4 5 e 6- sono stati definiti gli obiettivi e le azioni prioritarie, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande di contributo, i criteri per la valutazione delle stesse, le risorse finanziarie, i criteri di spesa e le modalità di assegnazione, concessione e liquidazione dei Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni che svolgono prevalentemente attività sportiva, iscritte nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002;

Dato atto che sono pervenute regolarmente, entro il termine del 24 ottobre 2013 previsto dalla citata deliberazione n. 1232/2013, complessivamente n. 5 domande di contributo da parte delle Associazioni sotto indicate:

A.I.C.S. - ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA, con sede a Bologna,

A.S.I. - ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA, con sede a Bologna,

CENTRO SPORTIVO ITALIANO - CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Reggio nell'Emilia,

E.N.D.A.S. EMILIA ROMAGNA ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE, con sede a Bologna,

U.I.S.P. - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna,

che sono risultate ammissibili, in quanto conformi ai requisiti formali richiesti previsti nella sopracitata deliberazione n. 1232/2013;

Preso atto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, e in particolare il Settore Sport, in applicazione di quanto previsto al punto 4 (Criteri di valutazione delle domande) e al punto 5 (Risorse finanziarie, loro destinazione e criteri di spesa) della più volte citata deliberazione n. 1232/2013 che di seguito si riportano sinteticamente:

Criteria in base ai quali assegnare le risorse		Importi disponibili in Euro
a	DIMENSIONE ASSOCIATIVA DELL'ENTE determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva; (punto 4, lettera a);	50.000,00
b	AMPIEZZA TERRITORIALE relativamente alla presenza effettiva di Associazioni affiliate sul territorio e sugli impianti utilizzati e non utilizzabili a causa del terremoto del 2012; (punto 4, lettera b);	42.500,00
c	VALUTAZIONE DI PROGETTI da realizzare al fine di favorire il dialogo culturale attraverso lo sport, (punto 1.2, lettera c.1), attribuendo i punteggi sotto specificati relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - coerenza delle attività con quanto previsto al punto 1.1 "Obiettivi" lettera c) e, in particolare, con una o più delle finalità indicate al punto 1.2 Azioni prioritarie lettera c.1 del presente Allegato A) - fino a 45 punti; - dimensioni delle iniziative da realizzare (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività) - fino a 15 punti; - accuratezza nella progettazione e realizzazione degli interventi - fino a 15 punti; - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 15 punti; - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- fino a 10 punti. 	45.000,00

è stato formulato l'elenco dei contributi da assegnare, come risulta dai verbali conservati agli atti, che risultano determinati come segue:

soggetto beneficiario	punto a Euro 50.000	Punto b Euro 42.500	Punto c Euro 45.000	Totale	Totale arrotond.
A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato Regionale Emilia Romagna - Bologna	6.346,71	932,91	5.192,31	12.471,94	12.470,00
A.S.I. - Alleanza Sportiva Italiana - Comitato Regionale Emilia Romagna - Bologna	4.053,19	1.445,47	2.884,62	8.383,28	8.385,00
Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia-Romagna - Reggio nell'Emilia	15.408,99	24.402,49	9.807,69	49.619,17	49.620,00
E.N.D.A.S. Emilia Romagna Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - Bologna	2.047,28	1.079,66	4.038,46	7.165,40	7.165,00
U.I.S.P. - Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna - Bologna	22.143,83	14.639,47	23.076,92	59.860,22	59.860,00
	50.000,00	42.500,00	45.000,00	137.500,00	137.500,00

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in

particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383;

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale, i soggetti beneficiari del presente provvedimento, aventi natura giuridica di Associazioni private senza fini di lucro, sono esclusi dall'applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. 383/2000 e, peraltro, risultano iscritti nel Registro delle associazioni di promozione sociale ai sensi della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)";

Dato atto, altresì, che dall'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente sulla documentazione presentata, si evince la natura di spesa corrente degli interventi da realizzare;

Richiamato il punto 6 dell'Allegato A) della sopracitata deliberazione n. 1232/2013 nel quale si stabilisce, tra l'altro, che i contributi, verranno assegnati e concessi dal Dirigente regionale competente per materia con proprio atto, sulla base dei criteri indicati al punto 4 e delle Convenzioni relative alla realizzazione dei progetti proposti e ammessi a contributo per le relative quote (come indicato al punto c della tabella sopra riportata), da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", in particolare gli artt. 47 e 49;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n.19/2012, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n.20/2012, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n.9/2013, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- n.10/2013, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- la delibera della G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- il D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura , Sport, i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 137.500,00;

Richiamate:

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n.1222 del 04 agosto 2011, n. 221 del 27 febbraio 2012 e n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 978 del 15 luglio 2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- 1) di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali del Servizio competente, così come specificato in premessa;
- 2) di assegnare e concedere, in attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 1232/13, e stante quanto indicato in premessa, che

qui si intende integralmente riportato, i contributi per l'anno 2013 di complessivi euro 137.500,00, ai soggetti di seguito indicati:

soggetto beneficiario	totale contributo
A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato Regionale Emilia Romagna - Bologna	12.470,00
A.S.I. - Alleanza Sportiva Italiana - Comitato Regionale Emilia Romagna - Bologna	8.385,00
Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia-Romagna - Reggio nell'Emilia	49.620,00
E.N.D.A.S. Emilia Romagna Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - Bologna	7.165,00
U.I.S.P. - Unione Italiana Sport Per Tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna - Bologna	59.860,00
T O T A L E	137.500,00

- 3) di imputare la somma complessiva di Euro 137.500,00, registrata con il n. 4363 di impegno al cap. n. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari di cui al punto 2) ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché all'eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente con le modalità indicate nell'Allegato A alla deliberazione di G.R. n. 1232/2013, ai sensi degli art. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di G.R. n. 2416/2008 e succ. mod.;
- 5) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione della convenzione con i soggetti beneficiari, secondo lo schema approvato con la deliberazione di G.R. n. 1232/2013;
- 6) di dare atto che secondo il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della G.R. n. 1621/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 7) di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 OTTOBRE 2013, N. 12863

Pratica n. MO05A0058, ora MO05A0130 - Provincia di Modena - Concessione di derivazione di acque pubbliche da sorgenti in comune di Frassinoro, in sottensione parziale alla concessione ex art. 29, R.R. 41/2001 di Manni Gino e Stefani Maria Valeria

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Provincia di Modena, c.f. 01375710363, con sede in comune di Modena, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti esercitata in comune di Frassinoro ad uso piscicoltura, con una portata massima pari a l/sec. 3,00;

b) di stabilire che l'utenza sia esercitata mediante l'utilizzo delle opere di presa già concesse a Manni Gino e Stefani Maria Valeria per la derivazione da sorgenti e dal torrente Dolo in località Fontanaluccia - La Peschiera (sottensione parziale ai sensi dell'art. 29, comma 2, Regolamento Regionale 41/2001);

c) di recepire come parte integrante della presente determinazione, l'autorizzazione di Manni Gino e Stefani Maria Valeria all'utilizzo della loro opera di presa da parte della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29, comma 4 del Regolamento di cui sopra;

d) di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 SETTEMBRE 2013, N. 10959

Messori Vincenza - Rinnovo con variante sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Albinea (RE) località Noce di Borzano (pratica n. 5658 - REPPA5429)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Messori Vincenza C.F. (omissis) con sede in Albinea (RE) - (omissis) il rinnovo con variante sostanziale e riconoscere la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Albinea (RE) località Noce di Borzano da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Poli Giuseppe a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale n. 198, del foglio n. 23 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi zootecnico e igienico ed assimilati, già assentita con determinazione n. 12950 del 12/9/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.314,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 9 settembre 2013 n 10959

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2013, N. 11042

Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa agricola - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Masone (pratica n. 3321 - REPPA5338)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa agricola C.F./P.IVA 00146830351 con sede in Reggio Emilia (RE) - Via F. Bacone n. 20, la variante sostanziale alla concessione, rilasciata con determinazione n. 11186 in data 5/9/2012, di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Masone da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 152, del foglio n. 223 del NCT di detto Comune, coordinate UTM*-32: X = 636.000 Y = 947.700, da destinare agli usi igienico ed assimilati;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale della citata Determinazione n. 11186 del 5/9/2012, che vengono confermate col presente atto fatti salvi l'aumento della portata massima derivabile dal pozzo pari a l/s 3,05 e l'aumento del volume complessivo annuo pari a mc 7.247,00;

c) di confermare che la validità della concessione resta fissata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2013, N. 11043

Landi Renzo SpA - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge (pratica n. 6931 - RE03A0028)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Landi Renzo SpA C.F./P.IVA 00523300358 con sede in Cavriago (RE) - Via Nobel n. 2 il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta proponente, contraddistinto dal mappale n. 323 (ex 39), del foglio n. 5 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi irrigazione di area verde di pertinenza aziendale, già assentita con determinazione n. 16896 del 14/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4.360,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2013, N. 11044

Rossi Secondo, Rossi Pietro e Rossi Elisabetta - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Reggio Emilia (RE) località San Bartolomeo (pratica n. 1000 - REPPA4447)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Rossi Secondo C.F. (omissis) residente in Reggio Emilia - (omissis), Rossi Pietro C.F.: (omissis) residente in Reggio Emilia - (omissis) e Rossi Elisabetta C.F.: (omissis) residente in Reggio Emilia - (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località San Bartolomeo da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 20.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 10 settembre 2013 n. 11044

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario dovrà comunicare, alla fine di ogni anno, sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2013, N. 11045

Landi Renzo SpA - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde aziendale in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale (Pratica n. 7159 - REPPA4883)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Landi Renzo SpA C.F./P.IVA 00523300358 con sede in Cavriago (RE) - Via Nobel n. 2 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno condotto in affitto di proprietà della ditta Medardo Holding S.r.l. a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale n. 103, del foglio n. 49 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi irrigazione di aree verdi di pertinenza aziendale, già assentita alla ditta MED SpA con determinazione n. 3576 del 14/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2013, N. 11046

Società Agricola Bolondi di Bolondi Innocente Luigi e Luca s.s. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo, zootecnico e igienico ed assimilati in comune di San Polo d'Enza (RE) località Barcaccia (pratica n. 8586/A-B - RE11A0014)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola Bolondi di Bolondi Innocente Luigi e Luca s.s. C.F./P.IVA 02471710356 con sede in San Polo d'Enza (RE) - Via Prampolini n. 1/1 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Polo d'Enza (RE) località Barcaccia da destinarsi ad uso irrigazione agricola, zootecnico e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 56.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 10 settembre 2013 n. 11046

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione su ogni pozzo di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cavriago (RE). Approvazione della nona variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articoli 33 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale

n. 83 dell'1/10/2013 è stata approvata la nona variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata in Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore generale Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Novellara (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 4958 - REPPA4757

- Richiedente: SAG Tubi SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 01407790359
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Novellara (RE) - località Zona Industriale Cartoccio - fg. 50 - mapp. 60

- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 21.000,00
- Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Vernasca (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Arda
 - Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 107-108-109-110-111-112-113-114-59-41-38-33-20-26-25-21 Fg. 39 e fronte mapp.li 62-60-56-53-52-50-29-28-13 N.C.T. del Comune di Vernasca (PC)
 - Superficie: ml 1.500
 - Uso consentito: guado e pista di servizio
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PR09T0028

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 81, 83 comune di Colorno (PR);
- Estensione: Ha. 1.50.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto e area verde naturale
- Durata: 11 anni;

- Canone: Euro 270,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 13 fronte mappale 81, 83 comune di Colorno (PR)".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - PR11T0055

- Corso d'acqua: Fiume Po;
 - Area demaniale identificata al fg 1 fronte mappali 120, 202 comune di Sissa(PR) - Lanca di Gramignazzo;
 - Uso consentito: Pioppeto - seminativo semplice
 - Durata: 10 anni;
 - Canone: Euro 128,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio

idrico fg 1 fronte mappali 120, 202 comune di Sissa (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR13T0055

- Corso d'acqua: Torrente Baganza;
- Area demaniale identificata al fg. 2 fronte mappale 456, 30 e al fg. 49 fronte mappale 62 comune di Parma;
- Opera: attraversamento cavi in sub-alveo;
- Uso consentito: - scavo in tecnica no-dig mt. 180,00 Ø 100
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 310,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fg. 2 fronte mappale 456, 30 e al fg. 49 fronte mappale 62 comune di Parma".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR13T0057

- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Area demaniale identificata al fg 31 parte del mappale 9 comune di Fontevivo;
- Uso consentito: - condotta di scarico acque e attraversamento di cavi
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 280,00 annuo;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg 31 parte del mappale 9 comune di Fontevivo (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0058

- Corso d'acqua: Rio Venzola;
- Area demaniale identificata al fg 58 fronte mappale 491 comune di Fidenza (PR);
- Uso consentito: - n. 1 scarico acque bianche Ø 250 e tombamento di mq 28,00 circa per pista ciclabile pubblica;
- Durata: 12 anni;

- Canone: € 255,00.
- 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio f 58 fronte mappale 491 comune di Fidenza (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PRPPT1666

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 51, 53, 55, 57 comune di Colorno (PR);
- Estensione: Ha. 5.70.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto e area a bosco naturale rado
- Durata: 11 anni;
- Canone: Euro 1.026,00;
- 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
- 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 13 fronte mappale 51, 53, 55, 57 comune di Colorno (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Lanca di Gramignazzo

- Corso d'acqua: Fiume Po;
 - Area demaniale identificata al fg. 1 parte del mappale 191 comune di Sissa - Lanca di Gramignazzo esondabile;
 - Estensione: Ha. 1.28.00 - circa;
 - Uso consentito: seminativo semplice
 - Durata: 6 anni;
 - Canone: Euro 154,00;
 - 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 - 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 - 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg 1 parte del mappale 191 comune di Sissa (PR)".
 - 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
- L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle

domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) Richiedente: Hera SpA - Prat. n. FC13T0062 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: HERA SpA
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 13/12/2013
- Pratica numero FC13T0062
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola
- Foglio: 16 - fronte mappali: 1018
- Uso: Scarico di scolmatore afferente a depuratore.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: Comune di San Giovanni in Marignano;
- data istanza: 2/12/2013;
- corso d'acqua: torrente Tavollo
- pratica 55, codice sisteb: RN13T0028 area demaniale di identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F.11 antistante mapp. 82 e 236.
- Uso richiesto: scarico in alveo
- Richiedente: Comune di Santarcangelo di Romagna;
- data istanza: 17/12/2013
- corso d'acqua: fiume Marecchia
- pratica 596, cod. sisteb: RN13T0030 Estensione mq. 888,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.31 mapp. 53/parte e antistante mapp.32.
- Uso richiesto: riqualificazione ambientale, verde pubblico.
- Richiedente: Comune di Santarcangelo di Romagna;
- data istanza: 12/12/2013
- corso d'acqua: fiume Uso
- pratica 233, cod. sisteb: RN13T0031 Estensione mq. 20,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 6 antistante mapp. 1188 e 1189.
- Uso richiesto: scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla variante al progetto di impianto idroelettrico sul fiume Savio in loc. Orfio di Bagno di Romagna (FC)

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla variante al progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Savio in località Orfio in Comune di Bagno di Romagna (FC), presentato dalla Ditta Idroromagna S.r.l., avente sede legale a Cesena, Via dell'Arrigoni n. 308.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bagno di Romagna (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto a cui si riferiscono le varianti è stato sottoposto a procedura di VIA regionale, conclusasi positivamente con prescrizioni con delibera di Giunta regionale n. 919 del 2/7/2012. Le varianti al progetto che risulta attualmente in fase di realizzazione, riguardano la finitura esterna della copertura, le opere a verde di inserimento paesaggistico del progetto ed alcune modifiche minori alla distribuzione delle aperture della centrale.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Bagno di Romagna in Piazza Martiri n. 1 - S. Piero in Bagno (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di differimento temporale oltre la stagione termica 2013-2014**del completamento della rete di teleriscaldamento alimentata dal Polo Ambientale Integrato, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, presentata da IREN Ambiente SpA**

Ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 smi e del Dlgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di differimento temporale oltre la stagione termica 2013-2014 del completamento della rete di teleriscaldamento alimentata dal Polo Ambientale Integrato (PAIP).

Il progetto è localizzato nel comune di Parma ed interessa i comuni di: Colorno, Mezzani, Sorbolo e Torrile.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68) della L.R. 9/99 smi ed alla lettera t), punto 8) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del Dlgs 152/06 smi.

Il progetto prevede di differire temporalmente, oltre la stagione termica 2013-2014, il completamento della rete di teleriscaldamento alimentata dal Polo Ambientale Integrato (PAIP), a causa delle vicende che hanno caratterizzato la realizzazione della prima fase del PAIP che hanno implicato un ritardo rispetto alle previsioni originarie. Lo sviluppo degli allacciamenti al servizio urbano di teleriscaldamento ha nel contempo subito le avverse condizioni economiche che a partire dal 2008 hanno portato il paese in una fase recessiva con una contrazione degli investimenti dei privati. La presente procedura è, quindi, finalizzata alla valutazione dello slittamento temporale del completamento della rete di teleriscaldamento oltre la stagione termica 2013-2014, in termini ambientali e strategici, anche alla luce del nuovo contesto economico, variato rispetto al quadro previsionale dello Studio di impatto ambientale presentato nel 2007, valutato nel corso del 2008 e di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, presso la sede del Comune di Parma: Largo Torello de' Strada n. 11/a - 43121 Parma e sul sito dell'Autorità competente al seguente indirizzo:

<http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15916>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma e di Posta Elettronica Certificata (PEC): protocollo@postacert.provincia.parma.it.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), Titolo III della L.R. 9/99 - Procedura di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 – Procedura di concessione di derivazione acque pubbliche R.R. 41/01 - Procedura di autorizzazione alla realizzazione di linee elettriche L.R. 10/93 - Procedura espropriativa DPR 327/01 e L.R. 37/02 - Procedura di variazione degli strumenti urbanistici L.R. 9/99 e L. R. 10/93. Progetto di impianto idroelettrico sul fiume Trebbia in località San Salvatore

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Trebbia;
- localizzato: nel comune di Bobbio - loc. San Salvatore;
- presentato da: ing. Flavio Friburgo - Via Isabella Costa 2i.5 Santa Margherita Ligure (GE)

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 12) ed è sottoposto a VIA ai sensi degli artt. 4 e 4bis della L. R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bobbio e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo I della Parte Seconda del DLgs n. 152 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro successive modificazioni, l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 270 del 20 dicembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

per quanto indicato in narrativa:

1. la valutazione di impatto ambientale (VIA) negativa, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 18/5/1999, n. 9, e dell'art. 26 del DLgs 3/4/2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni, sul progetto relativo ad un impianto idroelettrico sul fiume Trebbia in località San Salvatore del Comune di Bobbio;

2. di approvare e condividere i contenuti della seguente documentazione:

- "Rapporto sull'impatto ambientale relativo al progetto" aggiornato con le modifiche introdotte a seguito della seduta conclusiva della conferenza di servizi del 29/7/2013, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto come "Allegato 1";
- verbale della seduta conclusiva della conferenza di servizi tenutasi in data 29/7/2013, i cui contenuti sono richiamati nella parte narrativa del presente atto, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente come "Allegato 2";

3. di dare atto che il provvedimento negativo di VIA preclude la realizzazione del progetto (art. 17 - comma 9 - della L.R. 9/99);

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile;

5. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta proponente ed a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento (conferenza di servizi);

6. di pubblicare nel B.U.R. per estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 nonché integralmente sul sito web della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 27 del DLgs 152/06, copia del presente provvedimento.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del centro di stoccaggio rifiuti della ditta T.R.S. Ecologia in comune di Caorso.

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: modifica centro di stoccaggio rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- localizzato: nel comune di Caorso - Via I Maggio n. 34;
- presentato da: T.R.S. Ecologia Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del DLgs 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 271 del 20 dicembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comportante impatti significativi e negativi sull'ambiente, dalla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta TRS Ecologia S.r.l., consistente nel "rimodellamento superficiale delle aree di stoccaggio, installazione di scaffalature e realizzazione di un sistema di copertura con posizionamento di struttura per telo mobile", intervento da realizzarsi nel centro di stoccaggio per rifiuti speciali e speciali pericolosi sito in comune di Caorso - Via I° Maggio n. 34. L'esclusione, decisa sulla base della documentazione agli atti e delle valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi che non evidenziano impatti negativi e significativi sull'ambiente, è subordinata al rispetto, in sede di rinnovo dell'AIA, delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere riportati i conteggi attestanti il rispetto del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) che, all'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede limiti dimensionali di incremento anche delle superfici (coperte e scoperte) e, conseguentemente, occorre aggiornare le tavole riportanti le aree di stoccaggio anche con opportune quotature;
- le riduzioni delle aree di stoccaggio esterne P3, P6 e P7 (cfr. tavola 2 del 30/10/2013) dovranno conformarsi a principi di rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza dei lavoratori (DLgs 81/08) e di tutela ambientale (DLgs 152/06). Inoltre, nelle aree P7 e P9, lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere organizzato posizionando nei ripiani più alti quelli meno pericolosi e allo stato solido;
- dovranno essere previsti, in coerenza con il DLgs 81/08, sistemi di sicurezza antiribaltamento per i contenitori posizionati sulle scaffalature;
- la prevista copertura con teli mobili dovrà essere attuata con sistemi automatici/semiautomatici di gestione, rispettosi del DLgs 81/08, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. Dovranno essere anche indicate le modalità di utilizzo del telo riportate nella documentazione integrativa inviata con nota del 31/10/2013 (punto 9);

- dovrà essere fornita una descrizione dettagliata, relativamente alle modalità di stoccaggio dei rifiuti sulle scaffalature con relativa procedura operativa. La disposizione dei contenitori di rifiuti andrà individuata anche in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità degli stessi rifiuti;
 - le modalità di carico/scarico dei serbatoi mobili adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi, riportate nella procedura PR VIM 01, dovranno rispettare anche le condizioni già descritte nella documentazione tecnica relativa alle caratteristiche dei serbatoi stessi (autorizzati con DD n. 550 del 26/3/2013);
 - dovranno essere previste misure finalizzate ad evitare possibili sversamenti durante lo scarico dei rifiuti liquidi all'interno dei mezzi di trasporto (eventuali dotazioni automatiche dei mezzi stessi);
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
- che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;
3. che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;
4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Caorso, all'Azienda USL di Piacenza, alla Sez. Prov. le dell'Arpa, al Comando Prov.le Vigili del Fuoco, all'ATERSIR ed al Consorzio di Bonifica di Piacenza;
5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del DLgs 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Daytona SpA. Avviso di deposito

La Ditta Ceramiche Daytona SpA con sede legale in Via Strada Statale 569 n. 177, Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Strada Statale 569 n. 177, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Dott.ssa Ivonne Bertoni.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Pubblicazione rinnovo Autorizzazione integrata ambientale relativa a: Impianto per allevamento intensivo di suini della Società Agricola Suinicola Parmense s.s. con sede in Via del Gazzuolo n. 1 a Bezze di Torrile (PR), cap 43056

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 l'Autorità competente, Provincia di Parma Area Ambiente e Agricoltura, ha rilasciato, con propria determinazione n. 2835 del 4/12/2013, rinnovo all'Autorizzazione integrata ambientale relativa a:

- Impianto per allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe, in Via del Gazzuolo n.1 in Località Bezze di Torrile (PR), cap 43056;

- Richiesta dalla ditta: Società Agricola Suinicola Parmense s.s. con sede in Via del Gazzuolo n.1 a Bezze di Torrile (PR), cap 43056.

Il progetto interessa il territorio del comune di Torrile e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente:

- Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma.

Il Responsabile del Settore V è l'arch. Andrea Illari.

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Consultazione PSC/RUE adottati ai fini della Valutazione ambientale (VAS - VALSAT) artt. 32 e 33 L.R. 20/00

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 25/10/2013 sono stati adottati il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bagnolo in Piano.

L'avviso di adozione del PSC è già stato pubblicato nel

BUR Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 32 della Legge regionale 20/00 in data 20/11/2013;

Si avvisa che i piani adottati PSC e RUE contengono entrambi anche gli elaborati tecnici relativi alla VAS - VALSAT, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, ai fini della Valutazione ambientale.

I Piani sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bagnolo in Piano, Piazza Garibaldi n. 5, e possono essere visionati liberamente tutti i giorni lavorativi

dalle 8.30 alle 10.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare proprie osservazioni in forma scritta,

anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Cristina Scaravonati

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Castello di Serravalle - Variante parziale al vigente Piano regolatore generale, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 57 del 22 ottobre 2012, quale variante anticipatoria del Piano strutturale comunale (PSC) in corso di approvazione. Adempimenti della Provincia di Bologna relativi all'approvazione definitiva della variante e alla espressione delle determinazioni previste in esito alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 19 dicembre 2013, dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 24/12/2013 al 7/01/2014 compresi, la Provincia di Bologna ha approvato, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8, della L.R. n. 47/78 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 41, comma 4bis, della vigente L.R. n. 20/2000, la Variante parziale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Castello di Serravalle, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 57 del 22 ottobre 2012 e controdedotta con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 13/11/2013.

Detto strumento urbanistico costituisce Variante anticipatoria al Piano strutturale comunale (PSC) in corso di approvazione da parte del Comune di Castello di Serravalle.

Con il richiamato atto deliberativo di approvazione, la Provincia di Bologna ha inoltre espresso, in qualità di Autorità competente, le determinazioni previste in esito alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Copia del suddetto atto deliberativo, corredato dagli elaborati tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale della Variante medesima, saranno depositati presso gli Uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e ss.mm.ii.

La pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, recante la comunicazione di avvenuta approvazione della Variante in oggetto, è prevista ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. 47/78 e ss.mm.ii., e costituisce fase integrativa dell'efficacia dello strumento urbanistico comunale.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 12 DICEMBRE 2013, N. 83

Approvazione Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000 di competenza provinciale ai sensi della L.R. n. 7/04 art. 3 comma 1.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1. Di approvare le "Misure Specifiche di Conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC" ed il relativo quadro conoscitivo, di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, con riferimento ai seguenti siti:

IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT 4060003 Vene di Bellocchio Sacca di Bellocchio Foce del fiume Reno e Pineta di Bellocchio; IT 4060008 Valle del Mezzano; IT 4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia; IT 4060010 Dune di Massenzatica; IT 4060011 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano; IT 4060012 Dune di San Giuseppe; IT 4060014 Bacini di Jolanda di Savoia; IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico; IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto; IT 4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno;

2. Di approvare "I Piani di Gestione delle ZPS e dei SIC ed il relativo quadro conoscitivo", di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, con riferimento ai seguenti siti:

IT 4060008 Valle del Mezzano; IT 4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia; IT 4060010 Dune di Massenzatica; IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto;

3. Di stabilire che le Misure Specifiche di Conservazione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti regionali;

4. Di stabilire che il rispetto delle Misure Specifiche di Conservazione di cui all'Allegato 1 non comporta automaticamente l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;

5. Di stabilire che per i siti in cui la Provincia di Ferrara è ente co-gestore le suddette misure sono da applicarsi esclusivamente per il territorio di propria competenza;

6. Di stabilire che dell'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 di competenza provinciale sarà data apposita comunicazione con avviso nel BURER e sul sito internet della Provincia di Ferrara, con l'indicazione delle modalità di accesso alla documentazione oggetto del presente atto;

7. Di sottolineare che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 55 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e delle gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" e da quelli di cui all'art. 15 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. nonché dagli agenti della Polizia Provinciale;

8. Di ribadire che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono quelle indicate nell'art. 60 della sopra citata L.R. 6/05 e ss.mm.ii, le cui eventuali entrate verranno imputate sui relativi bilanci provinciali di competenza;

9. Di trasmettere la presente deliberazione entro il 20/12/2013 alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali che ai sensi dell'art 3 comma 3 della L.R. 7/04 potrà proporre

ulteriori modifiche entro 90 gg. dalla data di approvazione del presente atto.

Stante la necessità di approvare entro il 20/12/2013, ai sensi della Determinazione regionale n. 12109 del 27/9/2013, le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione riferiti alle Sic e ZPS competenza di cui all'allegato 5 della Delibera G.R. 1419/13 del 7/10/2013;

delibera:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLgs 267/00.

Il testo completo della DCP 83/2013 del 12/12/2013 con i relativi allegati è disponibile per la consultazione sul sito web dell'Ente ed è inoltre scaricabile ai seguenti link:

www.provincia.fe.it/pub/ALLEGATO_1_MSC.zip

www.provincia.fe.it/pub/ALLEGATO_2_PdG.zip

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di Tecnico competente in acustica ambientale

Vista la legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con cui sono state delegate agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

Premesso che la legge regionale 21/04/99 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/95 n. 447;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale" che ha sostituito la delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

Vista la delibera di Giunta provinciale n. 293/2000 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. n. 447/95 e del DPCM 31/03/98;

Dato atto che nel III quadrimestre dell'anno 2013 sono state presentate le seguenti domande:

1. Geom. Andrea Giovagnoli domanda acquisita in data 8/11/2013, prot. n. 43842/09.05.03;
2. Ing. Giovanni Mazza domanda acquisita in data 26/11/2013, prot. n. 46093/09.05.03;

Considerato

- che la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 ha introdotto nuovi criteri di idoneità per il riconoscimento dei corsi abilitativi alla figura di tecnico in acustica ambientale facendo salvi i criteri della D.G.R. n. 1203/2002 per i corsi avviati prima della pubblicazione della stessa delibera;

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge dei richiedenti il

riconoscimento, così come indicato nella L. 447 del 26/10/95 artt. 6,7,8 e della delibera di G.R. n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

- che la domanda sopraelencata risulta corredata della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 7 Legge n. 447 del 26/10/95 e della delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

- che la suddetta domanda è conservata agli atti del Servizio Ambiente;

Ravvisato il convincimento di regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012, n. 213;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012 n. 213 non necessita il parere di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie;

Visto il provvedimento n. 6/2012 del Segretario generale che assegna ai Dirigenti e ai Responsabili di Unità organizzativa autonoma le risorse umane per permettere ai servizi di svolgere le proprie attività in autonomia;

Visto il provvedimento n. 48 del 15/3/2013 con cui il Dirigente del Servizio Politiche Ambientali ha conferito all'Ing. Giovanni Paganelli, l'incarico di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione risorse idriche ed atmosferiche" delegando altresì l'istruttoria degli atti assegnati per i quali rimane la competenza esclusiva del Dirigente Dott. Francesco Bosco ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento;

Vista l'istruttoria condotta dal Responsabile dell'area di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione Risorse Idriche ed atmosferiche" Ing. Giovanni Paganelli;

dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel BURER, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale;

4. di individuare nell'Ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giovanni Paganelli

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 - 1° stralcio - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 16/12/2013, esecutiva, è stato adottato il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Gli atti costituenti il Piano in oggetto, comprensivi degli elaborati di Valsat, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la segreteria generale del Comune di Bomporto - Sede provvisoria in Piazza Matteotti - Centro Civico "Il Tornacanal", negli orari d'ufficio.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.bomporto.mo.it

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni, da inviarsi, in duplice copia ed in carta semplice, al Sindaco del Comune di Bomporto - Sede Municipale provvisoria - Piazza Matteotti n. 35 - 41030 Bomporto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfredo Mazzucca

COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito POC - Piano operativo comunale adottato con delibera di Consiglio comunale n. 57 del 19/12/2013

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 19/12/2013, è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Cadeo.

Il POC adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 15 gennaio 2014 presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica ed Ambiente - del Comune di Cadeo, via Emilia 149 Roveleto di Cadeo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Entro il 16 marzo 2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il POC e la delibera di adozione sono altresì consultabili e scaricabili dal sito del Comune di Cadeo al seguente indirizzo: www.comune.cadeo.pc.it

Le osservazioni redatte in triplice copia, di cui una con marca da bollo e due in carta semplice, devono essere fatte pervenire, entro la data di scadenza, presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Cadeo.

Tutti coloro che vogliono avere informazioni del suddetto POC, potranno rivolgersi al responsabile del procedimento geom. Pier Luigi Agosti, presso l'ufficio Urbanistica (tel 0523/503319).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pier Luigi Agosti

COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cadeo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 19/12/2013 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cadeo (PC).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cadeo e può essere visionata liberamente nelle giornate di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13 e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono consultabili nel sito internet di questa Amministrazione al seguente indirizzo: www.comune.cadeo.pc.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pier Luigi Agosti

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per la modifica dell'art. 17.1.3.1 in tema di frazionamento di unità immobiliari

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 82 del 21 novembre 2013 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno per la modifica dell'art. 17.1.3.1 in tema di frazionamento di unità immobiliari. La variante adottata è depositata dal 15 gennaio 2014 presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento (martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18) nonché alla sezione "Uffici>Pianificazione e mobilità>Varianti in corso" del sito del Comune all'indirizzo www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro il giorno 17 marzo 2014 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V. E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 97 del 19/12/2013 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità - e può essere

visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18; sarà altresì consultabile alla sezione "Uffici > Pianificazione e mobilità > Variante al PSC - RUE" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V. E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 98 del 19/12/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18; sarà altresì consultabile alla sezione "Uffici > Pianificazione e mobilità > Variante al PSC - RUE" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V. E. Bianchi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato di Intervento relativo ad un'area sita a Savio di Cervia tra Via Camane, Via Ticino e la linea ferroviaria Ravenna-Rimini presentato dalla Soc. "Savio Center Srl" e altri - Approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 61 del 28/11/2013, ha approvato il seguente strumento attuativo: Programma Integrato di Intervento relativo ad un'area sita a Savio di Cervia tra Via Camane, Via Ticino e la linea ferroviaria Ravenna-Rimini presentato dalla Soc. "Savio Center Srl" e altri - Approvazione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 15/1/2014 e fino al 13/2/2014.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 15 gennaio 2014 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di Cervia: www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato d'intervento, in variante al PRG, per un'area sita a Cervia Via Pinarella, angolo Via Plutone presentato dalle Società Giorgia Srl e Lorenzo Srl con variazione cartografica del PRG - Adozione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 62 del 28/11/2013, ha adottato il seguente strumento attuativo: Programma Integrato d'intervento, in variante al PRG, per un'area sita a Cervia Via Pinarella, angolo Via Plutone presentato dalle Società Giorgia Srl e Lorenzo Srl con variazione cartografica del PRG - Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 15/1/2014 e fino al 13/2/2014.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, **entro il giorno 17 marzo 2014**, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 15 gennaio 2014 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di Cervia: www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo denominato Scheda E5, in variante al PRG, relativo ad un'area sita a Cervia, in prossimità di Via G. Di Vittorio, presentato dal Sig. Bagnara Paolo ed altri - Approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 65 del 19/12/2013, ha approvato il seguente strumento attuativo: Piano Urbanistico Attuativo denominato Scheda E5, in variante al prg, relativo ad un'area sita a Cervia, in prossimità di Via G. Di Vittorio, presentato dal Sig. Bagnara Paolo ed altri - Approvazione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 15/1/2014 e fino al 13/2/2014.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 15 gennaio 2014 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di Cervia: www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con delibera di C.C. n. 58 del 23/10/2006 relativo ad un'area in zona De4, Via Malva Sud, Via Levico, conforme al PRG, presentata dalla Soc. Sofia ed altri - Approvazione

Si rende noto che la Giunta comunale, con deliberazione n. 231 del 10/12/2013, ha approvato il seguente strumento attuativo: Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con delibera di C.C. n. 58 del 23/10/2006 relativo ad un'area in zona De4, Via Malva Sud, Via Levico, conforme al PRG, presentata dalla Soc. Sofia ed altri - Approvazione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 15/1/2014 e fino al 13/2/2014.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 15 gennaio 2014 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di Cervia: www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione primo stralcio Piano della Ricostruzione Comune di Crevalcore (BO) ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 99 in data 20/12/2013, immediatamente eseguibile, è stato adottato ai sensi della L.R. 16/12 il primo stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Crevalcore (BO).

Gli atti costituenti il Piano in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione - Parte Seconda - presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana, n. 226, Area Tecnica - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP.

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 13 febbraio 2014, chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 2 copie, dirette al Vice Sindaco Reggente del Comune di Crevalcore, specificando il seguente oggetto: "Osservazioni al Piano della Ricostruzione - I Stralcio - adottato con delibera C.C. n. 99/13".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Bastia

COMUNE DI FABBRICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano della Ricostruzione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 21/12/2013 è stato adottato il Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 16/2012 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (C.U.R.).

Il piano adottato è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabbrico, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12.30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO-GESTIONE DEL TERRITORIO

Raffaele Crespi

COMUNE DI FABBRICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 21/12/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) - Variante Nord di Fabbrico, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione per pubblica.

Il POC non assume il valore e gli effetti del PUA.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabbrico, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

GESTIONE DEL TERRITORIO

Raffaele Crespi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione di variante al Piano particolareggiato

Con determina dirigenziale n. 125/51500 del 19 dicembre 2013 è stata attivata la procedura di deposito del provvedimento di seguito descritto: "Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato 'Area Caviro - Sub-comparto IV - Scheda n. 18', in attuazione al PRG" - Pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano particolareggiato

Si avvisa, ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000 e s.m.i., che con delibera della Giunta comunale n. 436 del 23 dicembre 2013 è stata approvata la Prima variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in conformità al PRG per la trasformazione dell'area di cui alla scheda di PRG n. 151 "Area Italgas - Via Malpighi/Via Righi" approvato con atto C.C. n. 211/38442 del 27/9/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione porzione di strada vicinale di uso pubblico denominata "di Rossiciola"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 18/11/2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione della porzione della strada Vicinale di uso pubblico denominata "di Rossiciola" interposta alle particelle censite al N.C.T. foglio 39 mappali n. 269, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 296, 297, 298, 300, 301, 302, 310, 311, 312, 313 ed al foglio 40 mappali n. 259, 260, 261, 281, 282.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione porzione di strada vicinale denominata "della Madonna del Ponte"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 83 del 18/11/2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione della porzione della strada Vicinale denominata "della Madonna del Ponte" interposta alle particelle censite al N.C.T. foglio 25 mappali n. 283, 592, 594, 604, 607, 870.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 GIUGNO 2013, N. 50

Declassificazione e cancellazione di un tratto della strada vicinale del Pantano

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

propone di deliberare

per quanto espresso in premessa che si richiama integralmente

1. per i motivi ed i fini di cui in premessa narrativa di disporre la declassificazione e la successiva cancellazione ad ogni effetto di legge di un tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata "del Pantano";
2. di dare atto che il tratto di strada vicinale oggetto di declassificazione e cancellazione è censito al N.C.T. al foglio catastale n. 30, sezione Galeata, con inizio sulle particelle n. 131-133 e fine sulle particelle n. 121-122, come evidenziato nell'estratto di planimetria catastale allegato alla presente sub lettera "A", nel quale viene evidenziato con campitura verde il tratto di strada da declassificare e cancellare;
3. di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso alla presente deliberazione;
4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. e al Ministero dei Lavori Pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta concluso il procedimento di cui al precedente punto 3);
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento comporta la cessazione del carattere di vicinalità del tratto di strada in oggetto;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ufficio tecnico per i provvedimenti di competenza.

LA GIUNTA

Vista la proposta di delibera sopra riportata, istruita e redatta dal Responsabile Servizio Tecnico geom. Giorgio Ferretti;

Acquisito il parere favorevole del responsabile servizio tecnico in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 (come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012), allegato solo all'originale del presente atto e in modo virtuale alle copie dello stesso;

delibera:

1. di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, che viene integralmente richiamata sia nella parte della premessa che nella parte del dispositivo;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza a provvedere in merito.

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione anticipazione al primo Piano operativo comunale per individuazione di un'area del futuro parco archeologico della Villa di Teodorico e per lo spostamento dell'asse stradale della Via Pantano (art. 34, L.R. n. 20 del 24/3/2000)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 18/12/2013, è stata adottata l'anticipazione al primo POC per l'individuazione di un'area del futuro parco archeologico della Villa di Teodorico e per lo spostamento dell'asse stradale della Via del Pantano.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 60 giorni interi e consecutivi, può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 17 nelle giornate di martedì e giovedì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giorgio Ferretti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Adeguamento alla L.R. n. 15/2013 - Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 19/12/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m., la variante al R.U.E. di adeguamento alla L.R. n. 15/2013.

Dal 15/1/2014 fino al 15/3/2014, la documentazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena, mentre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro il termine del 15/3/2014 chiunque può formulare osservazioni, che dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Modena e presentate al Protocollo Generale del Comune.

Le osservazioni possono essere inviate anche all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena.it.

I soggetti avranno cura di indicare gli estremi della deliberazione del Consiglio comunale di adozione, allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Stancari

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano della Ricostruzione - 1° stralcio

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 74 del 17/12/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione - 1° stralcio riguardante la revisione della disciplina di tutela del PSC relativa a tutti gli edifici di interesse storico-architettonico del territorio comunale soggetti a tutela dal PSC.

Copia cartacea degli elaborati costitutivi del Piano della Ricostruzione - 1° stralcio sono depositati, per trenta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 15 gennaio 2014, presso la sede Municipale temporanea - Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia n. 100 negli orari d'ufficio.

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16 fino al 13 febbraio 2014.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comunesanfelice.net.

Le osservazioni al Piano della Ricostruzione - 1° stralcio, dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro - e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica (PCA) - Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il Consiglio comunale in data 21/12/2013 ha approvato il Piano strutturale comunale (PSC) con deliberazione n. 38, il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con deliberazione n. 39 e il Piano di classificazione acustica (PCA) con deliberazione n. 40.

I Piani sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Ufficio Assetto e Sviluppo del territorio) del Comune di Soragna, Piazzale Meli Lupi n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web: www.comune.soragna.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Vernizzi

COMUNE DI SORBOLLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - (Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 27/11/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 15/1/2014 presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sorbolo in Via del Donatore n. 2 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 11.30.

Entro il 15/3/2014 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG in località Polverella e Colombare - Adozione (delibera di Consiglio comunale n. 41 del 27/12/2013)

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa:

- che a far data dal giorno 15/1/2014 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, gli atti relativi alla Variante Parziale al Vigente PRG in località Polverella e Colombare, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 41 del 27/12/2013;
- che nei trenta giorni successivi al compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: "Osservazioni alla variante parziale al vigente PRG in località Polverella e Colombare, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 41 del 27/12/2013".

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Corrado Ciavattini

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Modifica apportata con atto del Consiglio comunale n. 49 del 7/11/2013 allo Statuto comunale

Art. 1
Principi

1. Il Comune di Cervia rappresenta la comunità locale cervese, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Carta Europea dell'Autonomia locale, dalle leggi e dal presente Statuto.

2. L'azione del Comune è rivolta anche alle persone che comunque entrano in rapporto con lo stesso per ragioni di dimora temporanea, di lavoro o di interessi localizzati sul territorio del Comune.

3. Il Comune ispira la propria azione ai principi di garanzia e di partecipazione delle minoranze e di solidarietà, operando per affermare i diritti delle donne e degli uomini, per il superamento degli squilibri sociali, civili, economici e culturali; per garantire pari opportunità sociali, giuridiche e civili tra razze, religioni e sessi; per la piena attuazione dei principi di eguaglianza, di non violenza, di pari dignità sociale e per il completo sviluppo della persona umana nel rispetto dei principi e dei valori della costituzione. Il Comune in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione direttamente e favorendo quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale.

4. Il Comune promuove azioni positive per favorire le pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini, anche attraverso la promozione di tempi e modalità dell'organizzazione di vita urbana adeguati alla pluralità di

esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori. In tali ambiti ed ai sensi della legge del 10.4.1991, n. 125, nella Giunta Municipale, negli organismi collegiali del comune e degli Enti, Aziende ed Istituzioni dipendenti dovrà essere perseguita ed assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi. Il Comune pone in essere azioni per garantire i diritti e tutelare gli interessi dei giovani, degli anziani, dei malati e dei portatori di handicaps. Attua e promuove in adempimento della Legge 5.2.92, n. 104, interventi in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

5. Il Comune riconosce le libere forme associative e gli organismi di volontariato e promuove gli organismi di partecipazione; adegua l'azione politico amministrativa ai principi di partecipazione; tiene conto, nella programmazione e nella gestione delle proprie attività, dell'apporto degli organismi di volontariato, delle associazioni e delle altre forme di partecipazione.

6. Il Comune esercita le proprie funzioni con forme di gestione differenziata in relazione alla natura dell'attività e dei servizi prestati. Le forme di gestione sono scelte in relazione alla loro idoneità al perseguimento degli obiettivi posti.

7. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata ai criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza, di trasparenza dell'azione amministrativa.

8. Il Comune attribuisce particolare interesse, perseguendone le conseguenti finalità, alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio storico, culturale, artistico e ambientale con specifico riferimento a quegli elementi inscindibili e irrinunciabili connessi alla storia, alla tradizione e alla vita della comunità cervese, quali: il Centro Storico, le Saline, il Porto, le Pinete e le zone di interesse naturalistico, paesaggistico e ambientale, volgendo particolare attenzione alla tutela e alla salvaguardia del mare e della costa. Il Comune in tal senso, assume, sostiene e favorisce iniziative tese a valorizzare e proteggere il territorio comunale ed il patrimonio d'arte e di cultura che la città possiede, rivendicando il diritto di esercitare azioni concrete tese alla tutela giuridica e alla conservazione di tale patrimonio e dei singoli beni affinché gli stessi mantengano ed esprimano i valori di cultura, tradizione ed arte loro propri. Il Comune altresì promuove l'attività

e la ricerca folclorica volta allo studio e al recupero del dialetto, degli usi e costumi e dei diversi aspetti della tradizione popolare, inerenti la comunità cervese.

8.bis - Il Comune di Cervia sostiene e riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico non assoggettabile a regole di mercato.

9. Nell'ambito delle proprie competenze il Comune si adopera per assicurare e promuovere: lo sviluppo economico locale, con riferimento prioritario ad una più alta qualità sociale ed ambientale; lo svolgimento delle iniziative economiche pubbliche, private e cooperative per favorire l'occupazione e il benessere della popolazione garantendo il pluralismo delle forme imprenditoriali anche promuovendo forme di collaborazione tra pubblico e privato, singolo o associato e con l'associazionismo economico nelle sue diverse espressioni del territorio amministrato.

9 bis.

Il Comune di Cervia considera la rete informatica un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, e per tale motivo:

- garantisce ai cittadini e a chi visita la città l'accesso alla rete informatica e a internet, in condizione di parità e con modalità tecnologicamente adeguate, cercando di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale;

- adotta procedure atte a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa tramite la rete informatica

- si adopera per favorire la crescita della cultura digitale, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione.

10. Nell'esercizio delle proprie competenze il Comune favorisce e sviluppa, anche attraverso forme associative, i rapporti di collaborazione con altri Enti Locali per le realizzazioni di interesse comune ed aderisce alle organizzazioni e associazioni nazionali ed internazionali ritenute idonee a garantire la tutela e la promozione dei comuni interessi.

11. Nell'ambito delle proprie funzioni e al fine di corrispondere alla propria vocazione turistica il Comune incentiva forme di cooperazione e rapporto con collettività locali anche di altri Stati.

IL SEGRETARIO GENERALE E RESPONSABILE SETTORE AA.GG.

Riccardo Feola

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini - Decreto di espropriazione definitiva a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti SpA p. IVA 00337870404 e di AMIR SpA p. IVA 02349350401 - Contro ditta E004 del Piano particellare di esproprio identificata all'interno del provvedimento

Si rende noto che con Provvedimento n. 1161/2013 la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha disposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 14, e dell'articolo 23 del DPR 327/01 l'esproprio previsto dal progetto "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona Nord del Comune di Rimini" a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, con sede in Piazzale del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì (FC) p. IVA 00337870406 e AMIR SpA, con sede in Via Dario Campana n. 63 - 47922 Rimini (RN), p. IVA 02349350401, in ragione di comproprietari al 50% di proprietà indivisa, sui seguenti beni immobili:

Ditta E004 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Rimini con sede a C, C.F. 02329590406:

C.T. del Comune di Rimini - F. 37 M. 2018, seminativo, ha 00 a 21 ca 58

Indennità di esproprio: Euro 30.212,00

Indennità di occupazione temporanea e soprassuoli: Euro 5.553,00

per un totale complessivo di Euro 35.765,00 (deposito presso Cassa DD.PP. dell'8/10/2012)

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta

fissata nella somma pagata e o depositata.

IL DIRIGENTE

Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini - Decreti di espropriazione definitiva per imposizione di servitù a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti SpA p. IVA 00337870406 e di AMIR SpA p. IVA 02349350401

Si rende noto che la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche giovanili e Pari Opportunità ha disposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 11 e comma 14, e dell'articolo 23 del DPR 327/01 la espropriazione per imposizione di servitù prevista dal progetto "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona Nord del Comune di Rimini" a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, con sede in Piazzale del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì (FC) p. IVA 00337870406 e AMIR Spa, con sede in Via Dario Campana n. 63 - 47922 Rimini (RN), p. IVA 02349350401, sui seguenti beni immobili dei relativi proprietari:

- Ditta A045 - Manzi Gilberto: C.T. del Comune di Rimini - F. 35 M. 154 per mq. 1715 - Provvedimento n. 1157/2013

- Ditta A048 - Pari Eros: C.T. del Comune di Rimini - F. 35 M. 119 per mq. 517 - Provvedimento n. 1158/2013

- Ditta A050 - Casalboni Umberto: C.T. del Comune di Rimini - F. 36 M. 282 per mq. 813 - Provvedimento n. 1169/2013

- Ditta A069 - Genghini Natalina/Rossi Giovanna/Rossi Giuseppe: C.T. del Comune di Rimini - F. 45 M. 712 per mq. 966 - Provvedimento n. 1170/2013

- Ditta A070 - Rossi Renato: C.T. del Comune di Rimini - F. 45 M. 219 per mq. 1270 - Provvedimento n. 1172/2013
- Ditta A071 - Rossi Renato/Zamagni Lidia: C.T. del Comune di Rimini - F. 45 M. 74 per mq. 893 - Provvedimento n. 1174/2013
- Ditta A058-A065-A067/1-C026 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Rimini: C.T. del Comune di RIMINI - F. 37 M. 2017 per mq. 3485, F. 37 M. 17 per mq. 1451, F. 51 M. 14 per mq. 2717, F. 54 M. 6 per mq. 2391, F. 45 m. 8 per mq. 16 - Provvedimento n. 1175/2013
- Ditta B005 - Residence Viserba Srl.: C.T. del Comune di Rimini - F. 47 M. 25 per mq. 105, F. 47 M. 9 per mq. 147, F. 48 M. 455 per mq. 80, F. 48 M. 456 per mq. 19 - Provvedimento n. 1180/2013
- Ditta A021-1 - Guidi Monia: C.T. del Comune di Bellaria-Igea M. - F. 20 M. 623 identificato anche al C.F. del Comune di Bellaria-Igea M. - F. 20 M. 623 SUB 3 per mq. 319 - Provvedimento n. 1324/2013
- Ditta A021-2 - Giungi Diego: C.T. del Comune di Bellaria-Igea M. - F. 20 M. 589 identificato anche al C.F. del Comune di Bellaria-Igea M. - F. 20 M. 589 SUB 6 per mq. 378 - Provvedimento n. 1325/2013
- Ditta A022 - Montanari Manuela: C.T. del Comune di Bellaria-Igea M. - F. 20 M. 559 per mq. 365 - Provvedimento n. 1326/2013
- Ditta A027 - Laurenzi Albino: C.T. del Comune di Rimini - F. 31 M. 13, identificato anche al C. F. del Comune di Rimini: F. 31 M. 13 sub 1, per mq. 12 - Provvedimento n. 1327/2013
- Ditta A049 - Brancaleoni Francesco/Brancaleoni Luciano: C.T. del Comune di Rimini - F. 36 M. 281 per mq. 689 - Provvedimento n. 1328/2013
- Ditta A056-A057 - Cooperativa Braccianti Riminese - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata: C.T. del Comune di Rimini - F. 36 M. 265 per mq. 340, F. 36 M. 254 per mq. 3.356, per un totale di mq. 3.696 - Provvedimento n. 1329/2013
- Ditta A059 - Via Popilia S.S.: C.T. del Comune di Rimini - F. 37 M. 155 per mq. 263, F. 37 M. 1961 per mq. 91, per un totale di mq. 354 - Provvedimento n. 1330/2013
- Ditta A077 - Manfroni Paolo: C.T. del Comune di Rimini - F. 45 M. 144 per mq. 121; C. T. del Comune di Rimini: F. 45 M. 326, identificato anche al C.F. del Comune di Rimini: F. 45 M. 326 sub 6, per mq. 236, per un totale complessivo

di mq. 357 - Provvedimento n. 1332/2013

- Ditta C023 - Selva Alfredo/Selva Emilia: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1195 per mq. 777 - Provvedimento n. 1333/2013

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma pagata e o depositata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di Riassetto della viabilità ordinaria - II fase dei lavori ". Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 32699 del 20/12/2013

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, si comunica che con decreto d'esproprio prot. n. 32699 del 20/12/2013, è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, degli immobili sotto indicati:

Proprietà:

1 - Comune di Bologna; Dati catastali: Foglio 47 Mappale 380; totale indennità d'esproprio: € 4.742,50;

2 - CPC Italia SpA ora Geodis Immobiliare SpA; Dati Catastali: Foglio 47 Mappale 383; totale indennità d'esproprio: € 29.950,00;

3 - Frandan di Colombari Natalina & C. snc; Dati Catastali: Foglio 47 Mappali 381 e 177; totale indennità d'esproprio: € 35.000,00;

4 - Fantini Beatrice (proprietà per 1/6), Fantini Giorgio (proprietà per 4/6), Fantini Stefano (proprietà per 1/6); Dati Catastali: Foglio 46 Mappali 391 - 393 - 395; totale indennità d'esproprio: € 5.019,23;

5 - De Matteis Anna; Dati Catastali: Foglio 46 Mappali 383 e 385; totale indennità d'esproprio: € 12.600,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Porretta Terme e Castel di Casio

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2778/2013 P.G. n. 179412/2013 del 30/12/2013 - fascicolo 8.4.2/32/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio

delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo in uscita dalla C.P. Porretta per potenziamento e controalimentazione delle dorsali esistenti con inserimento nuova cabina denominata "PALMIERI", nei comuni di Porretta Terme e Castel di Casio - Rif. 3572/1888.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Porretta Terme e di Castel di Casio, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Giorgio di Piano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2777/2013 P.G. n. 179411/2013 del 30/12/2013 - fascicolo 8.4.2/40/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Interramento di n. 2 tratti della linea a 15 kV VOLTAR in conduttori nudi con cavo sotterraneo ad elica visibile in comune di San Giorgio di Piano - Rif. 3572/1892.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giorgio di Piano, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/629 del 27/11/2013 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche: "Linea aerea e sotterranea in cavo cordato ad elica per nuovo PTP Castrina su linea MT CISOL in Comune di Ferrara (Fe)" aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Tratto aereo
conduttori:
- numero: 3x1 avente sezione di 35 mm² (1 cavo);
 - materiale: alluminio;
 - lunghezza: 0,050 Km;
- posa:
- i cavi aerei saranno su sostegni normali in acciaio zincato aventi altezza fuori terra pari a 10,00 e muniti di blocco di fondazione e la distanza verticale tra il cavo e il terreno non sarà inferiore a 6 metri.
- Tratto interrato
conduttori:
- numero: 3x1 avente sezione di 185 mm² (1 cavo);
 - materiale: alluminio;
 - lunghezza: 0,850 Km;
- posa:
- i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm.
- Cabine:
- Sarà installato un nuovo posto di trasformazione su palo (PTP).

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non compreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2013, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 15 kv denominata "Separazione reti MT ENEL-HERA: tronco tra le dorsali Risaia e Spilam" nei comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto (MO)

Con determinazione n. 174 del 26/11/2013, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera SpA, con sede legale in Via C. B. Pichat n. 2/4, Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Separazione reti MT ENEL-HERA: tronco tra le dorsali Risaia Spilam", nei comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto, di cui all'istanza prot. Hera n. 35461/13 del 13/3/2013, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot.29881 del 18/3/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto (MO).

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Mirandola (MO)

Con determinazione n. 183 del 20/12/2013, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha autorizzato Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, alla realizzazione ed all'esercizio di elettrodotto a 15 kV, denominato "Ovaiole", nel comune di Mirandola (MO), di cui all'istanza prot. Enel n. 804773 del 21/6/2013, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 74770 del 9/7/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell' opera e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Mirandola (MO).

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nuova cabina primaria nel comune di Modena

Con determinazione n. 175 del 26/11/2013, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera SpA, con sede legale in Via C. B. Pichat n. 2/4, Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una nuova Cabina Primaria 132/15 kV denominata "Modena Est", nel comune di Modena, di cui all'istanza prot. Hera n. 177165 dell'8/11/2012, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 105412 del 15/11/2012.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell' opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kv denominata "Allacciamento cabina 2591801 scalo merci Cittanova", con collegamento di cabina elettrica di trasformazione/consegna nel comune di Modena

Con determinazione n. 176 del 26/11/2013, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera SpA, con sede legale in Via C. B. Pichat n. 2/4, Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Allacciamento cabina 2591801 scalo merci Cittanova", con collegamento di cabina elettrica di trasformazione/consegna, nel comune di Modena, di cui all'istanza prot. Hera n. 63025/13 del 15/5/2013, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 55318 del 20/5/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell' opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ditta AEM Torino Distribuzione SpA in comune di Parma

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione SpA, con domanda assunta a ns. prot. n. 79019 del 19/12/2013, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina elettrica n. 249293 denominata "Manfredi" in Via Manfredi Nino", nel comune di Parma - Pratica n. 7054/A/2013, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 3
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 0,380 km
- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 6
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 0,960 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Nucci, Istruttore Direttivo Tecnico del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (15/1/2014), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Nucci

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico in comune di Castellarano

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 Kv in cavo aereo e sotterraneo, per il collegamento alla rete Enel di impianto fotovoltaico su tetto di proprietà Azienda Agricola Pifferi Stefania, ubicato in comune di castellarano, provincia di Reggio Emilia".

Con autorizzazione prot. n. 2013/63740 del 13/12/2013

rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i., Enel SpA - Distribuzione SpA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini n. 15 - 42124 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto suddetto situato nel comune di Castellarano.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.